Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 maggio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 79 nuova serie Fondazione: 1881

LA SETTIMANA AL PARLAMENTO

Si cerca un'intesa per i 18 di Strasburgo

Confermata la ferma opposizione del PSDI all'inserimento di comunisti nella delegazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La settimana che si apre sarà particolarmente impegnativa per il Governo e per la coalizione di centro-sinistra. Per affrontare i problemi sul tappeto in una visione organica e coordinata, il Presidente del Consiglio Moro riunirà presso di sè — a quanto si assicura — i segretari dei quattro partiti della coalizione e i capigruppo parlamentari. E' questa una segnalazione che proviene da fonte ufficiosa e che pertanto attende una conferma.

La riunione quadripartita si terrebbe domani o martedì. Come si ricorderà, era già stata preannunciata, peraltro, per domani, lunedì, una riunione tra gli esponenti della coalizione governativa per tentare di realizzare un orientamento comune e «omogeneo» sul problema dell'elezione dei rappresentanti del Parlamento all'Assemblea di Strasburgo. Si tratta praticamente della questione dell'inserimento o meno dei comunisti negli organismi comunitari europeistici, cosa richiesta ancor oggi dal «leader» del PCI, Longo, in un discorso nel quale ha chiamato in causa anche il Presidente della Repubblica. Di tutto questo, nonchè della situazione in generale, discuterà intanto, domani o martedì, la direzione democristiana.

Sarà mercoledì che la Camera procederà alla votazione per l'elezione della sua rappresentanza di 18 deputati, che si affiancheranno ad altrettanti senatori nella delegazione italiana al Parlamento europeo. E' da prevedere che per la circostanza l'Assemblea sarà quasi al gran completo e che dei 630 deputati molto pochi saranno gli assenti.

La procedura per l'elezione è nota. Si vota a scrutinio segreto e risulta eletto chi ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, vale a dire la metà più uno. Il 30 luglio 1957, allorchè si votò la prima volta, il comunista on. Gullo e e il socialista on. Riccardo Lombardi proposero un diverso sistema di votazione per effetto del quale ciascun deputato avrebbe scritto i nomi dei due terzi dei deputati e sarebbero stati eletti al primo scrutinio coloro che avrebbero ottenuto il maggior numero di voti purchè avessero raggiunto l'ottavo dei votanti; senonchè tale proposta non fu accolta. E' difficile pertanto supporre che si cambi sistema di votazione.

Allo stato delle cose, le posizioni dei partiti di maggioranza risultano invariate: la D.C. ritiene che la delegazione debba essere espressione dei partiti di centro-sinistra, con la sola eccezione a favore dei liberali, per la parte da essi avuta nella realizzazione della Comunità europea; il PSI e il PRI insistono perchè della delegazione facciano parte tutti i partiti rappresentati in Parlamento, e quindi anche i comunisti e i socialproletari. Il «no» della D.C. all'inclusione dei rappresentanti del PCI è perentorio. Non diversamente la pensa il PSDI, il cui segretario politico on. Tanassi ha precisato che, anche nel caso che il PSI decidesse di votare in favore dell'inserimento dei rappresentanti comunisti, i socialdemocratici si manterrebbero irremovibili nella loro opposizione a tale inserimento.

La settimana parlamentare avrà altri problemi all'ordine del giorno. Infatti, il Parlamento sarà chiamato a deliberare sulla procedura per l'approvazione del programma quinquennale di sviluppo economico; contenuto e limiti dell'amnistia e dell'indulto; legge sulla giusta causa nei licenziamenti individuali.

Il Governo ritiene che lo strumento più idoneo per rendere esecutivo il piano quinquennale di sviluppo economico debba essere una legge. I presidenti delle quattordici commissioni permanenti della Camera, in una riunione che terranno martedì, dovranno pronunciarsi su questo argomento e se, come tutto lascia credere, condivideranno il punto di vista del Governo, dovranno dire se la formula della legislazione belga (suggerita dal Ministro del Bilancio Pieraccini) risponda allo scopo.

Giovedì, accompagnato da una relazione del democristiano senatore Alessi, verrà in discussione nell'aula di Palazzo Madama il disegno di legge di delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di un'amnistia e di un indulto nella ricorrenza del 2 giugno, proposto dalla Commissione giustizia del Senato. Il dibattito non si preannuncia facile. I gruppi di opposizione di sinistra e di destra si ripromettono di rinnovare le richieste che sono state respinte in sede di commissione. Emendamenti verranno presentati anche da democristani, socialisti e socialdemocratici. Dal canto suo, il Governo non è completamente d'accordo sulla portata che la Commissione giustizia ha proposto all'atto di clemenza.

La Camera, a sua volta, dovrà concludere col voto il dibattito in corso da più settimane sul disegno di legge relativo alla clausola della giusta causa nei licenziamenti individuali. Come è noto, l'articolo 4 del testo in discussione stabilisce che «è nullo a tutti gli effetti il licenziamento determinato in modo diretto o indiretto da motivi di credo politico e fede religiosa, dall'appartenenza a un sindacato, da partecipazione ad attività sindacale». Da qualche parte è stato accennato a un'eventuale modifica di tale norma. In una dichiarazione rilasciata a una agenzia di stampa, l'on. Santi ha detto che i socialisti non potrebbero accettare modifiche di nessun genere.

C. M.

I GRANATIERI NELLA CAPITALE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Un reparto di granatieri, il più antico Corpo dell'Esercito italiano, schierato davanti al Colosseo nelle uniformi delle varie epoche, prima della sfilata per via dei Fori Imperiali, che ha concluso il raduno nazionale: nel corso della cerimonia, il Sottosegretario alla Difesa on. Guadalupi, ha appuntato sulla gloriosa bandiera del 1.o Reggimento granatieri di Sardegna le decorazioni al valor militare del 2.o e del 3.o Reggimento, che ora sono disciolti

VIRTUALMENTE APERTA LA CAMPAGNA PER LE AMMINISTRATIVE DEL 12 GIUGNO

RUMOR CONDANNA OGNI VIOLENZA UN MINACCIOSO DISCORSO DI LONGO

Prospettive diverse sui recenti disordini e l'acuirsi dei contrasti sociali in tutto il Paese I ritardi nel programma del centro-sinistra in un intervento del Ministro della Giustizia Reale

Roma, 8

La giornata domenicale ha segnato praticamente l'inizio della campagna elettorale amministrativa, che si concluderà con le votazioni del 12 giugno. E' stato un esordio in grande stile, con discorsi particolarmente impegnativi del segretario politico della D.C., Rumor, del Ministro Andreotti, del «leader» comunista Longo, degli on. Bozzi, La Malfa, De Martino, Bertoldi e altri.

Il segretario politico della Democrazia cristiana ha parlato a Genova, richiamandosi agli ultimi avvenimenti politici del nostro Paese e inquadrandoli in tre punti: 1) Garantire il processo di rinnovamento democratico del Paese nella libertà; 2) Respingere decisamente ogni manovra frontista; 3) Riconfermare l'appoggio per l'attuazione degli impegni programmatici, in solidale e reciproco accordo con gli alleati.

Rumor in particolare ha detto: «La nostra condanna di ogni ricorso alla violenza — da qualsiasi parte esso venga tentato — è ferma e decisa. Tutta la nostra battaglia è stata caratterizzata dalla più netta opposizione alle forze che si riallacciano al mito della violenza come metodo di lotta politica, come strumento di eversione o, al contrario, di immobilismo conservatore di fronte ai problemi complessi e non rinviabili di una società che vuole e deve darsi, in tutti i settori, strutture adeguate ai tempi e ai valori democratici della Costituzione. E' qui il senso del nostro netto e inequivoco «no» al fascismo, il rifiuto del passato, la ferma persuasione della necessità di un fattivo impegno di rinnovamento.

«Ma sia ben chiaro — ha aggiunto l'on. Rumor — che è qui anche la ragione del nostro «no» al comunismo, del contrasto radicale con un partito che non è idoneo, per la sua dottrina e per la sua prassi, a dare un contributo al consolidamento e all'espansione della democrazia. Non vi possono essere al riguardo confusioni o incertezze. E' quindi assurdo spacciare la nostra avversione a ogni forma di fascismo per acquiescenza o connivenza agli interessi e alle manovre frontiste del Partito comunista. Il frontismo è un'ipotesi che i democratici cristiani non solo non prendono in considerazione ma combattono decisamente».

«Per questo — ha concluso Rumor — gli italiani possono guardare all'avvenire con serenità; perchè la Democrazia cristiana è una forza di garanzia sostanziale; l'integrità degli istituti, la stabilità e la sicurezza delle libertà civili non hanno nulla da temere».

Il segretario comunista Longo, parlando a Milano, è stato duramente polemico, insistendo per l'inserimento dei comunisti negli organismi europeistici, chiamando in causa al riguardo persino il Capo dello Stato, criticando aspramente il Governo, l'on. Nenni (del quale, con pesante, rozza ironia, ha ricordato l'età avanzata).

Longo ha anzitutto detto che nel recente convegno di Sanremo i dirigenti comunisti italiani e francesi hanno rivendicato insieme il diritto dei loro partiti di essere rappresentati al Parlamento di Strasburgo: «E questo nostro diritto — ha detto — ribadiamo oggi con forza, alla vigilia della riunione che il nostro Parlamento terrà in settimana per procedere al rinnovo della rappresentanza italiana. I dirigenti democristiani vorrebbero imporre, anche in questa occasione — ha aggiunto Longo — una nuova discriminazione delle forze operaie e di sinistra, e violare ogni rapporto democratico tra maggioranza governativa e opposizione. Vogliamo però pensare che gli altri partiti del centro-sinistra non si piegheranno a queste pressioni, ma riconosceranno il diritto democratico del nostro partito, che rappresenta un quarto degli elettori italiani, di essere rappresentato a Strasburgo. Questo nostro diritto è stato apertamente riconosciuto dall'on. Saragat, quando era ancora Ministro degli Esteri».

Dopo aver rilevato che «non è con le cariche di Polizia, ma con un nuovo orientamento politico e sociale che si può superare la tensione ora esistente», Longo ha affermato che «la lezione di sei anni fa del Governo Tambroni non dovrebbe andar perduta per nessuno». «L'Italia è oggi a un punto di svolta — ha proseguito minacciosamente Longo —; andare avanti per questa strada non si può e non si deve. Bisogna abbandonarla e abbandonarla subito, bisogna imboccare un'altra strada, prima che l'esasperazione dei problemi e degli animi porti a esplosioni incontrollate».

Insistendo ancora sul tentativo comunista di «inserirsi» nello schieramento democratico, Longo ha accusato Nenni di aver fatto un «triste discorso della penitenza» nella riunione dellInternazionale socialista di Stoccolma, e di non comprendere quel che sta avvenendo, probabilmente a causa «della usura del tempo».

E ora vediamo altri discorsi. Parlando a Bologna, il Ministro Andreotti, riferendosi alla situazione generale del Paese, ha detto: «Episodi di disordine hanno turbato negli ultimi tempi l'orizzonte nazionale. Tutto questo suscita perplessità e non giova certamente al benessere del popolo. Si discute, fra l'altro, della giusta causa per il licenziamento; ma noi riteniamo che il modo migliore per evitare i licenziamenti consista nel difendere seriamente le odierne possibilità di lavoro e favorire il loro incremento».

Per i socialisti, il segretario del partito De Martino ha parlato a Pisa, dicendo: «Il Paese è inquieto e turbato da recenti episodi di violenza fascista, nel corso dei quali ancora una volta la vittima è stato un giovane socialista, e dall'acuirsi dei contrasti sociali provocati dall'intransigenza dei datori di lavoro. Ricostituire un più forte partito socialista — ha detto De Martino — vuol dire non solo garantire la democrazia nel modo più ampio, a differenza di quanto è accaduto nell'esperienza del comunismo, ma anche superare i limiti naturali del centro-sinistra e avanzare verso il socialismo».

Riferendosi infine ai recenti incidenti, De Martino ha concluso, dicendo che «i socialisti chiedono fermamente un impiego delle forze di polizia rispondente ai principi essenziali dello Stato democratico».

Il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, intervenendo a Pesaro al congresso provinciale del PRI, ha detto, tra l'altro: «Di fronte agli innegabili ritardi di realizzazione e a certe sfasature, che non mettono però in discussione l'insostituibilità del centro-siinstra, è merito del PRI avere spostato la attenzione dell'opinione pubblica dalle insufficienze del Governo alla responsabilità delle forze politiche di maggioranza e di opposizione. Il PRI — ha proseguito il Ministro — aveva fatto propria, ad esempio, l'opposizione del Ministro della Giustizia a un provvedimento indiscriminato di amnistia. Ora il Ministro ha trovato chiara solidarietà nel Consiglio dei Ministri, ma il Governo non ha trovato sufficiente rispondenza nelle forze politiche della maggioranza».

Per i liberali, il vicesegretario on. Bozzi, parlando a Forlì, ha detto: «Gli elementi che caratterizzano il Governo di centrosinistra sono due: la sua debolezza nei confronti del comunismo; la sua incapacità ad affrontare e risolvere i problemi economici e sociali. L'opera di infiltrazione dei comunisti continua; ed è triste dover riconoscere che ciò avviene non tanto per accresciuta forza propria del comunismo, quanto per debolezze ed errori della DC e del socialismo e anche per taluni atteggiamenti morbidi di ambienti dell'apparato ecclesiastico. D'altra parte, la stagnazione economica e sociale perdura, e i programmi che il centrosinistra formula (Regioni, ad esempio, e legge urbanistica) non sono fatti certo per rimuovere siffatto stato di cose».

La vittoria alleata



(Telefoto Ansa Upi al «Piccolo»)

Parigi — Il Presidente De Gaulle si incontra con il comandante delle forze alleate in Europa Lemnitzer nel corso della cerimonia all'Arco di trionfo per le celebrazioni del ventunesimo anniversario della vittoria alleata sulla Germania; a destra nella fotografia è Manlio Brosio, Segretario generale della NATO

LA CAPITALE DI HO CHI MIN ISOLATA DAI BOMBARDAMENTI

Fatti crollare i ponti su tutte le strade per Hanoi

Per gli approvvigionamenti la città dipende ora dalle vie fluviali Nuovi fermenti a Saigon per le singolari dichiarazioni del generale Ky

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 8

Hanoi è praticamente isolata. Il comando militare americano nel Vietnam dichiara che le incursioni compiute attorno alla capitale di Ho Chi Min hanno tagliato tutte le principali arterie e le strade ferrate, e che tutti i ponti sono stati colpiti; restano aperte solo alcune strade secondarie, ma è probabile che per diverso tempo almeno i nordvietnamiti debbano fare affidamento sul traffico fluviale per far affluire gli approvvigionamenti alla grande città.

Dei ponti colpiti, due si trovano fra Hanoi e il confine cinese, situato a nord della città, uno sulla ferrovia costiera e il quarto fra Hanoi e il grande porto di Haipong, novanta chilometri più a oriente. A completare l'isolamento di Hanoi lungo le grandi strade è stato il crollo di due arcate del ponte di Bach Giang, a quaranta chilometri dal confine cinese, colpite in pieno dai bombardieri americani, che da parecchi giorni ormai erano intenti alla sistematica opera di demolizione del sistema stradale e ferroviario della capitale.

Il ponte aveva un duplice compito, in quanto reggeva, oltre alla strada, anche i binari della ferrovia che collega Hanoi alla Cina. Più volte si era cercato di colpirlo, ma senza risultato. Infine, un pilota americano è riuscito nell'intento. Il ponte di Bach Giang era un anello importante del sistema logistico comunista; attraverso di esso le truppe nordvietnamite raggiungevano, si dice a Saigon, la cosiddetta «pista di Ho Chi Minh», che rifornisce i Vietcong.

Ieri l'aviazione americana, sfidando violenti temporali, ha bombardato l'estremità settentrionale della pista, il passo di Mu Gia, porta d'ingresso dei rifornimenti nel Sudvietnam. La azione, compiuta dagli «F-105 Thunderchief», è stata la sola incursione della giornata, oltre a qualche attacco degli aerei della Marina lungo la costa nordvietnamita; il maltempo ha costretto ad annullare le altre missioni in programma. Il passo di Mu Gia, si ricorda, fu colpito il mese scorso dai giganteschi «B-52» di base a Guam.

Stamane, migliorate le condizioni atmosferiche, le stratofortezze sono tornate in azione, bersagliando obbiettivi della «Zona C» lungo il confine cambogiano, in appoggio alla prima divisione di fanteria americana; è la terza azione del genere (intanto a Pechino l'organo ufficiale del PC cinese, il «Quotidiano del Popolo», dice che il cannoneggiamento americano di territori di confine cambogiani eseguito il 30 aprile e il 2 maggio «mostra che Washington abbia fatto un'altra mossa per l'espansione della sua guerra di aggressione all'intera Indocina»).

I nordvietnamiti accusano gli americani di avere bombardato giovedì un seminario cattolico nella provincia di Nghe An, danneggiando gravemente anche la vicina chiesa e ferendo seriamente il direttore dell'istituto; una nota indirizzata alla commissione di controllo denuncia «i mostruosi crimini degli imperialisti contro i vietnamiti, cattolici o no». Hanoi dice che il Seminario bombardato è quello di Xa Doai, e protesta anche per le incursioni «su zone popolate e stabilimenti industriali» in altre parti del Paese.

Secondo il Nordvietnam, ieri sono stati abbattuti due aerei americani e oggi ne sono stati abbattuti sei in tre diverse province.

Sul fronte di terra è terminata l'«operazione cherokee», condotta da vari battaglioni della terza divisione di «marines» americani; sono stati uccisi nove vietcong e ventisette elementi sospetti sono stati fermati; I «G. I.» hanno inoltre trovato quasi trenta tonnellate di riso, che hanno distribuito alle famiglie bisognose e ai poveri.

Gli uomini della prima divisione di cavalleria e dell'esercito governativo proseguono intanto l'inseguimento dei resti delle forze comuniste sgominate quattrocento chilometri a Nord di Saigon; nella battaglia sono stati uccisi 446 guerriglieri in quattro giorni, altri 58 e 520 elementi sospetti sono stati presi dalle truppe alleate. Le perdite americane vengono definite «sorprendentemente lievi».

A Bien Hoa, una bomba scagliata in un caffè da un terrorista ha ucciso un civile (il capo di un vicino villaggio) e ferito altre nove persone: fra loro, cinque territoriali. L'attentatore è fuggito. L'esplosione di una mina sotto un autocarro governativo a Vienh Binh, 112 chilometri a Sud di Saigon, ha ferito otto civili. Un attacco di mortai Vietcong presso Da Nang ha ucciso due prigionieri di un «campo di riforma» governativo e ferito altre nove persone.

A Saigon si delinea un nuovo fermento; mentre un gruppo di studenti buddisti annuncia la formazione di un «comitato di lotta», del tipo di quelli che il mese scorso si crearono a Hue e Da Nang per avversare il Governo (il Primo Ministro Cao Ky è ora accusato di ritardare le elezioni), si comunica la costituzione di una nuova coalizione di partiti politici e gruppi religiosi: si chiama fronte nazionalista unito e afferma che sarebbe un errore tenere le elezioni in autunno, come promesso dai capi militari del Paese, in quanto non vi sono condizioni adeguate di sicurezza. Si chiede un rinvio delle elezioni. Si sa che l'idea è condivisa da certe sezioni delle forze armate, degli intellettuali e dei cattolici, mentre è decisamente avversata dai buddisti. Gli studenti buddisti sono particolarmente decisi a rinnovare le dimostrazioni «se necessario», e la dichiarazione di Ky per cui il suo regime potrà restare in carica per un anno dopo le elezioni ha esasperato i loro animi.

Nel dodicesimo anniversario della vittoria di Dien Bien Phu sui francesi, Hanoi ha ribadito che il Nordvietnam non terrà conversazioni di pace, e ha affermato che la totale sconfitta degli Stati Uniti «è una certezza». Gli osservatori si chiedono, intanto, perchè i nordvietnamiti abbiano permesso a un pilota americano prigioniero, il comandante Jeremiah Denton, di dichiarare in una trasmissione televisiva che egli «difenderà finchè vive» l'atteggiamento degli Stati Uniti nel Vietnam. Finora si era concesso ai prigionieri solo di dire il loro nome e lo stato di salute. Può darsi, si dice, che Hanoi cerchi di dimostrare che non vi è alcun bisogno di un intervento della Croce Rossa, e che il loro rifiuto di concedere all'ente accesso ai prigionieri non nasconde alcunchè di sinistro.

U. P. I.

La situazione

Si riuniscono in giornata i rappresentanti della coalizione governativa per cercare di concordare un orientamento comune su molti problemi impegnativi all'ordine del giorno nella settimana che si è aperta. Tra questi problemi è particolarmente complesso quello dell'elezione dei rappresentanti del nostro Parlamento negli organismi comunitari europeistici, e soprattutto nell'assemblea di Strasburgo.

I comunisti, infatti, insistono per essere inseriti in tali organismi che, come si ricorderà, hanno sempre combattuto e ostacolato. In un discorso, il loro segretario Longo ha annunciato che recentemente i partiti comunisti italiano e francese hanno deciso di operare concordemente per ottenere l'inserimento dei loro rappresentanti nella Assemblea di Strasburgo.

Dal canto suo, l'on. Rumor, parlando a Genova per l'inizio della campagna elettorale amministrativa, ha riconfermato che la Democrazia cristiana non intende cedere su questo punto e che non accetterà mai di prestarsi a manovre frontiste e di fare concessioni al riguardo.

C'è quindi, una chiara divergenza tra i partiti della coalizione in merito alla questione, giacchè socialisti e repubblicani non sono contrari, invece, alla presenza dei comunisti nella nuova delegazione parlamentare italiana a Strasburgo.

A Londra hanno avuto inizio le trattative tra il Governo inglese e i rappresentanti del Governo secessionista della Rodesia del Sud. Le trattative si annunciano difficili ma si ritiene che si arriverà a un compromesso.

In Cina, la polemica tra il gruppo dei dirigenti al potere e i cosiddetti «antipartito» continua e anzi si estende. Ora sono sotto accusa i dirigenti del Comune di Pechino e la cosa sta a confermare che praticamente dietro la polemica vi è una lotta tra gruppi di potere, per la successione a Mao Tse.

RUSK MINIMIZZA l'intervista con Cao Ky

Washington, 8

In un'intervista alla televisione, il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha smentito oggi che il Premier vietnamese generale Nguyen Cao Ky abbia espresso l'intenzione di restare al potere almeno un altro anno. Rusk ha aggiunto che Cao Ky si è limitato ad accennare, nella sua conversazione con i giornalisti riferita ieri, alle elezioni in vista della costituzione di un'assemblea nazionale sudvietnamese nel '67, senza precisare in quale momento, il prossimo anno, avranno luogo queste elezioni.

Rusk, che aveva dinanzi a sè il testo ufficiale della conferenza stampa di Cao Ky, ha affermato che i giornalisti hanno interpretato in maniera errata le dichiarazioni del Premier sudvietnamese per farne «una notizia sensazionale», e ha aggiunto di non ritenere che Cao Ky «si frapporrà al processo costituzionale ed elettorale, che egli stesso e gli altri generali hanno avviato lo scorso gennaio».

A Cao Ky era stato chiesto se sarebbe rimasto in carica per un altro anno e il Premier non ha detto «un altro anno»; ciò che egli ha detto, ha precisato Rusk, è stato «sino a quando non sarà eletta l'assemblea nazionale nel 1967», intendendo con ciò semplicemente un qualche periodo nel 1967.

Rusk ha poi affermato che «vari gruppi nel Sud Vietnam hanno punti di vista divergenti; molti ritengono che il Governo attuale dovrebbe restare al potere sino a che possa cedere il posto a un Governo liberamente eletto con una nuova costituzione; e vi sono anche alcuni, che non ritengo costituiscano la maggioranza, che pensano che il Governo dovrebbe in una maniera o nell'altra cedere il posto. Si tratta di questioni che i sudvietnamesi possono risolvere tra loro e che restano soggette a discussioni».

Rusk ha ribadito il desiderio degli Stati Uniti di trovare una soluzione pacifica alla questione vietnamese

«LA PAURA DELLA GUERRA FA IMPAZZIRE GLI ESSERI UMANI»

GIRO DI VITE A PECHINO CONTRO I GRUPPI INTELLETTUALI

Un clamoroso attacco all'ex direttore del «Quotidiano del popolo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 8

La campagna contro gli intellettuali «antipartito» e «antisocialisti» continua nella Cina comunista a ritmo sostenuto. L'ultimo bersaglio delle critiche del regime è Teng To, l'ex direttore del massimo organo del partito comunista cinese, «Il Quotidiano del Popolo» di Pechino. In un articolo apparso oggi sul «Quotidiano dell'Esercito di Liberazione», e citato in parte da Radio Pechino in una trasmissione in lingua giapponese, Teng viene accusato di avere svolto attività antipartito e di aver scagliato «frecce avvelenate contro il sistema socialista» servendosi come «strumenti» di due altre pubblicazioni comuniste, il «Jih Pao», un giornale del mattino di Pechino, e il settimanale «Chen Hsien» (Il Fronte).

Il «Quotidiano dell'Esercito di Liberazione» cita, a prova dell'opposizione di Teng al comunismo, un suo libro pubblicato nel 1961 con il titolo «La libera rondine delle montagne». In tale opera, secondo il giornale, Teng attacca violentemente il partito comunista, critica le realizzazioni compiute dal comunismo e dalla dittatura del proletariato, si affianca ai «deviazionisti della destra» incoraggiandone la ripresa, afferma che il partito dovrebbe ritirarsi immediatamente dietro le quinte. In sostanza, secondo il «Quotidiano dell'Esercito di Liberazione», con il pretesto di voler dare informazioni e spiegazioni, Teng si è rivelato in realtà un elemento «antipartito» e «antisocialista»

L'attacco a Teng To è tanto più clamoroso, in quanto si tratta, a giudizio di esperti di cose cinesi, della personalità di maggior prestigio del giornalismo comunista. Quali conseguenze avrà per il futuro di Teng To il violento attacco del «Quotidiano dell'Esercito di Liberazione», ovviamente ispirato in alto loco, non è dato per ora di sapere.

Lo stesso giornale, contemporaneamente alle critiche rivolte all'ex direttore del «Quotidiano del Popolo», rivela indirettamente che Wu Han, vice Sindaco di Pechino e autore di drammi di ispirazione storica, ha fatto un'autocritica, riconoscendo di aver commesso una serie di errori e di essersi ispirato «a vedute feudali». Al pari di Kuo Mo-jo, il massimo intellettuale cinese, che ha compiuto recentemente un'umiliante autocritica, non sembra che Wu Ham sia stato in qualche modo punito.

Nel commentare il giro di vite, cui sono sottoposti gli intellettuali cinesi, il noto critico e romanziere giapponese Fumio Hayashi scrive oggi sul quotidiano «Uomiuri» che la campagna organizzata dai «leader» cinocomunisti «è un atto privo di saggezza» ed equivale in pratica «a dar fuoco alla propria casa».

Dopo aver avvertito che, a suo avviso, la persecuzione contro gli intellettuali non è in alcun rapporto con le condizioni di salute di Mao Tse-tung, Hayashi scrive: «La mia interpretazione è che i dirigenti cinesi, rendendosi pienamente conto dell'imminente pericolo di guerra, hanno semplicemente preso le misure che ritengono necessarie per rafforzare la atmosfera belligerante. La situazione attuale rispecchia, in breve, l'agitazione con cui la Cina comunista si sta preparando a difendersi contro gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, due potenze che le sono diventate nemiche per i suoi stessi atti. La crescente paura della guerra fa impazzire gli esseri umani. Questo non capita soltanto ai dirigenti comunisti cinesi. Non molto tempo fa, abbiamo avuto un esempio del genere anche in Giappone».

Anche l'agenzia jugoslava «Tanjug», in un servizio datato da Pechino, entra nel merito dell'epurazione contro gli antipartito, e rileva come un giornale, il «Quang Mingh Zhi Bao», organo dei cosiddetti democratici e intellettuali di Pechino, si sia sentito autorizzato ad attaccare altri due giornali, il «Peking Zhi Bao» e il «Fronte del Promontorio», entrambi organi del comitato cittadino comunista di Pechino.

«Attraverso questo attacco a due organi e a un componente della segreteria del comitato del partito a Pechino, l'intero gruppo dirigente della città è praticamente sottoposto al fuoco della critica», dice la «Tanjug».

A. P.

GRAVI EPISODI DI VIOLENZA NONOSTANTE L'INTERVENTO DELLA POLIZIA

Sassi e mattoni hanno aperto la campagna elettorale a Roma

Ferito alla testa un oratore del MSI durante un comizio in un rione popolare - Vero e proprio bombardamento dai tetti

Roma, 8

L'inizio della campagna elettorale amministrativa nella Capitale ha registrato alcuni incidenti. I più gravi sono scoppiati nel quartiere periferico Tiburtino III durante un comizio del MSI: il consigliere comunale Massimo Anderson è rimasto seriamente ferito al capo e si trova ricoverato in una clinica, in seguito ad una massiccia aggressione da parte di elementi comunisti.

Il MSI doveva tenere un comizio in piazza del Badile ma poco prima dell'inizio le autorità di PS comunicavano che la manifestazione doveva essere spostata in piazza Santa Maria del Soccorso poichè il suolo di piazza del Badile risultava di proprietà privata. I missini trasportavano quindi il palco e gli altoparlanti nella nuova località e si accorgevano che a cento metri di distanza dalla piazza si trovava la locale sezione del PCI, nella quale, appena avuta notizia del comizio missino, avevano cominciato a radunarsi numerosi comunisti.

Il comizio era iniziato da pochissimi minuti quando l'oratore, appunto il consigliere comunale Massimo Anderson, veniva interrotto da urla e fischi. Intanto, alle spalle dei missini la polizia stendeva un cordone per dividerli dai comunisti che, nel frattempo, si erano radunati in numero di qualche centinaio, in atteggiamento sempre più minaccioso. Tra l'oratore missino ed i comunisti iniziava uno scambio di invettive e di battute; ma improvvisamente sugli aderenti e simpatizzanti del MSI, cominciava a cadere una pioggia di sassi, mattoni, grossi chiodi, frantumi di vetro di bottiglie. Il lancio continuava per circa un quarto d'ora.

I missini chiedevano alla polizia di intervenire per tutelare la loro libertà di parola ma gli agenti tentavano piuttosto, come è ovvio, di impedire che i manifestanti venissero a diretto contatto tra loro. D'un tratto, dalle finestre e dai tetti delle case intorno alla piazza, il lancio di mattoni e sassi diventava più fitto, segno evidente che gli aggressori venivano continuamente riforniti.

Un sasso colpiva al capo Massimo Anderson che cadeva a terra. Tamponato il sangue con un fazzoletto, l'oratore missino continuava a gridare contro i comunisti finchè però era necessario soccorrerlo e trasportarlo al policlinico. Qui veniva medicato per una vasta ferita alla fronte — per la quale si rendevano necessari diversi punti di sutura — contusioni ed escoriazioni varie. Trasportato nella propria abitazione, il medico curante ne consigliava il ricovero nella clinica «Mater Dei», riscontrandogli stato di choc e una ferita lacero-contusa alla testa.

CURA MAL RIUSCITA: pistolettata al medico

Terni, 8

Un medico chirurgo di Terni è ricoverato, in gravissime condizioni, in ospedale: è stato ferito con un colpo di rivoltella, sparato da breve distanza, da un insegnante di un istituto tecnico della città. Verso le ore 19.30 il medico chirurgo dott. Rodolfo Lattanzi di 42 anni, che si stava recando a far visita ad alcuni amici, in compagnia della moglie, giunto nell'atrio di un palazzo di via Luigi Lanzi, è stato colpito da un proiettile di rivoltella sparato da Alberto Viviani di 33 anni, che si era nascosto dietro la gabbia dello ascensore. Il Lattanzi è caduto a terra privo di sensi; lo sparatore, che nella confusione seguita al ferimento era riuscito a fuggire, è stato inseguito da alcune persone che avevano udito il colpo di pistola, immobilizzato prima che salisse sulla sua auto e consegnato a un brigadiere del pronto intervento dei carabinieri che si trovava nei pressi.

Accompagnato in caserma, lo insegnante è stato subito interrogato. Il Viviani ha detto che una cura suggeritagli dal Lattanzi per un esaurimento nervoso lo aveva ridotto all'impotenza; tale condizione lo aveva profondamente avvilito. Venuto a sapere dove si sarebbe recato stasera il medico lo aveva preceduto nell'atrio del palazzo di via Lanzi e vi si era nascosto; appena il medico è entrato nel portone gli ha sparato due colpi di rivoltella: uno ha colpito il dott. Lattanzi al fianco destro e l'altro ha frantumato la vetrata dell'ingresso. Il Viviani sarà denunciato alla Procura della Repubblica di Terni per tentativo di omicidio.

De Napoli a Genova

DEPUTATI BRITANNICI ospiti sulla «Raffaello»

Genova, 8

E' sbarcata nel pomeriggio di oggi a Genova, dalla t/n «Raffaello», una delegazione di deputati e giornalisti inglesi, ospiti dell'IRI, che si erano imbarcati a Napoli. La delegazione, giunta mercoledì scorso a Roma, ha compiuto nei giorni successivi — accompagnata dal direttore centrale dell'IRI ing. Franco Schepis — una visita al centro siderurgico «Italsider» di Taranto, agli stabilimenti della Sit-Siemens di Santa Maria Capua Vetere, al centro RAI-TV di Napoli e agli stabilimenti della FAG italiana di Casoria.

Sulla t/n «Raffaello» gli ospiti — che erano stati accolti e salutati dal presidente della società «Italia» amm. Ernesto Giuriati e dal Comandante della nave capitano superiore Salvatore Schiano — hanno visitato le attrezzature tecniche e la parte destinata ai passeggeri.

La delegazione britannica ha compiuto, dopo lo sbarco, il giro turistico di Genova. Domani, dopo una visita al Centro professionale IRI di addestramento di Calcinara e una visita ai Cantieri Ansaldo di Genova-Sestri, gli ospiti ripartiranno per Pisa. La visita dei parlamentari e giornalisti britannici si concluderà giovedì 12 a Roma.

FORSE UN PO' DI LUCE SUL RAPIMENTO DI MONS. USSIA

Individuato lo spagnolo che telefonava all'Ambasciata

Alcuni pensano possa però trattarsi di un comune mitomane
Una operazione di particolari squadre dei carabinieri è in corso

Roma, 8

«Metteremo una bomba su un aereo delle linee spagnole Iberia». Qualcuno, qualificandosi come «anarchico spagnolo» e dicendosi come uno degli autori del rapimento di mons. Marcos Ussia, telefonò l'altro giorno ai Carabinieri e, successivamente, a un quotidiano romano della sera. Per questo il volo della società aerea spagnola Iberia in partenza dall'aeroporto di Fiumicino alle 17.55 è stato bloccato sulla pista di decollo. Una nutrita squadra di agenti, carabinieri e tecnici d'artiglieria e salita a bordo e ha ispezionato ogni angolo munita di speciali apparecchi magnetici. L'aereo, una volta raggiunta la sicurezza che non vi era niente di pericoloso, ha dovuto decollare con notevole ritardo: è partito per Barcellona solo due ore dopo.

Questo è l'unico elemento venuto alla luce sulle indagini che i carabinieri del controspionaggio stanno conducendo sul rapimento dell'addetto ecclesiastico dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede. I suoi rapitori, hanno cessato di inviare lettere e di telefonare ai giornali e agli inquirenti. Per questo i carabinieri non hanno ancora abbandonato del tutto la speranza di ritrovare mons. Ussia nella zona di Passoscuro dove una telefonata lo segnalava insieme ai suoi rapitori. I carabinieri mantengono ancora in piedi i servizi di appostamento predisposti fin da giovedì sera quando ebbe inizio la vasta operazione di perlustrazione. Sembra comunque che a Roma si controllino altre piste.

Non si creda, comunque, che le indagini che vengono svolte intensamente da otto giorni non siano approdate a nulla. Fra i vari risultati apparentemente negativi, che tuttavia sono serviti a restringere il campo delle ricerche, ve ne è uno fortemente positivo e che potremmo anche definire sensazionale: gli inquirenti, cioè, hanno identificato l'autore delle numerose telefonate anonime fatte all'Ambasciata di Spagna e agli stessi inquirenti con indicazioni sul rifugio di mons. Ussia. L'ultima di queste telefonate è stata fatta iersera ed era di tenore particolarmente drammatico. L'uomo diceva cioè di essere stato ferito in un conflitto tra frazioni avverse, sempre di spagnoli.

Poco dopo, l'uomo veniva identificato e veniva sottoposto a stringente interrogatorio. Si tratta di un pregiudicato, tale Antonio Palau che, effettivamente, presenta una ferita ad una gamba.

Viene spontaneo il sospetto che possa trattarsi di un mitomane ma, d'altra parte, le indicazioni da lui date si sono rivelate piuttosto precise e gli inquirenti hanno la sensazione che effettivamente egli sappia molte cose sulla faccenda.

La cattura di Antonio Palau, comunque, dovrebbe portare a risultati apprezzabili e non è escluso che possa essere decisiva per quanto appaia assai misterioso il ruolo da lui sostenuto nella questione. Fra l'altro, non è escluso che il pregiudicato Antonio Palau si la copertura di un individuo in realtà intento a ben altre attività. Palau dopo gli interrogatori è stato rilasciato ma gli è stato intimato di tenersi disponibile.

Intanto, forse proprio in relazione alla cattura di Palau, sono scattate ieri notte tre distinte operazioni, in una delle quali sono stati impiegati ben ottocento uomini della Legione Roma mentre le altre due sono state condotte dal nucleo di Polizia giudiziaria e del pronto intervento.

Quanto alle zone di ricerca, continua ad essere sorvegliato il litorale nella ipotesi, che da alcuni elementi si ha ragione di ritenere non infondata, che si sia tentato di trasportare il prelato oltre confine per via mare. Non è stato ancora identificato, infatti, colui che tentò di comprare un peschereccio di grosso tonnellaggio con il quale sarebbe stato possibile coprire un lungo percorso.

Ma gli inquirenti ritengono che, in realtà, mons. Ussia si trovi a Roma e non escludono che mai i suoi rapitori abbiano avuto intenzione di trasportarlo altrove. Non si esclude neppure, sempre che di spagnoli si tratti, che il prelato possa venir rilasciato da un momento all'altro, a causa del fallimento del gesto cui forse i suoi autori attribuivano una risonanza ben maggiore.

Intanto si è appreso che è in corso, da questo pomeriggio a Roma, un'operazione alla quale partecipano elementi appartenenti a squadre informative dei carabinieri. Sull'esito delle indagini viene mantenuto uno stretto riserbo.

NEVE SULL'APPENNINO

Parma, 8

Sui monti dell'Alta Valparma che fanno corona al Lago Santo è caduta la neve. La cima di Monte Caio appare imbiancata. La neve è caduta anche in val D'Enza. Si è trattato di leggere precipitazioni provocate dalla aria fredda di queste ultime ore.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Cagliari — La signora Cristina Molinari, moglie dell'ingegn[...] Palazzini, rapito nei giorni scorsi a Olbia. La signora, [...] sieme ai familiari ed agli amici dell'industriale, nega [...] le sia stato chiesto un riscatto per la liberazione del ma[...]



Roma — Da sinistra: Amabile Pontiggia, Giuseppina Massironi Guizzetti e il figlio di questa, Antonio, ritrovato in Brasile

ASSEGNATI IN CAMPIDOGLIO I RICONOSCIMENTI DAL PIU' ALTO SIGNIFICATO

«Mamma dell'anno» la povera donna che ha ritrovato il figlio in Brasile

Il titolo di «Mamma di chi non ha mamma» è stato conferito invece a una infermiera addetta ai bambini sottoposti a cure plastiche ricostruttive

Roma, 8

La signora Giuseppina Massironi Guizzetti di Sesto San Giovanni, di 58 anni, la donna che qualche tempo fa affrontò i disagi di un avventuroso viaggio in Brasile per ritrovare il figlio emigrato in quel Paese e del quale non aveva più notizie, è stata eletta «Mamma dell'anno» per il 1966 nel corso di una manifestazione svoltasi per celebrare la «Festa della Mamma», nella «Sala della Protomoteca» in Campidoglio e promossa dalla CRI, d'intesa con numerose organizzazioni interessate alla tutela e alla valorizzazione della famiglia. La signorina Amabile Pontiggia, di Milano, infermiera presso l'Istituto di chirurgia plastica ricostruttiva dell'Università di Milano, è stata invece eletta «Mamma di chi non ha mamma».

La signora Giuseppina Massironi Guizzetti è stata premiata, come rileva la motivazione, per aver compiuto un gesto ritenuto eccezionale. Moglie di un operaio di Sesto San Giovanni, con i pochi risparmi raggranellati faticosamente dall'intera famiglia, guidata dal suo cuore di madre e sorretta da una fede incrollabile, si è recata in Brasile alla ricerca del figlio Antonio che è riuscita a rintracciare, dopo una serie di vicissitudini, in un ospizio brasiliano, dove era stato ricoverato in seguito ad una malattia.

A sua volta la signorina Pontiggia ha acquisito notevoli meriti, come sottolinea la motivazione, per essersi prodigata oltre i suoi doveri di infermiera senza limiti di orario e di sacrifici personali, da quasi trent'anni, in favore di bambini bisognosi di cure plastiche ricostruttive, ai quali essa ha dato anche il suo affetto materno sostituendosi per lunghi periodi alle madri legittime. Da Milano si è intanto appreso che la signorina Pontiggia ha avuto esaudito il grande desiderio di avere una propria casa. Il Presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Milano, prof. Venegoni, ha disposto infatti che le venga assegnato un alloggio in un quartiere di nuovissima costruzione.

Fra le segnalazioni pervenute ai comitati provinciali della CRI, la commissione preposta a scegliere la «Mamma dell'anno» e la «Mamma di chi non ha mamma», ha segnalato alle autorità locali alcune madri che tra le tante sono risultate le più meritevoli di riconoscimento e di particolare attenzione. Esse sono: Anna De Michele, di Napoli; Serafina Genghi Carrieri di Taranto; Adele Ada Santini vedova Giuliani di Pisa; Naodeme Galligani vedova Agoletti, di Cinisello Balsamo.

Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto di Roma, Memmo, il Direttore generale della CRI, on. Ricca, il vice direttore Conforti, il vice presidente del comitato femminile signora Natali, la presidente del comitato mondiale madri signora Ermini, mons. Petino del «Fronte della famiglia», il Presidente dell'Associazione nazionale famiglie numerose Cerocchi, il Presidente del fronte della famiglia Zaffi, autorità e personalità del mondo politico e culturale romano. Ha pronunciato un breve discorso di saluto anche l'assessore Muu.

COLLEZIONA PER TRUFFE centoquindici condanne

Pavia, 8

Si è svolto, al Tribunale di Voghera, il processo al pregiudicato Sergio Carpanetti di 52 anni, residente a Genova. Il Tribunale ligure l'ha condannato alla pena di due anni 4 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. E' questa la 115.ma condanna subita dal Carpanetti per truffa e falso.

DUE FRATELLI MUOIONO in un incidente d'auto

Mantova, 8

Due fratelli sono morti in un incidente accaduto sulla statale Goitese. Antonio e Luigi Altomare, rispettivamente di 25 e 21 anni, entrambi sottufficiali (il primo dell'Aeronautica e il secondo dell'Esercito), erano partiti da Ghedi diretti a Ferrara, dove risiedevano, a bordo di un'auto di marca straniera di loro proprietà. La sciagura è accaduta nei pressi di Cerlongo, su un lungo rettilineo. L'auto, probabilmente per un malore di Antonio che era al volante, è uscita di strada in piena velocità, sulla destra, ed è finita prima nel fossato e poi, rimbalzando, contro alcuni alberi. I due fratelli sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio ed estratti dai rottami dell'auto. Antonio però era già morto, Luigi invece è deceduto nell'ospedale di Volta Mantovana dove era stato trasportato.

A BORDIGHERA IL PIU' MINUSCOLO, A ROMA IL MAGGIO[RE]

Sono centotredici in Itali[a] gli aeroporti grandi e piccol[i]

Cinque di questi impianti non hanno pista: sono gli idrosc[ali] Esiste infine un buon numero, ventidue, di basi per elicott[eri]

Roma, 8

Sono 113, in tutto il territorio nazionale, comprese le Isole, gli aeroporti aperti all'attività aerea civile: questo è uno dei dati che si ricavano dalla nuova pubblicazione dell'ENIT «Turismo aereo in Italia», edito in collaborazione con l'Aero Club d'Italia. Si va dai grossi aeroscali capaci di accogliere qualsiasi tipo di velivolo, con piste lunghe oltre due chilometri, ai semplici aeroporti «privati», la cui pista supera appena i 600 metri. Per questi ultimi, naturalmente, salvo i casi di emergenza, è necessario un permesso dei proprietari per atterrare; i proprietari vanno da privati veri e propri, che l'utilizzano per il proprio aereo personale, a grosse società che si servono di aerei per gli spostamenti dei propri tecnici e dirigenti. Ad esempio, due società del gruppo ENI, l'ANIC e l'AGIP, gestiscono, rispettivamente, gli aeroporti di Matera e di Gela.

Quanto alle piste, ce n'è di tutti i tipi. Quarantasette hanno il fondo erboso o in terreno naturale; naturalmente, si tratta soltanto di piccoli aeroporti, come ad esempio gli otto che non superano i 700 metri di lunghezza. La pista più corta d'Italia è quella di Bordighera (che appartiene al Gruppo Turismo Intemelio) e che raggiunge i 600 metri, così come quell[a di] Jesolo. Costituisce un'eccez[ione] l'aeroporto di Manduria (Ta[ran]to), dove la pista, benchè [in] terra battuta, è lunga ben 2[...] metri. Superano i 2.000 m[etri] di lunghezza le piste di 21 gli aeroporti aperti al tra[ffico] civile; le più lunghe (circa [...] metri) sono quelle del «Leo[nar]do Da Vinci», a Roma e del[l'ae]roporto della Malpensa a [Mi]lano.

Considerando sempre il [fon]do del terreno d'atterraggio, [...] aeroporti hanno piste in «m[ac]dam» (con o senza testat[e in] calcestruzzo); in sedici le p[iste] sono in conglomerato bitum[ino]so, e sette, infine, sono stat[e co]struite completamente in c[alce]struzzo. Un aeroporto (Pad[ova]) ha ancora come rivestim[ento] della pista le «grelle» meta[lliche] che venivano usate per le [pi]ste d'atterraggio nel period[o bel]lico, soprattutto dagli am[erica]ni; un aeroporto, infine, [quello] di Pantelleria, ha il fondo [...]cioso (ma di recente vi [sono] stati compiuti lavori di mi[glio]ramento).

Ci sono anche aeroporti «[pri]vi di pista»: si tratta dei cin[que] idroscali (Como, Finale Li[gure], Pavia, Sesto Calende e Va[rese] Schiranna) che utilizzano [per] il decollo e la discesa degli [...]volanti specchi d'acqua la[custri] o marini.

Infine, oltre agli aeroporti, [esi]stono in Italia ben 22 eli[porti] riservati esclusivamente al [de]collo e l'atterraggio degli e[licot]teri.

DIFFICOLTA' ALL'ORIZZONTE DELLA SCUOLA MEDIA

I professori ostili alla legge sugli esami

Non vogliono che a presiedere le varie commissioni vengano chiamati presidi di altri istituti scolastici

Roma, 8

In merito al decreto sull'esame di licenza media, il segretario nazionale del Sindacato autonomo scuola media italiana, prof. Rienzi, ha dichiarato che nessuna legge che configura l'esame di Stato detta norme sulla composizione delle commissioni esaminatrici. «Lo stesso Ministro Gui, infatti — ha aggiunto Rienzi — parla di prassi e non di legge. Questa prassi, del resto, fu per vari anni disattesa, durante la guerra, allorchè gli scrutini finali, eseguiti da tutti i commissari interni, ebbero valore di esami di Stato». Dopo aver rilevato che deriveranno gravi conseguenze pratiche qualora rimanesse ferma la posizione assunta dal Governo — e che preveda che le commissioni siano presiedute da un preside di un'altra scuola —, Rienzi ha sottolineato che, tra l'altro, la situazione si aggraverà nella sessione autunnale allorchè, in coincidenza con gli esami di Stato si accavalleranno anche gli esami di riparazione degli alunni di prima e seconda classe.

«Come si procederà, per esempio — ha aggiunto —, in quelle scuole (e sono circa 1500) in cui i presidi hanno l'obbligo dell'insegnamento? Chiamati a presiedere commissioni di Stato in altre scuole, non potendo sdoppiare se stessi non potranno rappresentare i propri alunni nei rispettivi consigli di classe. Oppure il preside titolare non esonerato dall'insegnamento rimarrà come commissario nella propria scuola dove, magari, sarà nominato presidente di commissione un preside incaricato o un professore di ginnasio, o delle classi di collegamento che sono gli unici liberi, in quel periodo da obblighi scolastici».

Affermato che «ha destato non poca meraviglia il fatto che la deliberazione del Consiglio dei Ministri sia stata presa ad appena un mese di distanza dal convegno di studi all'EUR per la riforma della legge istitutiva della scuola media», Rienzi ha detto che in quella occasione l'on. Gui, riscuotendo gli applausi dell'assemblea, dichiarò che a presiedere le commissioni sarebbero rimasti i presidi delle singole scuole, così come si è sempre fatto in passato.

«Domani — ha concluso — si riunirà la Federazione italiana della scuola media che esaminerà a fondo il problema e prenderà le deliberazioni del caso. Per ora, posso anticipare che il personale direttivo e docente della scuola media su questa questione è unanime e fermamente deciso ad usare qualsiasi forma di protesta pur di scongiurare questa irrazionale deliberazione del Governo».

L'Associazione magistr[ati] ancora senza preside[nte]

Roma[, 8]

Si è riunito oggi nel Pa[lazzo] di Giustizia il Comitato d[iret]tivo centrale dell'Associa[zione] nazionale magistrati italia[ni]. Al termine della seduta è stato approvato il seguente ordine [del] giorno: «Il Comitato cent[rale], atteso che è risultato imp[ossi]bile procedere alla elezione [del] presidente della Giunta; [rite]nuto che prima di procede[re a] nuove elezioni appare indi[spen]sabile provvedere ad una [rifor]ma dello statuto in mater[ia di] deleghe; ritenuto che inco[mbe] al Comitato direttivo cen[trale] l'obbligo, ai sensi dell'ar[t. ...] capoverso dello statuto, di [con]vocare l'assemblea generale [per] le questioni del trattamento [eco]nomico; conformemente all[a ri]chiesta di 290 soci di [...] sezioni e all'ordine del g[iorno] dai soci stessi sottoscritto, [de]libera l'indizione di un'as[sem]blea generale straordinaria [del]l'Associazione per il giorno [...] giugno 1966 alle ore 9 in [Na]poli «Castel Capuano», al [fine] di provvedere alla predett[a ri]forma statutaria nonchè [alla] trattazione del problema eco[no]mico, previa riconvocazione [del] Comitato centrale per il 25 [giu]gno 1966 ore 10 sempre in [Na]poli «Castel Capuano»; [invita] la Giunta a rimanere in c[arica] per gli adempimenti conse[guen]ti alla presente deliberazion[e e] per l'ordinaria amministrazi[one]».

La riunione del Comitato [di]rettivo centrale dell'Associ[azio]ne nazionale dei magistrati [si] è protratta dalle 9 di qu[esta] mattina alle 22.30. Tren[ta] erano i componenti del Co[mita]to direttivo partecipanti [alle] votazioni, che sono state [...]tro. In nessuna di esse [...] sono stati raggiunti i due [ter]zi dei voti previsti per l'ele[zio]ne del presidente. Due [sono] stati i nomi sui quali si [sono] concentrati i voti: quelli [del] dott. Nicola Serra, Procur[ato]re della Repubblica di Fir[enze] e del dott. Giovanni Ghir[ardi], Primo Presidente della C[orte] d'Appello di Milano. Nella [pri]ma e nella seconda votaz[ione] Serra ha ottenuto rispet[tiva]mente 15 e 16 voti; nella te[rza] Ghirardi ha avuto 21 voti, [uno] in meno della maggioranz[a ri]chiesta; infine, nella quart[a è] tornato in testa Serra. Su [al]cune schede erano stati s[critti] i nomi di Sofia Loren e [del] dott. Carcasio, il Procur[atore] della Repubblica di Milano [che] condusse le indagini sul [caso] del periodico studentesco «Zanzara».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità a partire da quelle nord occidentali dove saranno più probabili piogge. Riprenderà a nevicare sulle Alpi centro occidentali. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con residua attività temporalesca. Nuvolosità e fenomeni torneranno ad accentuarsi da domani pomeriggio. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e la Sicilia generalmente molto nuvoloso con piogge e temporali. Temporanea attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità da domani pomeriggio. Temperatura stazionaria. Venti: in prevalenza nord occidentali; forti sulle isole, moderati sulla Penisola, colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: molto mossi, localmente agitati i bacini occidentali. Mossi i bacini orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 19; Verona 8, 19; Trieste 12, 14; Venezia 9, 15; Milano 4, 23; Torino 3, 21; Genova 11, 23; Bologna 10, 16; Firenze 10, 19; Pisa 8, 20; Ancona 10, 13; Perugia 6, 13; Pescara 12, 17; L'Aquila 8, 17; Roma (Fiumicino) 9, 18; Roma 10, 18; Campobasso 4, 12; Bari 9, 16; Napoli 8, 16; Potenza 4, 10; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 10, 20; Messina 11, 19; Palermo 9, 17; Catania 8, 22; Alghero 12, 16; Cagliari 12, 17.

NANCY SINATRA FRA I POLIZIOTTI



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Nancy Sinatra, che sta ottenendo un largo successo artistico e mondano nella capitale, colta tra due compiaciuti poliziotti all'uscita da un noto locale notturno dove ha fatto le ore piccole assieme ad amici italiani ed americani

UN VERO CHOC IN FRANCIA LE «RIVELAZIONI» DELLO «STRANGOLATORE» DOPO LA CONDANNA

Vane ricerche a Parigi del fantomatico «Monsieur Henri»

Lo stesso difensore pensa che si tratti di un personaggio inesistente inventato «in extremis» dalla mente malata di Lucien Leger - L'imputato comunque ha fornito al giudice precisi connotati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Versailles, 8

La «bomba» con cui si è concluso ieri il processo a Lucien Leger, quando l'imputato, dopo la lettura della sentenza che lo condannava all'ergastolo per la uccisione di Luc Taron, ha rivelato al giudice l'identità del misterioso «Mr. Henri» che, a suo dire, sarebbe il vero assassino, ha investito col suo fragore Parigi e la Francia intera. I giornali sono usciti stamane con titoli di scatola sul colpo di scena, che d'altro canto l'enigmatica personalità del Leger aveva lasciato in qualche modo presagire dopo le due ultime udienze.

Dopo aver ascoltato la lettura del verdetto, Leger — come noto — si è alzato per chiedere la parola. Avutala, l'imputato si è rivolto a Yves Taron, padre del bambino assassinato, e gli ha chiesto bruscamente: «Conoscete il nome di George-Henri Molinaro?». Taron, chiaramente sbalordito, ha replicato tra il vociare del pubblico: «Questo è un altro scherzo!». Ma Leger, per nulla intimorito, ha continuato affermando che, durante l'istruttoria, aveva fornito delle indicazioni sull'uomo da lui indicato come assassino, indicazioni che la polizia non aveva affatto controllate.

Non meno sbalordito è apparso l'avvocato difensore dell'ex infermiere, quando, rivolgendosi all'imputato, gli ha chiesto: «Perchè avete fatto questo? E' terribile per un avvocato che vi ha difeso». «Ho voluto dimostrare — è stata la risposta — che è stato compiuto un errore giudiziario. Ma voi, avvocato Naud, avete fatto il vostro dovere e lo avete fatto bene». A questo punto, il Presidente ha detto a Leger: «Se avete altre rivelazioni da fare, mandatemi una lettera stasera. Vedrò il da farsi per controllare quanto asserite. Se Henri sarà arrestato, si procederà alla revisione del vostro processo».

Negli ambienti del Palazzo di Giustizia di Versailles si presta, tuttavia, ben poco credito alle «rivelazioni» di Lucien Leger e vi si vede piuttosto la prova della sua infermità mentale. Quali che siano gli sviluppi della sconcertante vicenda, Leger è comunque riuscito a salvare la testa. Egli lo deve non solo al grande talento del suo difensore, Albert Naud, ma anche all'estrema obiettività dell' avvocato generale Kajaknie, il quale, a conclusione della sua requisitoria, aveva lasciato aperta la porta alle circostanze attenuanti.

Il processo Leger, comunque, rimarrà «storico» per più di un motivo: prima di tutto perchè la morte di un ragazzo suscita sempre un sentimento di orrore difficile da superare, ma anche per la personalità stessa dello «strangolatore» che, ad un certo momento, nell'udienza conclusiva, ha dato addirittura l'impressione di essere riuscito a far dimenticare Luc Taron, la sua piccola vittima. Al termine della bella perorazione dell'avv. Naud, che chiedeva che si risparmiasse la vita al suo cliente, una donna ha urlato: «Bravo!», senza che la sala, fino ad allora chiaramente ostile a Lucien Leger, avesse una qualsiasi reazione.

Con il suo atteggiamento, e attraverso la fermezza con cui ha ribadito la sua innocenza, questo imputato «per delega», come lo ha definito ironicamente il Presidente Braunschweig nel corso del dibattimento, ha dato lo spettacolo di un individuo assolutamente padrone di sè e dal carattere a prova di bomba. Se, a volte, ha vacillato fino al limite del cedimento, egli si è tuttavia ripreso in un attimo, rimanendo fino al termine un personaggio strano, inafferrabile, inquietante.

Il Pubblico Ministero aveva dunque il pesante compito di rappresentare la società in questo caso fuori del comune. Egli ha ricordato, in una notevole requisitoria, dal tono estremamente misurato, l'atrocità del crimine e la figura sconcertante del criminale. Con piccoli tocchi, il Procuratore della Repubblica ha delineato i vari possibili momenti del delitto, dichiarandosi favorevole all'ipotesi del delitto impulsivo, affine nel carattere all'assassinio per sadismo sessuale; ma ha così concluso: «L'assassino è certamente Leger, ma perchè? E' un muro contro il quale ci troviamo a urtare, oggi come ieri».

L'avv. Naud, basando la sua difesa su un'estrema libertà di coscienza, si è rifiutato di accettare la tesi dell'esistenza di Henri, sostenuta dal suo cliente, pur non escludendone al limite la possibilità. La difesa dell'avv. Naud si è appuntata specialmente sulla personalità di Leger, sul ragazzo che era stato chiuso, taciturno, fantasioso, per giustificare le ragioni per cui l'imputato, a un certo punto, aveva messo in scena la figura dello «strangolatore», firmando le 56 lettere che fecero tremare Parigi. Leger, secondo Naud, si era in pratica investito della parte di strangolatore, per vivere un'avventura esaltante, che compensasse la sua esistenza di uomo fallito. Quando Leger dice che Henri esiste, egli — secondo il suo avvocato — non mente del tutto, in quanto Henri esiste come è esistito «lo strangolatore», così come per il dott. Jekill esisteva Mr. Hide.

Nauda ha evocato poi l'incontro tra Leger e Luc, due esseri attirati da una misteriosa simpatia, dovuta senza dubbio alla loro singolare somiglianza. «Erano — ha detto lo avvocato con foga — due esseri taciturni, erano entrambi solitari; bisogna essere un po' poeta per dialogare con un ragazzo e dare alle cose di cui gli si parla un'apparenza più bella della realtà. Poeta, sensibile, fantasioso, Leger non trovò difficoltà nel trascinare Lu con sè in una passeggiata che doveva concludersi nel bosco di Verrieres».

«Cosa accadde? — si è chiesto l'avvocato. — Ci si deve accontentare di ipotesi, ma tutto lascia credere che Leger agì sotto un impulso improvviso e incontrollabile». Dopo una bella requisitoria contro la pena di morte («Noi — ha detto Naud — siamo l'unico Paese d'Europa in cui esista ancora questa barbara pena»), l'avvocato ha invocato l'irresponsabilità mentale di Leger, chiedendo le circostanze attenuanti. Dopo due ore di deliberazione, i giurati rispondevano affermativamente all' interrogativo della colpevolezza, ma negativamente a quello della premeditazione e affermativamente alle circostanze attenuanti: Naud era stato ascoltato e Leger aveva salva la testa.

Intanto, decine di poliziotti parigini hanno trascorso l'intera domenica controllando locali pubblici, abitazioni private, registri d'albergo ed elenchi di persone scomparse o ricercate per accertare se esista o meno il «George-Henri Molinaro» indicato da Leger come l'assassino. Nel corso del processo, l'imputato aveva sostenuto che l'uomo — di aspetto corpulento — avrebbe circa 40 anni, porta occhiali cerchiati d'oro e si era incontrato con lui in un caffè.

Le ricerche, finora almeno, sono state assolutamente infruttuose. La poliiza ha trovato un uomo di 73 anni con un nome simile, ma, al termine di lunghi interrogatori, si è giunti alla conclusione che il vecchietto è assolutamente estraneo al caso. Lo stesso Leger è stato interrogato per tutta la notte. I' padre della vittima, Yves Taron, ha dichiarato ai giornalisti: «Con l'aiuto della stampa, andrò al fondo di questo affare».

Stamane, un gruppo di agenti si è recato a Chateau Regniault, nelle Ardenne, dove vivono i familiari di Leger, per interrogare i tre fratelli del condannato: Guy, 23 anni, Gerard, 19 anni, e Jean Claude, 17 anni. Da alcune dichiarazioni di Leger e di sua madre si deduce, infatti, che sarebbe stato Jean Claude, mentre si trovava in compagnia di Lucien in un bar, a fare conoscenza con il misterioso «Henri». Sempre secondo lo «strangolatore», Jean Claude sarebbe in possesso della fotocopia di una lettera di «Georges-Henri Molinaro».

Comunque, gli investigatori pensano che la conclusione dell'inchiesta si avrà entro le prossime 48 ore.

A. P.

70 «BORSE» PER STUDI giuridici e politici

Roma, 8

Il Consiglio nazionale delle ricerche ha indetto i concorsi per titoli per il conferimento di settanta borse di studio, della durata massima di dodici mesi, e dell'importo di centomila lire mensili, da usufruirsi in Italia, a decorrere dal 1966, presso cattedre universitarie, enti pubblici o enti privati di rilevanza nazionale, per studi e ricerche nelle discipline afferenti al Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche.

Possono partecipare ai concorsi i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea presso un'università o istituto superiore italiano dopo il 30 aprile 1963. Le domande di ammissione ai concorsi, redatte e documentate secondo le disposizioni del bando, dovranno pervenire al CNR, insieme alla documentazione prescritta, entro il perentorio termine del 25 giugno 1966.

Ulteriori informazioni si possono richiedere alla segreteria generale del Consiglio nazionale delle ricerche, in Roma, piazzale delle Scienze 7, o ai segretari di Facoltà.

PER L'OTTAVA VOLTA CONSECUTIVA

Ancora «mondiali» i bridgisti italiani

La squadra azzurra si riconferma campione superando i tradizionali rivali americani

Saint Vincent, 8

La squadra italiana di bridge, composta dal capitano non giocatore Carlo Alberto Perroux e dai giocatori Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Mimmo D'Alelio, Pietro Forquet, Benito Garozzo e Camillo Pabis-Ticci, ha vinto oggi a Saint Vincent, per l'ottava volta consecutiva, il titolo di campione del mondo.

Ecco i risultati finali: Italia batte Nord America 319-262; Italia batte Olanda 326-198; Italia batte Thailandia 486-143; Italia batte Venezuela 358-203; Nord America batte Olanda 478-243; Nord America batte Thailandia 359-234; Nord America batte Venezuela 398-260; Olanda batte Thailandia 293-230; Venezuela batte Olanda 331-247; Venezuela batte Thailandia 326-290.

Classifica finale: Italia punti 8; Nord America 6; Venezuela 4; Olanda 2; Thailandia 0.

FURTO PER 30 MILIONI in un'abitazione dei Parioli

Roma, 8

Un grosso furto è avvenuto in un appartamento della zona dei Parioli: la signora Josephine Ros è rimasta vittima di ignoti ladri, che hanno asportato dal suo appartamento tre quadri, un rubino di 52 karati, una pelliccia di Tarabagan e numerosi braccialì d'oro, per un valore complessivo di 30 milioni.

I quadri rubati sono un Braque, rappresentante una chitarra su un tavolo sullo sfondo di una finestra, una Madonna con bambino dormiente del Guardi e un mazzo di tulipani e iris di Corbellini; soltanto il Braque ha un valore di 15 milioni. I malviventi si sono introdotti nell'appartamento della signora Ros, approfittando della sua assenza, servendosi di chiavi false.

LA GUIDA D'ITALIA Michelin 1966

Giunta alla sua undicesima edizione, la Guida d'Italia Michelin è ormai diventata una abitudine ed una necessità per numerosissimi automobilisti: un «accessorio» per l'automobile, indispensabile quanto il triangolo o la ruota di scorta se si vuol viaggiare tranquilli.

A differenza delle sue consorelle per vari Paesi stranieri, che «fioriscono» a primavera, la guida d'Italia esce allo inizio dell'anno; ma è ovviamente a primavera che si incomincia a ricorrere di più a lei, ed è progettando i primi week-end che la si sfoglia con attenzione.

La copertina è sempre quella: di un bel rosso vivo, con l'allegra fascetta gialla all'insegna di «...con Michelin si sa dove si va...». Ma è curioso quanto si diano da fare gli specialisti della Michelin a rivederne il contenuto, puntigliosamente e dettagliatamente, con pazienza e vastità di mezzi.

Quest'anno, il volume si è arricchito di sette piante, e ne comporta così circa 110, piccole ma precise, tanto preziose per non perdersi nei complicati percorsi cittadini. Le località menzionate sono aumentate di 170: alcune di esse createsi da poco, in riva al mare o sulle grandi arterie, altre piccole, nascoste su una strada secondaria, dove i «segugi» della guida hanno scovato un simpatico alberghetto o un buon ristorante. Il numero di alberghi e ristoranti è aumentato di circa 230 (salendo a un totale di più di 4500), ma in realtà i nuovi sono assai di più: infatti, il capillare lavoro di continua revisione diretta delle varie regioni ha prodotto rimaneggiamenti e variazioni, con esclusione degli esercizi «calati», con vari ridimensionamenti ed interessanti scoperte. L'argomento «stelle» (il celebre simbolo di cucina «super» assegnato ai ristoranti migliori) è quello che desta maggior curiosità, in relazione al valore e all'interesse che vi annettono ristoratori e turisti: per il 1966, il numero di stelle è cresciuto di due sole unità (anche se, come detto a proposito degli alberghi, le variazioni effettive sono più numerose).

In quanto ai principi ed ai metodi cui si attiene la guida, si rileva che nulla è cambiato: è esclusa qualsiasi forma di pubblicità; le raccomandazioni di alberghi e ristoranti sono assolutamente gratuite e decise obiettivamente dai Servizi Turismo Michelin; i prezzi indicati sono impegnativi nei confronti di coloro che mostreranno la loro guida all'albergatore ed infine, la collaborazione dei turisti è sempre gradita e sollecitata. Si può scrivere a Michelin, dando pareri e riferendo esperienze dirette; ogni notizia viene attentamente vagliata, utilizzata e controllata sul posto, per un sempre migliore aggiornamento della nota insostituibile guida.

«Gamberetto» in Italia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Jean Shrimpton, detta «Gamberetto», la fotomodella più pagata del mondo, è giunta all'aeroporto di Linate: prenderà parte in Italia a una serie di shorts pubblicitari per la TV

ASSICURAZIONI SOVIETICHE A GIANCARLO VIGORELLI

Non sono in Siberia Daniel e Siniavski

Possono scrivere e dispongono di libri - Tra breve verranno adibiti a «lavori d'archivio» presso Mosca

Giulianova, 8

Il convegno nazionale degli scrittori sulla «Diffusione del libro economico» si è concluso stamani, a Giulianova, con un saluto ed un augurio di «buon lavoro» rivolto ai poeti e agli scrittori intervenuti dal più anziano e dal più autorevole di essi: Giuseppe Ungaretti. Il segretario generale del sindacato, Libero Bigiaretti, dopo avere ringraziato l'Ente del turismo di Teramo per la «generosa ospitalità», ha rilevato l'«utilità dell'incontro», definendo questo ultimo «la premessa di un dialogo con gli editori», dialogo che si spera possa risultare positivo nella definizione dei rapporti di ordine economico tra gli stessi editori e gli autori di «libri tascabili».

Al termine dei lavori, hanno preso la parola Vigorelli e Ungaretti. Essi hanno chiesto ai colleghi un «ulteriore segno di conferma al principio della libertà di espressione», ed una nuova manifestazione di solidarietà nei confronti degli scrittori di tutto il mondo.

Giancarlo Vigorelli ha ricordato la sua recente «missione» a Mosca, a nome della COMES, ed in occasione della quale egli si fece «portavoce dello sdegno manifestato dal sindacato degli scrittori italiani» per la condanna subita dagli scrittori sovietici Daniel e Siniavski. Vigorelli, dopo avere ricordato che «la prima e l'unica risposta, sia pure laconica, da parte dei dirigenti sovietici sul "caso Siniavski" è stata data al manifesto di protesta della COMES», ha informato i presenti di avere ottenuto assicurazione sul fatto che i due scrittori condannati non si trovano in un «campo di rigore», in Siberia, e che, fra non molti mesi, saranno trasferiti nelle vicinanze di Mosca per essere assegnati entrambi a «lavori di archivio». Sempre secondo le assicurazioni ottenute a Mosca, essi dispongono di libri e sono stati messi nelle condizioni di poter scrivere, tanto è vero che Siniavski ha fatto conoscere, attraverso la moglie, che sta terminando il libro sul saggista ed umorista inglese Swift, cominciato a suo tempo.

Ungaretti ha chiesto, invece, ai presenti ed agli assenti iscritti al sindacato degli scrittori italiani, di «volere manifestare, anche in modo concreto, la loro solidarietà nei confronti di Milena Milani, la quale — condannata a sei mesi di reclusione e ad una ammenda di 100 mila lire per avere scritto un libro, "La ragazza di nome Giulio", dichiarato "osceno" — subirà un giudizio di appello nell'ottobre prossimo».

INCONTRI DI «MANAGER» di un'industria americana

Roma, 8

Granville Horrocks, direttore generale per l'Europa della «George S. May International Company», e il direttore per l'Italia H. A. Certik, hanno visitato le Camere di commercio e le assicurazioni industriali di Genova, Milano, Torino e Roma. Nella Capitale si sono incontrati con autorità del Governo, esponenti industriali e con la stampa specializzata alla quale hanno esposto il programma di lavoro, che sarà varato dalla direzione, la cui sede centrale è stata inaugurata nei giorni scorsi a Milano.

GRAVI MOTIVI DI MEDITAZIONE DOPO IL PROCESSO A BRADY E ALL'AMICA

COMPLICE UN CLIMA MORALE DEI «MOSTRI DELLA BRUGHIERA»

Pericolosa indulgenza inglese verso libri e spettacoli solo apparentemente innocui
Smith ha deciso: andrà all'estero e cambierà nome per «cominciare una nuova vita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

La condanna a vita di Ian Brady e di Myra Hindley, che sono stati trasferiti dal carcere di Ridley alle prigioni in cui sconteranno la loro pena (la donna a quella londinese di Holloway, l'uomo probabilmente a quella di Strangeways, presso Manchester, per essere avviato quindi a Pankhurst, nell'isola di Wight, che ospita anche i rapinatori del «postale») ha dato lo spunto alla pubblicazione di ampie cronache riassuntive, di commenti, di studi e anche di qualche esplosione passionale-moralistica su tutti i domenicali inglesi.

Un titolo sul «Sunday Telegraph» riprende questo giudizio popolare: «Creature di razza diversa dalla nostra». Ma un ampio saggio dello psicologo Anthony Storr, pubblicato dal «Sunday Times» tende piuttosto a mostrare che i due delinquenti, per quanto abietti e apparentemente incomprensibili, sono purtroppo della medesima razza umana e che il loro sadismo omicida nasce da una volontà di potenza sugli inermi e i deboli, che si annida in ognuno.

Alcuni giornali, lo stesso «Sunday Telegraph», per esempio, con un articolo di Giles Playfair, e il «Sunday Express», con uno di Percy Howard, iniziano una campagna per una restrizione delle regole di morale pubblica per quanto riguarda libri, film, spettacoli teatrali. Colpevoli dei delitti, scrive il «Sunday Express», non sono i due condannati, ma anche altri personaggi dall'apparenza mite e colta, che guidano o stimolano la cosiddetta «permissive revolution», la rivoluzione dei costumi in un senso sempre più indulgente, e che compaiono ammirati e autorevoli nei dibattiti alla televisione, sui pulpiti, sui banchi parlamentari del Governo o dell'opposizione.

L'articolista mette le mani avanti per non passare per un reazionario, avvertendo il pericolo di certe argomentazioni estensive, ma attacca aspramente certe manifestazioni, come fra l'altro la rappresentazione sulle scene del «Teatro nazionale» del dramma che ha per titolo: «La persecuzione e l'assassinio di Marat messa in scena dai reclusi dell'asilo di Charenton sotto la direzione del marchese De Sade».

Con rispetto verso la sentenza emessa dalle Assise di Chester, nessun giornale si permette insinuazioni sul conto del diciottenne David Smith, che denunciò Ian Brady alla polizia dopo essere stato per lungo tempo succubo delle sue infatuazioni delittuose, nonostante i sospetti che la sua figura può destare, un giornale scrive: «Qualunque cosa si possa pensare di lui, dobbiamo a lui solo se Ian Brady non è ancora in libertà e se altri genitori in angoscia non stanno cercando qualche altro bambino scomparso, magari in questo stesso week-end».

David Smith, interrogato da un cronista del «Daily Express» nella sua casa di Hyde, nel Chesire, ha dato la sua opinione sulla sentenza, dicendo che gli pare troppo grave, e che vent'anni di prigione sarebbero bastati. Pochi tra il pubblico condividono questa opinione: una signora, Mavis Maccabe, di Londra, si è già messa in giro tra le madri di famiglia, per raccogliere firme a favore di una petizione al Ministro degli Interni, affinchè sia assicurata l'effettiva detenzione dei due delinquenti per tutto il resto della loro vita; una mozione analoga sarà presentata al Parlamento dal deputato conservatore N. Marten.

Lo Smith ha anche dichiarato che intende emigrare in Svezia o in Germania, perchè questi Paesi «sono entrambi meglio dell'Inghilterra» dove, a parer suo «un uomo rischia di andare in prigione solo perchè esprime le sue opinioni». Sua moglie Maureen, sorella della Hindley, ha detto che probabilmente cercheranno di ottenere il cambiamento del cognome, per non essere sempre coinvolti nelle rievocazioni dell'atroce caso (ma se tutti gli Smith di Inghilterra volessero cambiare cognome, che cosa accadrebbe?) è ha precisato che intendono andare all'estero soprattutto per «cominciare una nuova vita» e per il bene del bambino di cui attendono la nascita.

Vice

AL FESTIVAL DI CANNES DUE ATTESE PELLICOLE

Un ambizioso «Falstaff» e una parodia di «007»

Dotta introduzione di Orson Welles al suo film scespiriano
Critici divisi su «Modesty Blaise» interpretato dalla Vitti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 8

Orson Welles ha presentato questa sera al Festival di Cannes la sua versione cinematografica del «Falstaff» di Shakespeare. Il film è stato iscritto alla manifestazione sotto la bandiera spagnola e con il titolo di «Campanadas a medianoche»; l'attrice francese Jeanne Moreau ne è la protagonista. Al momento dell'inizio della proiezione, la folla delle grandi occasioni era presente al Palazzo del Festival. Qualunque cosa faccia Orson Welles, che è senza dubbio un genio anche nel campo autopubblicitario, è sempre attesa con grande curiosità; manco a dirlo, il suo «Falstaff» cinematografico è annoverato nell'elenco dei candidati alla vittoria della «Palma d'oro».

In mattinata, Orson Welles ha tenuto una conferenza stampa che ha finito per rivelarsi un corso su Shakespeare e sul cinema tenuto dall'autore americano ai giornalisti. Concluso il suo monologo, mentre l'inseparabile sigaro veniva spesso messo in equilibrio instabile da omeriche risate, Welles ha poi risposto, secondo il suo stile ironico e aggressivo, alle domande che gli sono state poste. Per mettere a loro agio i giornalisti e chiarire loro, se pur ve n'era bisogno, con chi avevano a che fare, il regista ha dato il «via» alla serie delle domande, dicendo: «Potete interrogarmi in francese, in inglese, in italiano, in spagnolo e anche in cinese, e io vi risponderò».

L'autore di «Citizen Kane» ha risposto, comunque, con serietà quando ha dovuto affrontare il tema di Shakespeare e del cinema: «Il mio film — ha affermato — è un mosaico del teatro shakespeariano. Io non ho cambiato alcuna parte dei testi del più grande scrittore di tutti i tempi; ho semplicemente riunito sotto lo stesso titolo gli estratti di cinque opere». Welles ha precisato che con «Campanadas a medianoche» ha realizzato uno dei progetti che gli stavano soprattutto a cuore.

Sul cinema moderno, il famoso regista ha detto che esistono soltanto due scuole valide: quella dei giovani francesi e quella degli italiani nei loro film comici a contenuto sociale. Quando gli hanno chiesto perchè avesse scelto Jeanne Moreau come protagonista del suo film, ha risposto: «La Moreau è la più grande attrice vivente, nessuno la eguaglia per bravura. Quanto a me, io recito, per gli altri, soltanto per denaro».

Oltre che di Orson Welles, a Cannes si continua a parlare anche del film «Modesty Blaise», che ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico, ma ha deluso la critica. La maggioranza dei critici sostiene che Losey ha tentato a sua volta la parodia di «007» e non è riuscito nel suo intento. Losey, come tanti altri, avrebbe eccessivamente caricato la dose degli assurdi e delle simbologie e, fatalmente, la sua opera è risultata di rilevanza modesta. Altri critici, in minoranza, sostengono invece che «la narrazione scorre veloce e il ritmo è quasi sempre sostenuto da una notevole vena umoristica, raffinata dal barocchismo». Losey, con il valido aiuto della brava Monica Vitti, avrebbe insomma fatto centro.

U. P. I.

«Vertice» di principesse a Nizza



(Telefoto Ansa Upi al «Piccolo»)
Nizza — Grace di Monaco, la Principessa Margaret e il Principe Ranieri a un pranzo di gala al «Palazzo del Mediterraneo»

EMOZIONANTE SCAMBIO DEGLI ANELLI FRA DUE ACROBATI

Fidanzati sul filo a 25 metri di altezza

Un coraggioso prete cattolico ha acconsentito a salire a sua volta per benedire la coppia - L'insolita cerimonia in un circo a Beirut

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 8

Due acrobati tedeschi si sono scambiati ieri gli anelli di fidanzamento su un cavo sospeso a 25 metri di altezza, fra gli applausi di circa 500 spettatori convenuti nel circo. Un prete, con scarpette da tennis e una corda di sicurezza legata intorno alla vita, è salito fin lassù per benedire la coppia, mentre un fotoreporter riprendeva la scena, ondeggiando pericolosamente da un trapezio.

«I fidanzamenti normali con i piedi a terra vanno bene per gente normale — ha detto il fidanzato, Lothar Lange. di 26 anni —, ma noi volevamo qualcosa di insolito». Lothar e la sua fidanzata, Carla Mueller, una ventenne di Neustadt, presso Hannover, sono entrambi numeri di attrazione della «équipe» acrobatica «Bavaria Show», impegnata in una «tournée».

L'eccezionale fidanzamento è avvenuto nel corso di una normale esibizione della «troupe», ieri sera, in uno stadio di Beirut. Un prete cattolico, Padre Naoum Atallah, doveva, secondo i programmi orginali, salire sulla scala mobile di un autocarro dei vigili del fuoco per celebrare il rito accanto alla coppia che rimaneva in equilibrio sul cavo. Ma, all'ultimo minuto, lo automezzo si è rèso indisponibile, e così la direzione del circo ha dovuto adottare misure di emergenza, di cui Padre Atallah è stato quello che ha fatto le maggiori spese.

Il sacerdote — un ex-giocatore di pallacanestro — non si è tuttavia perso d'animo: calzate delle scarpette da tennis e legatosi una corda intorno alla vita, si è «autobenedetto» e ha iniziato la lenta, prudente ascesa lungo l'altissimo pilone cui era legata una delle estremità del cavo, sotto gli occhi degli spettatori che, con il fiato sospeso, seguivano la sua arrampicata, sotto i fasci di luce dei riflettori. Carla ha quindi percorso la stessa strada del barbuto sacerdote per raggiungere Lothar che, equilibrandosi con un'asta, ha invece seguito la via più difficile, percorrendo il cavo sospeso nel vuoto per tutta la sua lunghezza.

Completata l'operazione «appuntamento», Lothar e Carla, la mano nella mano, hanno ascoltato Padre Atallah che leggeva le parole di rito: il prete, di tanto in tanto, guardava nervosamente in basso, ma la coppia sembrava completamente dimentica del fatto che sotto non c'era nessuna rete di sicurezza. Quando Padre Atallah ha chiesto loro se si sarebbero sposati, a suo tempo, Carla e Lothar hanno risposto con voce commossa: «Lo prometto». Poi, tra gli applausi dei compagni di lavoro e del pubblico, i due si sono scambiati gli anelli.

Una volta tornato a terra, Padre Atallah ha consegnato alla coppia due mazzetti di fiori, ricevendo a sua volta i complimenti dei neo fidanzati per il suo coraggio. Il prete, che era alla sua prima esperienza in fatto di cerimonie aeree, ha detto che si era trattato di una buona idea. «Questo dimostra — ha spiegato — che l'amore e la fede possono superare ogni pericolo. La cerimonia dovrebbe costituire un esempio per tutti».

«Lo rifarebbe ancora?» gli è stato chiesto. «Sì», ha risposto sorridendo Padre Atallah.

Lothar, un ex-residente di Berlino Est fuggito all'Ovest nel 1958, ha detto: «Vogliamo sposarci al più presto possibile. Non abbiamo deciso dove, ma con ogni probabilità la cerimonia si farà ancora lassù».

A. P.

GIORNALISTI-PESCATORI alla «Marinata» di Cervia

Cervia, 8

Dalla Norvegia agli Stati Uniti, cinquanta giornalisti inviati da altrettante testate europee ed extraeuropee parteciperanno quest'anno alla 2.a edizione della «Marinata di Primavera», che avrà luogo il 19 maggio a Cervia, organizzata dalla locale Associazione albergatori per la apertura della stagione estiva 1966 e in concomitanza con le celebrazioni dello «Sposalizio del mare». Vi hanno aderito i principali quotidiani, i settimanali, nonchè agenzie di stampa e stazioni radiotelevisive

La «Marinata di Primavera» consiste in una gara di pesca allo sgombro, che viene effettuata al largo delle coste cervesi e proprio nella stagione in cui questo pesce migratore, in grossi branchi, percorre l'Adriatico. La gara inizierà all'alba del 19. Ogni giornalista avrà a disposizione un caratteristico «bragozzo» da pesca, con un equipaggio che provvederà sia al governo dell'imbarcazione sia all'assistenza per quanto concerne la pesca stessa. Il concorrente che avrà pescato il maggior numero di sgombri verrà premiato con una bellissima barca completamente attrezzata per la pesca.

CRONACA DELLA CITTA'

SI PROFILA UNA CLAMOROSA MANIFESTAZIONE A ROMA

Atmosfera di amarezza e protesta nella «Giornata del mutilato di guerra»

Vivo malcontento per l'inadeguato livello delle pensioni
L'on. Marotta: Abbiamo il solo privilegio di non ottenere niente

Dopo aver combattuto al fronte, e averne riportato le tracce che recano visibili sul corpo, i mutilati e gli invalidi di guerra sono oggi — ancora dopo tanti anni — impegnati in una altra battaglia: quella per la sopravvivenza quotidiana.

Un'eco eloquente si è avuta ieri mattina al CCA, nel corso dell'assemblea annuale della sezione triestina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra: la IV Giornata del mutilato si è celebrata in un clima di speranza e di attesa finora delusa, e la cerimonia ha assunto molto spesso toni accesi, l'atmosfera si è surriscaldata, gli animi erano permeati di sconforto. Sono state religiosamente ascoltate le accorate note della «Canzone del Piave», e i ricordi sono riaffluiti alla memoria, rendendo forse ancora più cocente la realtà attuale.

Le autorità avevano già assistito alla prima parte della manifestazione ed erano state salutate dal vicepresidente nazionale dell'Associazione, on. Eugenio Marotta, dal delegato regionale Friuli - Venezia Giulia, Antonino de Curtis, e dal presidente della sezione ANMIG di Trieste, Giotto D'Angelo, quando questi, nel dar lettura della relazione morale (dopo aver rivolto un commosso pensiero alla memoria dei soci scomparsi), ha avuto l'ingrato compito di ricordare l'attuale situazione e gli avvenimenti che la precedettero.

Nel giugno dello scorso anno — ha rammentato — il presidente nazionale, Pietro Ricci, aveva fatto il punto sul problema dell'adeguamento delle pensioni dirette, rimaste ai già esigui livelli del 1954, mettendo fra l'altro in rilievo la sperequazione fra queste tabelle di pensione e quelle degli invalidi del lavoro e per servizio. Nel pomeriggio del 30 giugno, nelle vie della capitale, i mutilati e gli invalidi di guerra manifestarono tutta la loro amarezza per l'ostinata incomprensione degli organi governativi, i quali — ha rilevato D'Angelo — persistono tuttora in un atteggiamento che non tiene conto delle necessità di vita di quei cittadini benemeriti che, al servizio della Patria, sacrificarono la loro integrità fisica.

Poi la commissione esecutiva decise all'unanimità che i rappresentanti dell'Associazione nella commissione di studio per il riordinamento e l'adeguamento delle norme sulle pensioni di guerra si astenessero dal partecipare ai lavori, fino a quando non fosse possibile esaminare a fondo e discutere seriamente il problema, anche sotto l'aspetto economico. Tale esame e la relativa discussione sono infatti indispensabili per poter formulare concrete proposte, atte ad adeguare la vigente legislazione alle più elementari esigenze di vita. Altre manifestazioni e interventi seguirono, ma purtroppo le aspettative della categoria sono andate finora deluse.

Dopo l'ennesimo rifiuto da parte delle autorità, il comitato centrale si è riunito recentemente ed è stato disposto di indire tre manifestazioni di protesta, da tenersi il 22 maggio a Milano e a Bari, e il 24 maggio a Roma. Se dopo tali proteste non si otterrà nulla, entro giugno verrà effettuata una grande manifestazione a Roma, con le bandiere e le rappresentanze delle sezioni di tutta Italia.

Un altro argomento di notevole importanza — ha rilevato il cav. D'Angelo — è il collocamento al lavoro che, a seguito di un provvedimento approvato dalla commissione lavoro della Camera, in sede legislativa, tenderebbe a precludere agli invalidi di guerra — per un biennio — la possibilità di impiego presso le pubbliche amministrazioni, a favore degli invalidi del lavoro. In proposito, è stato stilato un energico ordine del giorno.

Anche il messaggio inviato dal presidente nazionale, avv. Ricci, nella ricorrenza della «Giornata del mutilato di guerra», ricalca le vive, fondate preoccupazioni della benemerita categoria, quando afferma che «i problemi della nostra quotidiana esistenza sono ben lungi dall'essere risolti», e di «essere costretti ad assistere al progressivo misconoscimento dei valori morali e spirituali». Ciononostante — aggiunge — «noi vogliamo essere sempre una forza viva e operante al servizio della nazione, fieri come siamo della nostra indipendenza da qualsiasi partito o movimento politico, dediti solo al supremo bene dell'Italia». Queste considerazioni sono state fatte proprie dal vicepresidente nazionale, Marotta, quando ha detto che «di fronte al Paese siamo sempre quelli di ieri: abbiamo difeso la Patria e non vogliamo certamente tradirla». Però — ha aggiunto — è necessario superare la barriera del silenzio e dell'incomprensione, perchè oggi il mutilato di guerra non è più di moda; le rose profumate che le popolazioni lanciavano ai soldati in grigioverde che si avviavano al fronte sono appassite, e ora sono rimaste solo le lacrime e le sofferenze.

«Da anni — ha continuato l'on. Marotta — ci battiamo in tutti i modi, senza aver ottenuto nulla: se la democrazia trascura i valori morali e spirituali, questa non è democrazia». Ha proseguito sottolineando le vicissitudini che hanno contraddistinto le numerose istanze, ricordando che anche di recente il problema delle pensioni di guerra è stato definito da un uomo di Governo «problema di fantascienza».

Nelle parole del vicepresidente nazionale si sono avvertiti chiaramente le difficoltà fin qui incontrate e tutti gli sforzi fatti per superarle: e tanta amarezza, quando ha detto che i mutilati di guerra «hanno solo il privilegio di non ottenere niente».

Significativo, anche, l'intervento del cap. Longo, il quale fra l'altro ha affermato: «Noi siamo l'aristocrazia del sangue e del valore, cui non viene dato il giusto tributo di riconoscimento». E ha auspicato che le leggi sul sistema pensionistico siano rivedute e aggiornate «per annullare una situazione che ci umilia e ci offende».

In precedenza, il sig. Dimiccoli aveva presentato la relazione finanziaria e il sig. Pettener quella del collegio sindacale: sono state approvate all'unanimità, assieme a quella del presidente D'Angelo.

Vivi applausi hanno sottolineato la consegna al cav. Giuseppe Pecorella, segretario della sezione locale, e al rag. Bruno Dimiccoli, consigliere, dell'attestato di benemerenza associativa con medaglia d'oro per la loro appassionata dedizione alla sezione locale dell'ANMIG. Altri applausi hanno accompagnato la distribuzione di borse di studio a figli dei soci. I contributi scolastici del comitato centrale sono andati a Franco Crevatin (Università) e a Bruno Boico, Laura Capuzzo, Alfredo Miniussi, Ermenegilda Manganaro, Vincenzo Rossetti, Teresa Tedeschi e Marino Zorzet (scuole medie superiori); Maria Teresa Costanzo, Fulvio Longato, Leone Porcelli e Alberto Paese (medie inferiori). I contributi scolastici della sezione sono stati elargiti a Nereo Biecheri, Maria Cassata, Gennaro Tedeschi e Paolo Zucconi.

Concorsi per impieghi al Ministero della Difesa

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica di avere bandito tre concorsi pubblicati rispettivamente sulla Gazzetta Ufficiale n. 92 del 15 aprile 1966, n. 102 del 28 aprile 1966 e n. 103 del 29 aprile 1966. Il primo è un concorso per esami a tre posti di vice ragioniere in prova, nella carriera di concetto del personale di ragioneria degli arsenali militari marittimi. Il secondo, per 25 tenenti in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario dell'Aeronautica militare, è stato invece prorogato — informa il comunicato — al 31 maggio 1966.

Il terzo concorso, infine, è stato indetto per il reclutamento nell'Aeronautica militare di allievi ufficiali di complemento.

Mons. Fallani chiuderà le celebrazioni dantesche

Le manifestazioni dantesche, nella nostra città, avranno degna conclusione. Sabato prossimo, infatti, Trieste ospiterà mons. Giovanni Fallani, presidente della Commissione centrale pontificia per l'arte sacra, che terrà la commemorazione ufficiale sul Sommo Poeta. Monsignor Fallani, insigne dantista, ha accolto così l'invito rivoltogli dall'Arcivescovo Santin, e sarà pertanto al centro della manifestazione indetta per il 14 maggio all'Auditorium, con inizio alle ore 21.

La serata celebrativa di Dante, sotto gli auspici del Centro italiano femminile, comprenderà pure la lettura di due episodi della «Divina Commedia», tratti dall'Inferno e dal Paradiso, nella dizione di Mario Licalsi. Inoltre il coro «Nuovo Montasio», diretto dal maestro Mario Macchi, eseguirà alcune Laudi. In programma figura pure la proiezione di un documentario a colori, offerto dalla «Dante Alighieri», che riproduce in felice sintesi e appropriato commento luoghi, immagini e affreschi che ricordano la vita e la grande opera di Dante.

AL CENTRO ATOMICO

Stamane la riunione degli scienziati nucleari

IN SERATA UN RICEVIMENTO AL MUSEO REVOLTELLA

Hanno inizio questa mattina, alle ore 10, nella sede del Centro internazionale di fisica teorica, i lavori del Consiglio scientifico dell'Agenzia atomica di Vienna. Sarà presa in attento esame l'attività svolta dall'Istituto triestino dall'ottobre 1964 a oggi, e verranno affrontati i problemi connessi con l'attività futura. In serata, alle 18.30, i componenti il Consiglio scientifico parteciperanno al ricevimento offerto dal Comune nei saloni del museo Revoltella.

La giornata di domani sarà dedicata, da un altro comitato, alla trattazione dei problemi connessi con l'assise mondiale atomica, in programma a Trieste nell'estate 1967; i lavori si terranno nel Castello di Duino, su esplicito invito del principe Torre e Tasso.

Il Consiglio scientifico sarà presieduto dal messicano prof. Vallarta, e ai relativi lavori presenzierà pure il dott. Eklund, direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna.

ATTESTATI E MEDAGLIE A QUINDICI ANZIANI

Premiata alla Provincia la fedeltà dei dipendenti

Significativo elogio espresso dal Viceprefetto Pasino



(«Giornalfoto»)

Il dott. Pasino consegna il premio di fedeltà al dott. Zacchi

Si è svolta ieri mattina, nelle sale del palazzo di piazza Vittorio Veneto, la tradizionale cerimonia della consegna di attestati di benemerenza e medaglie d'oro ai dipendenti che durante l'anno abbiano maturato venticinque anni di servizio ininterrotto presso l'Amministrazione provinciale.

Hanno presenziato alla cerimonia il viceprefetto Miceli per il Commissario di Governo, lo ass. Blasina per il Sindaco, l'avv. Pierotti per il Presidente del Consiglio regionale e mons. Fabro per l'Arcivescovo. Nella occasione, sono intervenuti anche gli ex presidenti della Provincia, Delise e Savona. In apertura della manifestazione, un breve discorso è stato pronunciato dal commissario straordinario della Provincia, Pasino, il quale era accompagnato dai quattro membri della commissione che attualmente gestisce l'Amministrazione, fino a nuove elezioni. Il dott. Pasino ha inizialmente ringraziato le autorità per aver voluto onorare la manifestazione della loro presenza, e specialmente il dott. Delise e il dott. Savona, i quali — ha detto — hanno voluto riprendere contatto, nella circostanza, con il personale alla cui guida hanno fattivamente operato in favore della popolazione della nostra provincia.

Rivolto un caloroso elogio ai quindici dipendenti premiati e in particolare al direttore del Laboratorio medico - micrografico, Zacchi, ed al capo della Ragioneria, Rocco, il commissario Pasino ha dichiarato fra l'altro: Trieste sta ormai per superare una grave crisi economica, varie sono le iniziative che ne favoriranno una decisiva ripresa; e la Provincia segue da vicino questo favorevole sviluppo, cercando fra l'altro di sensibilizzare la Regione, la quale affiderà alle Province nuovi, importanti compiti.

Il commissario Pasino ha quindi iniziato la consegna degli attestati e delle medaglie assegnate ai quindici dipendenti «anziani».

Ecco l'elenco degli altri premiati: rag. Virgilio Agnoletto, rag. Glauco Chelleri, geom. Silvio Ernè, per. ed. Luigi Vecchiet, Nella Vatta n. Rocco e Irma Cattonaro; fra i salariati: Agostino ed Ernesto Barovina, Marta Krecich n. Micus, Gioacchino Marsich, Antonio Radessi, Albino Sklemba e Ada Ziberna n. Ceugna.

ARRIVA L'AUTOMAZIONE PER IL TRAM DI OPICINA

Un invisibile robot congeda «el povero frenador»

Verrà azionato con impulsi elettrici il traino delle vetture sull'erta di Scorcola, rendendo più economico il servizio

La trenovia di Opicina è stata sottoposta ieri mattina a un primo esperimento di automazione: il carrello della funicolare, senza il manovratore a bordo, è salito e sceso lungo l'erta di Scorcola telecomandato da tre pulsanti azionati dal conducente della vettura vera e propria. La prova è stata compiuta nell'occasione della normale verifica dei carrelli; il servizio, come sempre avviene in tali circostanze, è stato sospeso fra le ore 6 e le 9, sostituito da linee d'autobus. In particolare, approfittando appunto della sosta richiesta dall'operazione periodica di verifica dell'impianto, è stata sperimentata l'automazione dell'argano della funicolare, mediante il quale viene azionato il cavo traente del carrello. La prova è riuscita ottimamente; si è trattato di far funzionare con un pulsante, installato a bordo della vettura trainata, un altro pulsante sistemato alla vetta di Scorcola; questo secondo pulsante, una volta azionato il primo dal manovratore a bordo della vettura, ha fatto automaticamente partire il carrello il quale traina la vettura stessa. Per dare corso all'esperimento, i tecnici della tranvia hanno provveduto a congiungere piazza di Scorcola con il vertice della salita, dove finisce il traino, mediante un cavo elettrico supplementare; questo accorgimento provvisorio ha consentito il funzionamento del sistema automatico anche senza che l'impianto definitivo sia stato ancora completato.

Quali vantaggi verranno ottenuti con l'applicazione del nuovo sistema, ieri felicemente collaudato? Finora, la trazione del carrello avveniva previa segnalazione da piazza Scorcola, da parte del manovratore dello stesso carrello, il quale azionava un congegno di suoneria; e dalla vetta, udito il segnale di «via», un addetto faceva infine partire, azionando manualmente l'apposito argano, il traino. Ed ora, scomparirà sia il tradizionale «frenador» del tram o meglio dei carrelli che vengono agganciati alla vettura tranviaria in piazza Scorcola al momento della salita e alla stazione di vetta di Scorcola per la discesa, sia il manovratore nella stazione di controllo, la cui presenza non sarà più necessaria. Infatti, il sistema sperimentato ieri permetterà allo stesso manovratore della vettura di controllare l'aggancio, il distacco e il controllo (cioè l'arresto e l'avviamento) del carrello frenante, e ciò rimanendo sempre seduto al suo posto di guida: gli basterà premere i tre pulsanti collocati tra i normali strumenti di manovra.

Ma più che nel settore strettamente tecnico, l'adozione del nuovo sistema di automazione è da ricercarsi nel campo della necessaria riduzione delle spese di gestione, e conseguentemente del contenimento del prezzo dei biglietti. Infatti, mentre da una parte gli introiti sono diminuiti dal 1961 del 20 per cento circa, le spese per il personale sono aumentate del 60 per cento, senza che da parecchi anni a questa parte si siano operati aumenti del prezzo dei biglietti. In pratica, la direzione della trenovia e l'amministrazione comunale cercheranno ora di contenere le spese impiegando in altri reparti il personale oggi addetto al controllo dell'argano e dei carrelli-freno; e non sarà necessario procedere a nuove assunzioni per surrogare il personale che viene pensionato. Tutto merito dell'impianto-robot.

Denuncia per un manifesto della Gioventù comunista

Il dirigente federale del MSI di Trieste Renzo de' Vidovich ha sporto denuncia, a titolo personale, alla Procura della Repubblica del Tribunale di Trieste contro la Gioventù comunista per «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico» ai sensi dell'art. 656 del C.P. nonchè, per offese alle forze dell'ordine effettuate attraverso il volantino intitolato «Il fascismo uccide ancora». Nel volantino comunista si affermava che lo studente Paolo Rossi «era stato ucciso mentre la polizia assisteva inerte».

Poichè i reati denunciati sono perseguibili d'ufficio la Procura della Repubblica è tenuta a dare corso, anche senza querela di parte, all'azione contro i diffusori del manifesto. Peraltro il denunciante rende noto di avere interessato l'on. Michelini, unico legale rappresentante del MSI, per le frasi offensive rivolte dal manifesto nei confronti del partito; per cui non è da escludersi anche una querela da parte del MSI per diffamazione a mezzo stampa.

Congresso giovanile dei socialdemocratici

Si è tenuto sabato presso la sede di S. Sabba il Congresso provinciale della Federazione giovanile del PSDI che ha discusso problemi inerenti l'organizzazione interna e la situazione politica nazionale e locale. Dopo il saluto del segretario politico Pierandrei e la relazione del segretario uscente della FGSI Zugna si è aperto il dibattito. E' stato quindi commemorato lo studente Paolo Rossi tragicamente scomparso all'Università di Roma.

Alla conclusione dei lavori si è proceduto all'elezione del nuovo direttivo provinciale che è risultato così composto: Luigi Benvenuto, Livio Fontanot, Antonio Romani, Arduino Valenti, Sergio Vatta, Rodolfo Fabiani, Mario Carrino, Fabio Clari, Giorgio Maitan.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio. - Il sole sorge alle 4.42 e tramonta alle 19.21.

Ieri: temperatura massima 13,7; minima 12; umidità 88 per cento; pressione mb. 1009,2 stazionaria; temperatura del mare 16,6; vento km. 12 da N.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90357; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

CELEBRATA DALLA POLIZIA LA FESTA DI SAN MICHELE

Il Patrono dei custodi della legge



Nella ricorrenza della festa di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia, si è svolta ieri mattina nella caserma Beleno, sede del Gruppo provinciale, una cerimonia militare, con la partecipazione di due battaglioni di formazione della Scuola allievi e dei reparti di P.S., schierati in armi al comando del maggiore Albano Deganutti.

Ricevuto dal colonnello Guerra, ispettore di zona, e dal ten. col. Bozzola, comandante del Gruppo guardie di P.S., il Viceprefetto dott. Molinari, in rappresentanza del dott. Mazza, accompagnato dal Questore dott. Pace e da funzionari e ufficiali del Corpo, ha passato in rassegna i reparti. E' stata quindi celebrata la Messa al campo, officiata dal cappellano-capo del Corpo don Luigi Feltrin, dell'Ispettorato di Zona.

Nell'occasione della festa al brigadiere Luigi Chiarotti della Sezione Polizia stradale di Gorizia ed alla guardia Alberto Giordano della Sezione Polizia stradale di Udine è stato consegnato il diploma di encomio solenne loro concesso con la seguente motivazione, per essersi distinti nei servizi di soccorso alla popolazione civile durante l'alluvione del decorso anno a Latisana: «In occasione di gravi perturbazioni atmosferiche, prodigandosi senza sosta con molto slancio di umana solidarietà, raggiungeva di notte casolari isolati, già invasi dalle acque in continuo aumento, traendo in salvo numerose persone e capi di bestiame».

LE CONFERENZE

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, si è fatta promotrice di una conferenza del noto alpinista Cosimo Zappelli, che avrà luogo stasera alle ore 21, nella sala della Camera di commercio di via S. Nicolò 5. La conferenza avrà per argomento alcune impegnative salite sulla catena delle Alpi occidentali e sarà corredata dalla proiezione di una serie di eccezionali diapositive assunte nel corso delle varie ascensioni.

Nello scendere da un filobus della linea «20» in sosta al capolinea di Muggia, è accidentalmente scivolata ieri sera la signora Lucia Coronica in Viezzoli, di 57 anni, abitante al Villaggio del Pescatore San Cristoforo n. 65. Nell'incidente la signora ha riportato una violenta contusione alla coscia sinistra con impotenza funzionale dell'arto. Con un'autolettiga della CRI, la signora Viezzoli è stata trasportata all'ospedale maggiore.

RICONOSCIMENTO A VENTITRE' FEDELISSIME

«COLLABORATRICE FAMILIARE» NUOVA DIGNITA' DELLA DOMESTICA

Ventitrè domestiche hanno ricevuto ieri pomeriggio il meritato riconoscimento per l'attività prestata, in oltre un quarto di secolo, presso la stessa famiglia: un chiaro esempio di attaccamento e di dedizione, che andava giustamente premiato.

La manifestazione — che rientra nell'ambito della «Festa della fedeltà» — era stata indetta dalla presidenza provinciale delle ACLI di Trieste, in collaborazione con il gruppo delle ACLI-COLF, la cui segretaria, Lucia Nadalin, ha posto in risalto il significato dell'iniziativa; la cerimonia ha visto la partecipazione di numerose collaboratrici familiari, datori e datrici di lavoro, autorità e rappresentanti di associazioni ed enti.

Il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha voluto porre in evidenza il ruolo della collaboratrice familiare nel nostro tempo, inquadrando la manifestazione nei tre significati che la giornata dell'8 maggio vuole assumere: la festa della mamma, il 150.o anniversario della nascita di San Giovanni Bosco, e l'anniversario della fine della seconda guerra mondiale. Il dott. de Rinaldini si è inoltre congratulato vivamente con le premiate, alle quali ha reso atto del loro spirito di abnegazione. L'assessore Gasparo, ha portato l'adesione alla cerimonia del Sindaco e della Giunta comunale.

La nuova figura della collaboratrice familiare è stata analizzata dalla signorina Giovanna Righi, che rappresentava lo esecutivo centrale delle ACLI-COLF. La sua esposizione ha avuto il merito di toccare non solo tutti i problemi che oggi le stesse ACLI in sede nazionale e locale propongono alla attenzione dell'opinione pubblica, ma di soffermarsi, con particolare insistenza, sulle esigenze della famiglia moderna, anche per quanto riguarda il lavoro domestico, per cui risulta urgente adoperarsi per arrivare a una nuova figura della collaboratrice familiare: più capace, più tecnicamente preparata, maggiormente qualificata. Dal canto suo, l'assistente provinciale delle ACLI, mons. Sieff, ha sottolineato il valore spirituale del lavoro domestico.

Tra le premiate, particolarmente complimentata è stata la signorina Caterina Trebse, che vanta al suo attivo ben 51 anni di servizio presso la famiglia Manincor-Gnezda, offrendo tale esempio di attaccamento e di affetto fino al sacrificio di rinunciare a formarsi una famiglia. Dopo aver assistito con ogni dedizione i suoi datori di lavoro, ha continuato a vivere accanto alla loro figlia, prestando con la stessa affettuosa attenzione la sua opera. Anche le altre domestiche, naturalmente, hanno ricevuto le meritate congratulazioni per l'esempio dato in tanti anni di attaccamento alla medesima famiglia. Esse sono: Maria Starec (49 anni di servizio); Leonilda Bonetti (45); Elda Moretti in Montello (43); Antonia Sinigoi (43); Albina Hirnschrodt (40); Maria Barbo ved. Zanti (40); Leopolda Mesenel (38); Albina Troiani (37); Teresa Skerlavaj (37); Anna Pobelaj (36); Alberta Cibei (35); Maria Kovacic (34); Giuseppina Metvech (33); Sofia Antoni (32); Maria Jelincich (30); Francesca Randek (30); Alberta Toros (30); Giuseppina Juk (30); Marcella Ferin (29); Annamaria Barbo in Bussetto (26); Maria Donati (26); Antonia Rakar (25 anni di servizio).

L'INSIDIA DELLA PIOGGIA NEL TRAFFICO CONVULSO

Euforia e strada viscida cause di uno scontro con feriti

Violenta collisione d'auto in una curva di Conconello
Cinque all'ospedale - Tamponamento in viale D'Annunzio

La giornata piovosa e il fondo stradale viscido delle strade hanno messo in difficoltà ieri i motorizzati, nel più intenso traffico domenicale. Numerosi gli incidenti, alcuni dei quali hanno causato feriti in situazioni particolarmente drammatiche.

Cinque persone, che viaggiavano a bordo di una «Seicento» sono rimaste ferite ieri pomeriggio a Conconello a seguito di uno scontro frontale avvenuto in una curva.

L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, si è verificato qualche minuto dopo le 17. L'utilitaria, targata TS 30960, era guidata verso il centro cittadino dal meccanico Egidio Budin, di 46 anni, abitante in via dell'Eremo 51 e a bordo dell'auto si trovavano la figlia del guidatore Giuliana, di dieci anni e un suo amico, Alfredo Edera, di 46 anni, operaio, abitante in viale D'Annunzio 64, con due figli: Marino di 17, elettromeccanico e Fulvio, di dieci anni.

Nell'affrontare una curva, la «Seicento» del Budin, il quale era in preda ad euforia (constatata all'ospedale dal medico di guardia) è finita a sinistra e si è scontrata con la Innocenti IM 3 targata TS 61313 guidata in senso opposto da Gualtiero Cozziani, di 52 anni, abitante in via Brigata Sassari 2. In seguito all'urto il Cozziani è rimasto illeso mentre tutte le altre cinque persone hanno riportato ferite e contusioni varie.

Alfredo e Fulvio Edera sono stati ricoverati e giudicati guaribili in una settimana. Il primo ha trovato accoglimento nella divisione oculistica per una ferita lacera alla palpebra superiore dell'occhio sinistro, una ferita lacera allo zigomo sinistro e contusioni escoriate alla mano e alla gamba destra. Suo figlio Fulvio è stato accolto nella divisione stomatologica. Ha riportato una ferita lacera transfossa al labbro superiore, la frattura di due denti incisivi superiori e un'altra ferita al volto.

Marino Edera lamenta una contusione al dorso del naso e contusioni escoriate alle regioni pretibiali; Giuliana Budin escoriazioni multiple al volto, alla mano sinistra, alle gambe, la frattura degli incisivi inferiori e una ferita lacero contusa al labbro inferiore destro. Entrambi sono stati medicati e quindi dimessi con la prognosi di una settimana. Egidio Budin, il conducente della «Seicento» se l'è cavata con escoriazioni al vertice del capo e alla mano destra. Le due macchine hanno riportato danni ingentissimi, valutati, complessivamente, in circa settecentomila lire.

In un tamponamento è rimasto ferito ieri pomeriggio l'impiegato Francesco Tenze, di 4[illegible] anni, abitante in piazzale Giarizzole 20. Trasportato con un automezzo privato all'ospedale maggiore egli è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni per una contusione alla regione sacrale.

La collisione è avvenuta in viale D'Annunzio all'altezza del numero 6. In quel punto la «Fiat 500» targata TS 82326, guidata verso la piazza Foraggi da Francesco Rocco, di 19 anni, abitante in via Colonna 5 è andata a sbattere contro la parte posteriore della Fiat 500 giardinetta guidata da Romano Ukmar, di 48 anni, abitante in viale Commerciale 23, il quale aveva al suo fianco il Tenze. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile.

UN DRAMMATICO INCIDENTE SULLA CAMIONALE

Grave un guidatore proiettato dall'auto

Volato dalla vettura dopo l'urto contro un albero
Il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata

Velocità e asfalto scivoloso sono le componenti che hanno determinato un drammatico incidente della strada avvenuto sulla camionale «202», sopra Montebello. Il guidatore dell'auto, che ha compiuto un pauroso testa-coda, è volato fuori dall'abitacolo e si è abbattuto sull'asfalto seriamente ferito.

Il protagonista della grave disgrazia è l'operaio Ermando Trabucco, di 63 anni, abitante in via Besenghi 40. Pochi minuti prima delle 16, al volante della sua NSU-Prinz, targata 54485, egli stava percorrendo la camionabile proveniente da Opicina e diretto verso Montebello. Giunto all'altezza del chilometro 2+500, a causa della velocità, la vetturetta è slittata sull'asfalto ed è sbandata sulla destra andando a cozzare con violenza contro il tronco di un albero. In seguito all'urto la macchina è stata catapultata indietro e, mentre stava compiendo un intero giro su se stessa, la porta di sinistra si è spalancata e il guidatore è stato proiettato fuori dell'abitacolo. Dopo un volo di dodici metri, Ermando Trabucco è piombato sulla carreggiata riportando un violento trauma cranico, ferite lacero contuse alla regione occipitale, fratture costali alla parte sinistra del torace e uno stato di choc.

Sul posto dell'incidente sono accorsi poco dopo i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Il ferito è stato adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con la prognosi strettamente riservata nella divisione neurochirurgica.

PROGNOSI RISERVATA

Sbatte con lo scooter contro un'auto in sosta

Contro una macchina in sosta è andato a sbattere in pieno con la propria Vespa il parchettista Ermanno Tont, di 26 anni, abitante in via Matteotti 9. Nell'incidente egli è stato catapultato al suolo ed ha battuto il capo sull'asfalto, riportando un violento trauma cranico, la sospetta frattura della base cranica, otorragia destra, una ferita lacero contusa al mento, e contusioni escoriate alla gamba destra. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI il ferito è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

Il grave incidente è avvenuto ieri mattina, verso le otto e mezzo in via Tagliapietra, all'angolo con la via Murat. Lo scooterista è slittato sull'asfalto bagnato ed è andato a finire contro la parte posteriore della «Giulia» targata TS 57840 di proprietà di Alberto Oppenheim, abitante in via Murat 16.

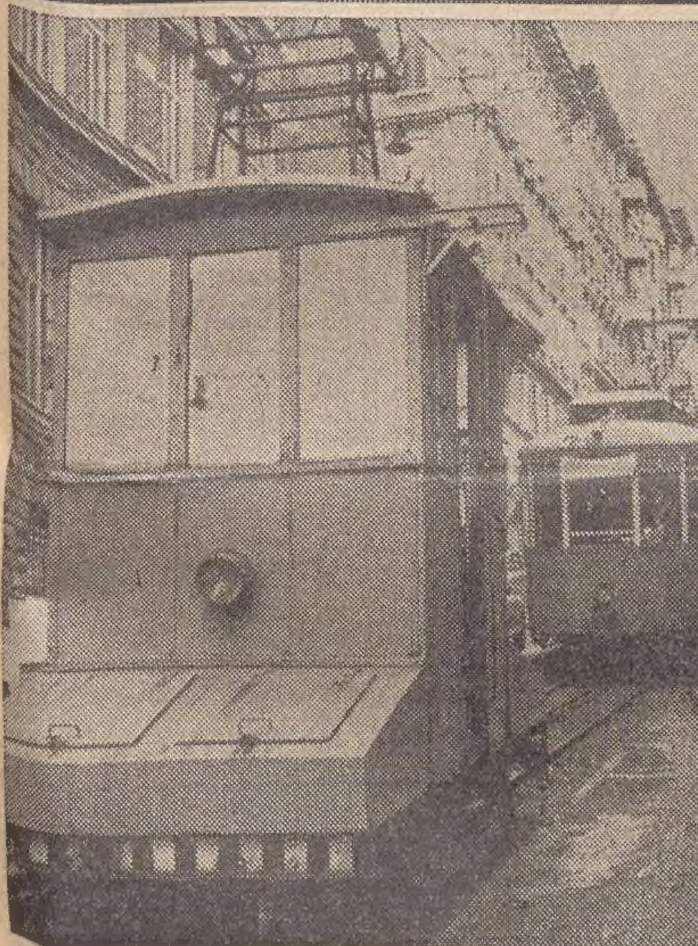
Il movimento operaio nel periodo giolittiano

Questa sera alle ore 19, nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» in Largo Barriera vecchia 11 (II p.) avrà luogo una pubblica conferenza sul tema: «Il movimento operaio nel periodo giolittiano». Parlerà il dott. Sergio Bologna.

Domenica in città







Dopo il sole e il caldo quasi estivo dei giorni scorsi, doveva essere una domenica addirittura gloriosa di luce e di azzurro, con grandi evasioni verso l'aria aperta. Invece è piovuto, a dirotto, e con pochi intervalli, e il cielo è stato sempre di un'eterna variabilità ma su toni grigi, plumbei. Nel cuore della primavera la città ha tuttavia presentato un cartellone di avvenimenti su cui si sono puntati l'occhio del cronista e del fotografo. Nell'ordine, i campionati militari di boxe, di cui diamo un momento della inaugurazione con il saluto ai rappresentanti stranieri; una gara per acconciatrici e la prova radiocomandata di aggancio del tram di Opicina nel suo caratteristico tandem da via Commerciale alla vetta di Scorcola.

(«Giornalfoto»)

SPETTACOLI

UNO SHOW CHE NON AVRÀ REPLICHE

Giovedì alla Fiera il «clan» Celentano

Giovedì sera, al padiglione «A» della Fiera di Trieste, il pubblico potrà valutare appieno lo stile inedito del «clan» di Adriano Celentano, uno stile che non è «ye ye», nè tanto meno «beat», ma costituisce una estrosa manipolazione: così «I ribelli» e i loro solisti passeranno dal quasi romantico «Il ragazzo della via Gluck» allo spiritual del «Ciao ragazzi» per toccare, poi, lo «shake» più frenetico con la canzone «La ragazza del clan».

Spettacolo originale, che viene presentato per la prima volta nella nostra città, in quanto il complesso di Adriano Celentano sta compiendo un autentico giro d'Italia. Il pubblico conoscerà l'esplosiva Milena Cantù, cioè «la ragazza del clan», di cui si ricorda, fra l'altro, la prima incisione di «Eh già» con lo stesso Celentano. Si esibiranno ancora Ico Cerutti, specialista nelle ballate western con la chitarra elettrica (la gioventù va matta per il suo «Il ragazzo del banjo»), Gino Santercole, che è lo zio di Celentano e che ha lanciato la versione... ribelle di «Stella d'argento», il triestino Pilade, Luciana Turina, Lilly Bonato, Al Bano, Pilla e il sorprendente numero de «I lombardi».

Inizio alle 21.15 precise. Non vi saranno repliche. Quattro ordini di posti con visibilità e acustica perfette: poltroncine da 1500 lire, primi posti rialzati da 1200 lire, gradinate da 1000 lire e gradinate da 700 lire. La vendita è già aperta all'UTAT - Biglietteria centrale di Galleria Protti, mattino e pomeriggio.

Venerdì il concerto Votto - Ponti

Inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo venerdì prossimo 13 maggio alle ore 21. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Antonino Votto, che si varrà della collaborazione del pianista Michael Ponti.

Sarà eseguito il seguente programma: G. C. Bach: Sinfonia in Re minore op. 18 n. 3 per doppia orchestra; Rachmaninoff: Concerto n. 3 in Re minore per pianoforte e orchestra; Farina: Sonata per orchestra detta «La Battaglia»; Mussorgsky: Quadri di un'esposizione (strumentazione Ravel). I primi tre brani sono in prima esecuzione nei concerti dell'ente.

ORE DELLA CITTÀ

Acconciatura a coppie

Si è svolta ieri pomeriggio, alla birreria Dreher, il campionato regionale di acconciatura maschile e femminile a coppie; la manifestazione, cui è arriso un lusinghiero successo di pubblico e di partecipanti, è stata promossa dall'Unione triestina acconciatori maschili (U.T.A.M.) e dall'Accademia regionale acconciatori per signora (ARGAS). Al brillante esito della gara hanno concorso, mettendo a disposizione premi, coppe e medaglie, vari enti locali quali il Comune, la Provincia, l'Ente per il turismo, l'Azienda di soggiorno, la Camera di commercio, l'Enalc e l'Associazione artigiani, nonchè numerose ditte e privati. Alla gara — che per la prima volta si è svolta mediante l'accoppiamento di acconciatori maschili e da signora, il cui punteggio complessivo era valido per il premio finale — hanno preso parte una ventina di coppie, provenienti da ogni parte della regione. Hanno collaborato all'organizzazione il presidente dell'UTAM, Nicola Micoli, il direttore tecnico dell'ARGAS, Mario Cigotti, i segretari Vittorio Guglielmi e Luciana Bosè, e il direttore dello UTAM, Gaetano Tosato. Presenti inoltre il sig. Michele Tuttavilla di Milano, presidente dell'Accademia nazionale degli acconciatori maschili, e il cav. Guido Neri, segretario generale dell'Unione nazionale accademie e scuole di acconciatura per signora.

Arte nel tempo libero

In occasione della Festa nazionale della ricreazione, la direzione provinciale dell'ENAL di Trieste, allo scopo di incoraggiare e valorizzare le attitudini artistiche di coloro che nelle ore libere dalle normali occupazioni, si dedicano ad attività diverse, indice ed organizza un Concorso provinciale di arti figurative denominato «L'arte nel tempo libero», valevole quale selezione per l'ammissione alla Mostra-concorso nazionale indetta dall'ENAL centrale. Le migliori opere presentate al Concorso saranno esposte in una mostra che sarà all'uopo allestita dall'ENAL giuliano. Il concorso comprende le sezioni: pittura, scultura, bianco e nero. Ogni espositore non potrà inviare più di tre opere per sezione. Le domande di iscrizione, gratuite, compilate nello apposito modulo, ed il bando regolamento potranno essere richiesti all'ENAL provinciale di Trieste (via Giulia 1, tel. 95181). Il termine per la presentazione delle opere scade il 26 maggio.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Abiti estivi

Rigutti fa presente all'affezionata clientela che il suo assortimento di abiti estivi sanRemo è già completo: a vostra disposizione tutte le misure nei modelli e colori di moda. «*Rigutti*... veste tutti!», via Mazzini 43.

Ricordo di Bergagna

«Le Arti», la ben nota rivista diretta dallo studioso giuliano Garibaldo Marussi, dedica un ampio articolo, pubblicato su due pagine dell'ultimo numero (marzo 1966), a Vittorio Bergagna. Sotto il titolo «Un pittore triestino: Vittorio Bergagna», Nino Perizi rievoca con sincera commozione d'artista e con acutezza critica il mondo della pittura di Bergagna «nutrita di aria e di luce», dove «il ricordo e la memoria si ripresentano con tenerezza, quasi con angoscia». Il saggio di Perizi è accompagnato da tre riproduzioni a colori di opere di Bergagna: la «Natura morta» del Civico Museo Revoltella e due quadri, rispettivamente dalle collezioni di Giuseppe Ferfoglia e di Edoardo Devetta. L'omaggio alla memoria di Vittorio Bergagna, uno dei nostri maggiori pittori, sarà certo accolto con devoto interesse dai triestini.

SOTTO UN NUBIFRAGIO LA PRIMA FASE DELL'«AUTORADIORADUNO»

Anche un attimo di suspense da quel mattacchione di 008

Oltre 500 equipaggi in una singolare gara lungo 130 km di strade della Regione

Quiz e prove di abilità risolti con grande impegno - Domenica la fase interprovinciale



(«Giornalfoto»)

(T. S.) Trieste, ancora assonnata, con il cielo che non promette nulla di buono, si è svegliata ieri mattina prima del solito. Già alle sette (per una giornata domenicale è abbastanza presto) la città presentava una notevole animazione particolarmente per quanto riguardava il traffico stradale Centinaia di macchine, di tutti i tipi, provviste di numeri sulle portiere, marchi ed altri aggeggi, si dirigevano verso Barcola. Si trattava dei 559 equipaggi partecipanti alla prima fase dell'Autoradioraduno di Primavera, organizzato dalla RAI in collaborazione con tutti gli A. C. d'Italia.

Su tutte queste macchine svettavano le antenne degli apparecchi radiofonici, molte ad altezze inverosimili; poi infinito il numero delle radioline a transistori e quello di libri abbraccianti tutto lo scibile umano. Perchè tanto amore per il «sapere»? Le cognizioni immagazzinate in ogni cervello non sembravano sufficienti per poter rispondere ai «quiz» che a mano a mano i due maggiori «Programmi» nazionali avrebbero irradiato, e ai quali i concorrenti dovevano rispondere con esattezza e segnare sulla tabella di marcia; ed allora i «pozzi di scienza» avrebbero dovuto supplire alle deficienze culturali di ognuno, tanto di quelli che ancora studiano a scuola, quanto di coloro che la scuola e l'Università hanno lasciato da un pezzo.

Alle 7.55, come per incanto, tutti fermi, tutti in ascolto. Apriva la trasmissione un fantomatico «007», anzi diceva di chiamarsi «008», che faceva tre raccomandazioni: 1) applicare un dischetto rosso (preventivamente consegnato) sul cerchio della ruota posteriore destra, calcando sulla parola «cerchio», e non sulla borchia o sulla gomma; 2) far apporre un timbro di controllo nei pressi della prima località da raggiungere; 3) far attenzione alle infrazioni al Codice stradale, infrazioni che comportavano l'esclusione o penalità fino a 40 punti, a seconda della loro gravità.

Lo «008» passava quindi al primo «quiz»: «Recatevi nella prima località contrassegnata con il nome di "Azalea"». Rapido sguardo al... cifrario e l'interminabile colonna prendeva la via di Monfalcone, senza dar troppo peso ad un'altra raccomandazione finale: «Ascoltate con molta attenzione la rubrica "Buon Viaggio" delle 8.25, oppure il bollettino meteorologico». «Beh, dicevano, che bisogno abbiamo di ascoltare il bollettino del tempo, tanto chi è che non vede che piove?». Invece proprio qui stava il primo trabocchetto, perchè all'arrivo a Monfalcone, ecco nuovamente, alle 9 precise, la voce dell'ineffabile «008», velata di un compiaciuto sarcasmo, dare questo ordine: «Scrivete nella prima casella della vostra tabella di marcia l'errore che avete riscontrato in "Buon viaggio", oppure la temperatura massima di Roma data dal bollettino meteorologico che avete ascoltato».

Primo grosso brivido di terrore. Sarà l'errore nel numero delle strade statali bloccate al traffico, saranno i metri di frenata di un'auto lanciata a 100 all'ora. Eppoi, va a ricordarti tutte quelle temperature elencate con voce monotona per tutte le regioni e città d'Italia! Qualcuno che aveva in macchina un registratore l'ha imbroccata, ma costoro erano pochi e, naturalmente, dopo aver risentito la trasmissione, non avrebbero rivelato la soluzione nemmeno sotto torture... cinesi.

A questo punto i cervelli hanno cominciato a funzionare: chi notò che si trattava di temperatura massima, pensò bene che non poteva riferirsi che alla temperatura di ieri, e quindi ecco l'assalto alle edicole per comprare un quotidiano qualsiasi. Sospiro di sollievo: vicino alla città di Roma figurava un «+ 20» che valeva un Perù. Altri si precipitavano ai telefoni pubblici per telefonare alla RAI, agli Osservatori, all'aeroporto di Merna, ecc. Era come giocare al lotto: 13, 18, 15, massime, minime, un vero caos di informazioni che rimbalzavano da macchina a macchina e non prive di voluti inganni...

La voce di «008» aveva anche detto: «Recatevi in località "Glicine" per ascoltare la trasmissione delle 10.27». «Glicine», per la nostra provincia, significava Cividale, ma nel percorrere il tratto, bisognava risolvere il secondo quiz: «Se voltate a sinistra in un incrocio sprovvisto di segnalazioni, da quale lato si deve lasciare la colonnina spartitraffico?». Non abbiamo udito il coro di «a destra» scoppiato in ogni macchina, ma lo immaginiamo; comunque, ad ogni buon conto, tutti si sono buttati sul Codice della strada per averne conferma.

Alle 10.27, a Cividale, non si circolava più. Centinaia di macchine nei piazzali e nelle vie, tutte ferme per il terzo ascolto: la voce magica dava altri ordini: quello di scrivere nella terza casella il numero totale dei chilometri segnato in quel momento dall'apparecchio contachilometri, acquistare una cartolina illustrata del primo paese incontrato e trascrivervi i km., il numero di gara, firmare e spedirla all'A. C. di Trieste. Inoltre bisognava cambiare la ruota posteriore destra con la ruota di scorta.

I giornalai (gli unici aperti la domenica), le osterie e i tabaccai, presi d'assalto, diremmo quasi travolti, dalle pressanti richieste. In un battibaleno le cartoline illustrate scomparse, volatizzate. Poi tutti a trar fuori il «crick», la borsa attrezzi, affannarsi quasi generale sul copriruota che non esce, sui bulloni che non si mollano, sulla «scorta» che da tempo non è stata rimossa e che miseramente si presenta sgonfia! Bene o male il cambio di ruota è stato fatto e qualcuno che non poteva eseguirlo si è fatto furbo levando soltanto il bollino rosso per applicarlo poi all'altra ruota che doveva stare nel cofano o nel portabagagli. Chi non ha cambiato la ruota, oppure è stato sorpreso al «cambio fraudolento», 100 punti di penalità.

Inoltre la «voce» aveva ordinato di trovarsi alle 11.25 nei pressi della «Rosa» e, eseguite le operazioni suddette, il «biscione» si è mosso per Gorizia dove il satanico «008» ha fatto saltare il cuore in gola a coloro che non possedevano nervi d'acciaio: «Raggiungete la località "rododendro"» — ha detto — ben sapendo che nessuno poteva trovare questa località perchè non si trovava nel codice della tabella. Momento di «suspense», dunque, ma poi subito, con voce bonaria, il nostro amico precisava che si trattava di uno scherzo e che bisognava invece raggiungere la «margherita», cioè il piazzale di Barcola e i suoi pressi, e attendere le 12.27 per l'ultima trasmissione, quella finale, prima di consegnare la tabella di marcia ai commissari entro le ore 14.

Ma nel lasciare Gorizia bisognava annotare sulla tabella «che cosa significa nella segnaletica stradale il simbolo che è stato adottato come marchio dell'Autoradioraduno: cioè il triangolo con i lati rossi e il vertice in alto, compreso entro il cerchio rosso». Altra nervosa consultazione del Codice della Strada, e qui molti concorrenti si sono fatti tradire confondendo con il segnale di «obbligo di arresto a un incrocio», che è simile al marchio suddetto, ma che ha il vertice in basso. La risposta esatta era invece: «non significa nulla, perchè non contemplato dal Codice della Strada».

L'ultimo trabocchetto alle 12.27. Bisognava fermarsi in quel momento e segnare sulla tabella di marcia i km. segnati dal contachilometri. Qui entrava in ballo la media segreta consegnata sabato a un notaio romano, Giovanni Sale, e che sarebbe stata comunicata alle 16.15 sulla rubrica radiofonica «Clacson», cioè due ore e un quarto dalla chiusura della gara.

Per questa risposta alla casella 6, i matematici si sprecavano! Tabelle, calcoli, rapporti di velocità, proporzioni (qualcuno, chissà perchè, è ricorso pure ai logaritmi), il tutto per far quadrare una «media oraria» che nessuno conosceva, ma che successivamente poteva essere calcolata con i km. segnati a Cividale, due ore prima», e quelli delle 12.27. Praticamente si tentava di indovinare la media imposta facendola corrispondere ai chilometri percorsi nella tratta. Un po' di abilità, un po' di fortuna e la selezione maggiore avveniva proprio qui. Per ogni mezzo chilometro di differenza, un paio di penalità.

Con questo assillo («clacson» poi ha comunicato che si trattava della media di Km. 32 orari) e questa preoccupazione, si chiudeva la prima fase. Domenica prossima il 50 per cento dei classificati potrà concorrere nella fase interprovinciale che raccoglierà anche i concorrenti di Gorizia e Udine. Tutti bravi, quindi, anche coloro che non supereranno il primo scoglio.

Nella nostra edizione del mattino di domani martedì, pubblicheremo le classifiche con i relativi punteggi.

DOPO UNA NOTTE SENZA RICORDI

ALBA MALINCONICA SULLA STRADA MAESTRA

Indagini dei carabinieri per lo strano episodio

Una strana avventura, vissuta all'alba di ieri dalla trentottenne Ines Doz, abitante in via Paduina 5, è al centro di indagini da parte dei carabinieri della stazione di Duino. I militari dell'Arma, che attendono di poter interrogare la donna, la quale versa ancora in uno stato semiconfusionale, hanno intanto ricostruito alcune fasi del drammatico episodio, rintracciando dei testimoni.

Il fatto è venuto alla luce verso le undici di ieri mattina quando un vigile urbano ha accompagnato all'ospedale maggiore la signora Doz dicendo di averla trovata distesa a terra in piazza dell'Ospedale all'altezza dello stabile numero 2. Il medico di guardia all'astanteria ha riscontrato alla donna una contusione alla regione occipitale, un trauma cranico, lo stato semiconfusionale e l'alito alcoolico, per cui ha provveduto a farla ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Il carabiniere di turno all'ufficio di polizia del nosocomio, udito il racconto del vigile, ha cercato di interrogare la ferita, la quale ha stentatamente dichiarato che ancora durante le prime ore del mattino nei pressi di Sistiana era caduta fuori da un'automobile sulla quale viaggiava assieme a tre uomini, che non conosce. Il carabiniere ha prontamente informato del fatto il comandante della stazione di Duino, il quale ha iniziato le indagini.

I militari dell'Arma hanno rintracciato un uomo, abitante a Sistiana, che ha dichiarato di aver scorto verso le cinque del mattino una donna, presumibilmente la Doz, seduta sul marciapiede al centro dell'abitato. Egli le si era avvicinato e le aveva chiesto se avesse bisogno di aiuto. Poi, aderendo ad una richiesta della interpellata, era andato a svegliare l'autista di piazza di Sistiana. Con l'auto pubblica la donna, che i carabinieri ritengono sia la Doz, si era fatta accompagnare sino in Cavana.

Da quel momento si perdono le sue tracce per ritrovarle, sempre che si tratti della stessa persona, in piazza dell'Ospedale.

Quando le condizioni della ferita saranno migliorate i carabinieri di Duino potranno interrogarla e chiarire l'episodio.

A GORIZIA PER LA GIORNATA DELL'ALA

Hanno provato il brivido delle «macchine-volanti»

Otto alla volta in elicottero a battesimo dell'aria

Non saranno certamente alcune gocce di pioggia fastidiosa e presuntuosa a spegnere gli entusiasmi giovanili. Ieri mattina all'aeroporto di Gorizia una novantina di studenti triestini — universitari e delle scuole medie — hanno allegramente riconfermato tale premessa. E non saranno certamente quelle stesse gocce di pioggia a costringere a terra gli uomini che del cielo hanno fatto il loro secondo «habitat». Anche questo è stato abbondantemente dimostrato ieri in occasione della «Giornata dell'ala» organizzata e voluta dalla Sezione aeronautica del CUS di Trieste con la giovanile e generosa collaborazione dei piloti dell'Aviazione militare e di quelli civili degli Aero Club di Trieste e Gorizia. Grazie a costoro infatti i novanta giovani hanno potuto, nel corso della mattinata, prendere i primi contatti con gli aerei e con gli impianti aeroportuali, e provare l'emozione del primo volo. Primo volo forse anche eccezionale, poichè non è di tutti i giorni poter salire a bordo di un elicottero militare da dieci posti (due piloti più otto passeggeri); l'Aeronautica militare infatti ha preferito fornire per l'occasione un «Augusta-Beli 204 B» anzichè i promessi «C-47». Ma l'importante è volare, indifferente su quale mezzo.

I giovani che ieri si sono per la prima volta avvicinati alle «macchine volanti» non possono non aver compreso che lo «spider», la «fuori-serie» fortunatamente non esistono sui campi d'aviazione. E non possono non essere rimasti avvinti dal fascino che promana da quelle macchine che essi stessi hanno visto, toccato e provato. Di tutto ciò ce ne siamo accorti quando abbiamo notato la loro genuina felicità dopo il «battesimo», e il loro quasi timoroso rispetto nei confronti del vorticare delle eliche.

Nel capannone dell'aeroporto questi due sentimenti praticamente coesistevano. I primi — i battezzati, gli... eroi — snobbavano con chitarra e coretto (mica male quel complesso inventato là per là) quelli che ancora dovevano annusare l'odore della carlinga. Più tardi, presumiamo, il coro dev'essere diventato generale. Non certo nella austerità della palazzina-comando dove per gli studenti sono stati proiettati i cortometraggi «Una storia scritta nel cielo» e «Il pinguino ha messo le ali», ma in uno qualsiasi dei tanti caratteristici locali che allietano le fatiche del viandante fra Trieste e Gorizia. Conclusione di rito, peraltro, di ogni battesimo che si rispetti.

Denso programma all'Istituto germanico

Con una serie di manifestazioni di alto livello culturale l'Istituto germanico di cultura chiuderà in questi giorni la nutrita attività svolta durante l'anno accademico 1965-66.

Per martedì viene annunciata la proiezione del film «Ingeborg», tratto dalla commedia omonima di Curt Goetz (parlato in tedesco). Mercoledì, per l'ottava conferenza del ciclo «Scrittori triestini e cultura tedesca», il prof. Aurelio Ciacchi parlerà su Guido Devescovi, germanista e scrittore. Nel corso della serata Guido Devescovi leggerà alcune delle sue poesie.

Con la commedia «Die Hose» di Carl Sternheim ritorna a Trieste la Compagnia dei «Kammerspiele Düsseldorf», che due anni or sono ha presentato all'Auditorium la commedia di Carl Sternheim «Bürger Schippel». Anche questa volta è stata scelta una commedia di Sternheim e cioè «Die Hose» (I pantaloni). Le due rappresentazioni sono stabilite per domenica 15 maggio alle ore 17 e lunedì 16 maggio alle ore 21, e avranno luogo nella sala massima dell'Istituto in via del Coroneo 15.

I biglietti d'ingresso, riservati ai soci e agli invitati, si potranno ritirare a partire da martedì presso la segreteria dell'Istituto, durante le ore d'ufficio (17-20).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: La posta del Circolo dei genitori; 9.10: Pagine di musica; 9.40: La lunga strada della lavatrice; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Concerto del coro «Palestrina»; 11.45: Un disco per l'estate; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Un fil di Luna; 18.25: Ribalta d'Oltreoceano; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto operistico; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 9.30: Notizie; 9.35: Io e il mio amico Osvaldo; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Un disco per l'estate; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Caccia grossa; 21: Ciak: edizione speciale per il XX Festival internazionale del film di Cannes; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 11: Sonate romantiche; 11.45: Sinfonie di A. Bruckner; 13: Un'ora con C. M. von Weber; 13.55: «Il vagabondo e la guardia», scena popolare in un tempo di O'Henry, musica di F. Ghisi - «Lo scoiattolo in gamba», opera in un atto, musica di N. Rota; 14.50: Recital del violinista D. Oistrakh; 16,25: Musiche di Honegger; 17: Musiche di Bliss; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di Hartmann; 18.05: Corso di lingua francese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Klebe e Lesur; 19: Nel centenario della nascita: Croce e l'idealismo italiano; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di Brahms; 21: Giornale; 21.20: «Mancato arrivo ad Atene», radiodramma di Sanders; 22.15: Musiche di Mahler.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: M. Bugamelli: «Musichetta», divertimento per tre strumenti; 13.55: Omaggio a Ferruccio Busoni nel centenario della nascita; 14.15: Il Circolo triestino del jazz presenta...; 14.35: Linea retta; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
14.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Finestra sull'universo - Le avventure di Rin Tin Tin: «O'Hara perde il grado»;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telegiornale sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV 7, settimanale televisivo;
22.00: Anteprima, settimanale dello spettacolo;
22.45: SOS Polizia: «La rete si chiude», racconto sceneggiato;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Ricordo di Marylyn Monroe, a cura di G. C. Castello: «Niagara», film;
22.40: Quella sera con Toscanini: I nuovi vent'anni della Scala, di E. Pozzi e I. De Giorgis.

Interrogazione al Ministro sulla Facoltà di magistero

Un'interrogazione al Ministro della Pubblica istruzione è stata presentata in questi giorni dai deputati del PSIUP Paolo Sanna, Pasquale Franco e Alcide Malagugini, in merito alle proposte di trasferimento a Udine della Facoltà di Magistero o di istituzione, sempre nel capoluogo friulano, di corsi paralleli. Nell'interrogazione fra l'altro si afferma che «negli ambienti universitari il ventilato trasferimento suscita un profondo turbamento, in quanto a Udine non esiste alcuna attrezzatura universitaria — si ribadisce — mentre la Facoltà di magistero, per la sua recente istituzione e per la mancanza di attrezzature, è in grado di funzionare solo in stretta cooperazione con altre facoltà, sia per quel che riguarda gli insegnamenti sia per l'uso delle biblioteche».

Proprio per queste considerazioni — ricorda l'interrogazione — il Consiglio di facoltà ha già espresso parere nettamente contrario, che è stato condiviso dal senato accademico e da assemblee qualificate di docenti, assistenti e studenti della Facoltà di magistero. «In queste condizioni, il trasferimento potrebbe ottenersi solo con un intervento, senza precedenti, dell'autorità politica sull'ordinamento universitario».

Pertanto, gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro non ritenga che «sarebbe stato suo dovere non proporre neppure un provvedimento che è in contrasto con le modifiche all'ordinamento universitario, che egli stesso ha formulato, e con gli orientamenti dell'Università di Trieste».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Venerdì 13 maggio alle ore 21, Concerto del maestro Antonino Votto con la collaborazione del pianista Michael Ponti. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di J. S. Bach, Rachmaninoff, Farina e Mussorgsky.

EDEN (già Supercinema). 16: «James Tont Operazione D.U.E.», con Lando Buzzanca in technicolor. Divertentissimo.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «Delitto quasi perfetto» in technicolor. Il delitto più divertente consumato sullo schermo, con Philippe Leroy, Pamela Tiffin e Graziella Granata. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

GRATTACIELO. 16. (2.a settimana - Ultime repliche): « Tutti insieme appassionatamente », con Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per la prima ha fatto trionfare «My Fair Lady» ne è la grande insuperabile protagonista. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 m/m Todd-AO. Vietate le tessere.

FENICE. 16: «Allarme dal cielo» di Yves Ciampi in cinemascope technicolor. Un quadro terrificante ma vero della guerra di domani.

NAZIONALE. 16: «Amore all'italiana». Un film supercomico in cinemascope technicolor, con Walter Chiari, Raimondo Vianello e tante bellissime donne. Viet. ai min. di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Furia a Marrakesh» in technicolor. Dalle misteriose e piccanti città dell'Oriente, lotte e colpi di scena di temerari avventurieri, con Stephen Jorsyth, Dominique Boschero e Cristina Gaioni. Prima visione.

AURORA. 16.30. Enorme, straordinario successo di «Django», con Franco Nero. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche a eccezionale richiesta.

CAPITOL. 16.30: «L'uomo di Hong Kong». Spettacolare technicolor, con Ursula Andress e J. Paul Belmondo.

CRISTALLO. 16: «Cincinnati Kid» in technicolor. Una vita pericolosa come un gioco d'azzardo, con Steve McQuenn, Ann Margret e Edward G. Robinson.

FILODRAMMATICO. 16.30: «FBI Operazione vipera gialla». Technicolor. Azione, avventura, passioni ardenti, amore e morte nell'atmosfera infuocata dell'Africa australe, con Sam Garter, Moira Orfei e Helmut Lange.

GRATTACIELO



GARIBALDI. 16.30: «Agente 077 dall'Oriente con furore» in technicolor, con Ken Clark, Margaret Lee, Philippe Hersent e Fabienne Dali.

IMPERO. 16.30: «Da un momento all'altro». Meraviglioso e commovente technicolor Universal, con Jean Seberg.

MODERNO. 16: « Dio, come ti amo», con Gigliola Cinquetti, Mark Damon, R. Vianello. Un film romantico, scintillante, festoso, comico. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Londra chiama Polo Nord». Il film più grandioso di spionaggio dell'ultima guerra, con Curd Jurgens e D. Addams. Technicolor.

Imminente a TRIESTE



VITTORIO VENETO. 16.30. Un capolavoro Metro: «L'ultimo omicidio», con Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin e Jack Palance. Una vita bruciante, disperata, spietata fino all'ultimo omicidio. Viet. min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Ercole contro Moloch». L'eroe dalle mille leggendarie imprese, con G. Scott. Technicolor.

ALCIONE. (tel. 96162) 16: «7 giorni a maggio». Un film eccezionale, con un «cast» formidabile: Burt Lancaster, Kirk Douglas, Ava Gardner, Frederick Marck.

ALDEBARAN. 16.30: «Se permette parliamo di donne». Il più spregiudicato e divertente dei film, con Vittorio Gassman, Silva Koscina e Walter Chiari. Viet. ai min. di 18 anni.

ASTORIA. Riposo.

ARISTON. 16: «OSS 117 minaccia Bangkok». Una grandiosa, avvincente avventura realizzata dalla Dear in cinemascope technicolor, con K. Mathews, A. M. Pierangeli e R. Hossein. Successo. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Un capolavoro senza precedenti in technicolor: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson, Claudia Cardinale e Jack Warden.

LUMIERE. Chiuso. Sabato, Sean Connery (l'agente 007) in: «Marnie». Un eccezionale technicolor di Alfred Hitchcock. Vietato ai minori di 14 anni. Prezzi d'ingresso per questo film: interi 300, ridotti 200.

MARCONI. 16. Comicissimo technicolor, con Franchi e Ingrassia: «I figli del leopardo».

NOVO CINE. 16.15: «Duello al Rio d'Argento». Grande western in technicolor, con Audie Murphy. Successo.

RADIO. 16: «Maciste contro il vampiro». Cinemascope a colori, con Gordon Scott, Gianna Maria Canale.

SERVOLA. Chiuso. Domani: «Spionaggio a Gibilterra».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Eden, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «La quercia e i giganti», technicolor, con Van Heffin.

PICCOLO Sport

ANZOLIN A SAN SIRO E' STATO IL PIU' PREZIOSO ALLEATO DEI CAMPIONI

Donata all'Inter su un piatto d'argento la vittoria decisiva per lo scudetto



Il secondo gol dell'Inter al 13' del primo tempo. Corso ha battuto la punizione che Anzolin ha respinto a pugni uniti; Facchetti è pronto a raccogliere e a scaraventare in rete (Telefoto al «Piccolo»)

LA CAPOLISTA HA SFONDATO UNA PORTA APERTA

Una sconcertante serie di papere dell'estremo difensore juventino (3-1)

MARCATORI: Nel primo tempo, al 9' e al 13' Facchetti, al 27' Anzolin (autorete); nella ripresa, al 29' Mazzia. — INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Mazzia, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Pieroni di Roma. — NOTE: Campo leggermente bagnato, spettatori 80 mila; angoli 3 a 2 per la Juventus. Al 29' del primo tempo Jair, infortunatosi in precedenza, ha abbandonato il campo. E' rientrato nella ripresa, ma con rendimento quasi nullo.

Milano, 8

Dopo meno di un quarto di ora di gioco, e proprio mentre perdeva Jair, l'Inter aveva messo al sicuro il risultato grazie al suo «terzino-gol» Facchetti che al 9' aveva portato in vantaggio la sua squadra battendo lo sbilanciato Anzolin.

Fino a quel momento l'Inter aveva attaccato scampando però, in seguito ad un grossolano errore di Leoncini, il pericolo di dovere rimontare una rete. Poi si è avuto l'incidente di Jair il quale rimasto per cinque minuti ai bordi del campo, ha dovuto in seguito rientrare negli spogliatoi per tutto il primo tempo.

Quasi contemporaneamente all'incidente occorso a Jair si è avuto un fallo su Mazzola e da questo fallo è scaturita la seconda rete. La punizione concessa dall'arbitro è stata battuta da Corso e la palla, sfiorata la barriera, è volata diritta verso Anzolin il quale, invece di bloccarla come avrebbe potuto, l'ha respinta a pugni uniti proprio sui piedi di Facchetti. Per il terzino è stato un invito a nozze e il suo tiro non ha perdonato.

In vantaggio di due reti, ma con un giocatore in meno, i padroni di casa hanno poi unicamente custodito la vittoria facendo barriera senza modificare tattica, per tutto il primo tempo, neppure quando la Juventus ha visto aumentare il proprio passivo in seguito alla autorete di Anzolin.

Nella ripresa Jair è rientrato in campo, ma notevolmente zoppicante, comunque, anche perchè trascurato dai difensori bianconeri, Jair è riuscito ad impostare più di una azione.

I bianconeri hanno continuato ad impostare massicce azioni in profondità, esaurendo però le iniziative appena a contatto con la compatta difesa nerazzurra. Tutti e cinque gli attaccanti juventini, con il valido aiuto di Leoncini e di Gori, ripetutamente lanciati in avanti, hanno giocato con costante buona volontà, ma anche confusamente, ad eccezione di Mazzia, che dopo aver segnato la rete della bandiera, si è saputo provvidenzialmente è saputo provvidenzialmente sostituire ad Anzolin, evitando un'altra rete alla propria squadra juventina.

Nelle file dell'Inter, Mazzola e Domenghini, a volte bene appoggiati da Bedin, hanno avuto la responsabilità dell' attacco, beneficiando della regia di Suarez oggi però particolarmente controllato dagli avversari. Corso ha dovuto assolvere il duplice compito di difensore ed attaccante.

L'incontro odierno ha messo in luce un modesto «giallo» che è all'esame della polizia. I borsisti neri dei biglietti per San Siro non avevano messo in circolazione tagliandi falsi; nemmeno erano riusciti a farne un largo incetto perchè la direzione della squadra milanese ne aveva messo in vendita anche questa mattina un numero sufficiente. Questa volta erano riusciti ad entrare in possesso di biglietti autentici, interi blocchetti, scomparsi misteriosamente non si sa dove e come nei giorni scorsi e riapparsi questa mattina in mano ai bagarini piazzati nei punti strategici intorno allo stadio

La direzione dell'Inter appena si era accorta della scomparsa dei tagliandi aveva provveduto a farne stampare altri, ma di altro colore. E' stato facile quindi alla polizia fermare agli ingressi di San Siro i possessori dei biglietti non validi. Un gruppo piuttosto numeroso di torinesi, venuti a Milano per sostenere la Juventus, si è trovato così nei commissariati di zona per fornire spiegazioni. Tutti hanno potuto dimostrare la loro buona fede: avevano acquistato i biglietti dai bagarini, ma non sapevano che fossero stati annullati.

Sul mistero dei biglietti sta indagando la polizia. Una prima supposizione degli inquirenti è che l'addetto alla consegna dei blocchetti alle diverse agenzie sparse per la città sia stato derubato durante il suo giro di distribuzione oppure che abbia perso un certo numero di blocchetti.

Le condizioni di Jair

Milano, 8

Il medico sociale dell'Inter, dott. Quarenghi, ha precisato che Jair ha riportato una contusione con ematoma alla coscia destra che lo costringerà a osservare otto giorni di riposo. Egli ha detto inoltre che Suarez ha riportato una contusione alla regione orbitaria sinistra, che però con qualche giorno di cure dovrebbe scomparire.

LE ALTRE PARTITE

Foggia Inc. - Roma 1-0

MARCATORE: Oltramari, al 16' della ripresa. — FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Oltramari, Micheli, Nocera, Lazzotti, Maioli. ROMA: Ginulfi; Sensibile, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Francesconi, Spanio, Barison. ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: Terreno pesante; spettatori 15 mila. Angoli: 7-0 per il Foggia.

Atalanta - Milan 0-0

ATALANTA: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova. MILAN: Mantovani; Noletti, Pelagalli; Santin, Maldini, Schnellinger; Sormani, Maddè, Amarildo, Rivera, Fortunato. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: Campo in buone condizioni; spettatori 18 mila. Angoli: 6-3 per l'Atalanta.

Lazio - Sampdoria 0-0

LAZIO: Gori; Zanetti, Vitali; Carosi, Dotti, Gasperi; Renna, Bartù, Rozzoni, Governato, D'Amato. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Masiero; Vincenzi, Morini, Delfino; Salvi, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Catalano. ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: Terreno leggermente allentato; spettatori 20 mila. Nella ripresa Rozzoni e Delfino, infortunatisi verso la fine del primo tempo, non si sono presentati in campo.

L. R. Vicenza - *Torino 3-1

MARCATORI: Nel primo tempo, al 18' e al 30' Vinicio; nella ripresa, al 21' Schutz, al 23' Campana. — TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi; Schutz, Ferrini, Orlando, Ferretti, Meroni. LANEROSSI: Reginato; Zanon, Rossetti; Poli, De Marchi, Carantini; Fontana, Colausig, Vinicio, Campana, Maraschi. ARBITRO: D'Agostini. — NOTE: Terreno in ottime condizioni; spettatori 10 mila. Angoli: 11-3 per il Torino.

Spal - Catania 3-0

MARCATORI: Nel primo tempo, al 9' Muzzio; nella ripresa, al 34' Muzzio, al 39' Innocenti. — SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Reia, Colombo, Olivieri; Massei, Bagnoli, Innocenti, Frascoli, Muzzio. CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Magi, Lampredi, Bicchierai; Calvanese, Biagini, Petroni, Cella, Fanello. ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: Campo in buone condizioni; spettatori 12 mila. Angoli: 8-1 per la Spal.

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Milan	0-0
Bologna - *Brescia	1-0
Napoli - *Cagliari	2-0
*Fiorentina - Varese	4-0
*Foggia - Roma	1-0
*Inter - Juventus	3-1
*Lazio - Sampdoria	0-0
*Spal - Catania	3-0
L. Vicenza - *Torino	3-1

LA CLASSIFICA

Inter	32	19	10	3	65	24	48	=
Bologna	32	19	7	6	59	34	45	— 3
Napoli	32	16	11	5	41	25	43	— 5
Juventus	32	12	15	5	36	22	39	— 8
Fiorentina	32	14	11	7	41	21	39	— 9
Milan	32	12	12	8	37	31	36	—12
L. Vicenza	32	11	14	7	40	33	36	—13
Roma	32	11	10	11	25	31	32	—15
Brescia	32	12	7	13	41	40	31	—17
Lazio	32	8	13	11	27	35	29	—20
Cagliari	32	9	10	13	35	36	28	—20
Atalanta	32	9	10	13	24	35	28	—20
Torino	32	8	12	12	29	34	28	—21
Spal	32	9	9	14	35	41	27	—20
Foggia	32	7	13	12	20	29	27	—21
Sampdoria	32	8	9	15	25	45	25	—23
Catania	32	5	12	15	23	48	22	—26
Varese	32	1	11	20	21	60	13	—35

LE PARTITE DEL 15 MAGGIO

Catania - Torino
Foggia - Atalanta
Inter - Lazio
Juventus - Bologna
L. Vicenza - Milan
Roma - Cagliari
Sampdoria - Napoli
Spal - Fiorentina
Varese - Brescia

L'ARMA DEL CONTROPIEDE È SEMPRE VALIDA

Attacca in massa il Brescia ma segna il Bologna (1-0)

MARCATORE: Haller al 26' del primo tempo. — BRESCIA: Brotto; Robotti, Vaini; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Frisoni. BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila; angoli 15 a 4 per il Brescia.

Brescia, 8

La partita è stata praticamente vinta dal tedesco Haller, nettamente il migliore dei 22 in campo e autore di una rete spettacolare.

Il Brescia ha giocato molto più del Bologna che, praticamente, specie nel secondo tempo, si è difeso, ma non ha saputo trovare la palla buona per ristabilire le distanze. Inoltre, alla mezz'ora del primo tempo è cominciato a piovere, mettendo a disagio i giocatori ed in particolare gli attaccanti.

Il Bologna, impostando la partita su un gioco difensivo, in attesa del contropiede, ha avuto oltre che in Haller, anche in Fogli, Janich e Pavinato gli uomini migliori. Il Brescia, invece, è stato costantemente all'attacco, ma è mancato nelle punte ed in particolar modo in De Paoli e Salvi. Il tedesco Bruells ha corso molto, ma in area è stato piuttosto confusionario. Migliore, invece, il gioco dei reparti arretrati ed in particolare quello dei due terzini. Il centrocampo bresciano, comunque, è stato inferiore al previsto e ciò forse ha favorito le manovre dello scatenato Haller ed anche di Bulgarelli quando questi si slanciava in profondità.

I primi venti minuti dell'incontro sono stati tutti di iniziativa dei locali. Gli azzurri, però, non hanno mai impegnato Spallazzi con tiri pericolosi. Il Bologna, invece, di tanto in tanto, si faceva vivo, come al 19', quando Bulgarelli ha costretto con un tiro da lontano Brotto a deviare in angolo.

L'azione del gol bolognese è nata al 26' da tre quarti di campo, allorchè Haller, dopo aver superato alcuni avversari, è sceso veloce verso l'area bresciana. Lo seguiva a distanza Fogli al quale il tedesco ha passato la palla. Il laterale gliela ha restituita subito al volo e il tedesco, lanciatosi in area di rigore, l'ha ripresa di sinistro e da una decina di metri dalla porta l'ha scaraventata in rete mentre Brotto tentava l'uscita. Dopo pochi minuti è cominciato a piovere ed ovviamente il ritmo del gioco è calato.

Nei primi minuti della ripresa il Brescia è ripartito all'attacco ed ha avuto una buona occasione che però Pavinato è riuscito a neutralizzare mettendo in angolo. La pressione del Brescia è stata pressochè continua e solo di tanto in tanto Fogli o Haller, uscendo dalla loro area, hanno impostato qualche azione in contropiede. Al 38' Perani ha sbagliato un buon pallone a pochi metri da Brotto.

Più nulla di importante fino al fischio di chiusura.

Rozzoni: lussazione della mascella

Roma, 8

Al giocatore della Lazio, Orlando Rozzoni, infortunatosi al 40' del primo tempo della partita con la Sampdoria, è stata riscontrata una lussazione mascellare destra con forte ematoma. Domani il giocatore sarà sottoposto ad un nuovo controllo radiologico per ulteriori accertamenti.

I marcatori

21 reti: Vinicio (L. Vicenza).
18 reti: Mazzola (Inter).
17 reti: Sormani (Milan).
13 reti: De Paoli (Brescia), e Hamrin (Fiorentina.
12 reti: Nielsen e Haller (Bologna), Altafini e Canè (Napoli)
11 reti: Pascutti e Vastola (Bologna), Domenghini (Inter), Riva (Cagliari), e Muzzio (Spal).
10 reti: Facchetti (Inter).
9 reti: Facchin (Catania), Rizzo (Cagliari), Salvi (Sampdoria), Innocenti (Spal).

Totocalcio

La colonna vincente n.

Atalanta - Milan	(0-0)
Brescia - Bologna	(0-1)
Cagliari - Napoli	(0-2)
Fiorentina - Varese	(4-0)
Foggia Inc. - Roma	(1-0)
Inter - Juventus	(3-1)
Lazio - Sampdoria	(0-0)
Spal - Catania	(3-0)
Torino - L. Vicenza	(1-3)
Genoa - Potenza	(1-0)
Pisa Novara	(0-1)
Marzotto - Savona	(0-0)
Trapani - Cosenza	(2-0)

Diciotto milioni ai «tredici»

La direzione del Totocal[illegible] comunica le quote del conco[illegible] odierno: ai 14 tredici spetta[illegible] circa 18.362.000 lire; ai 787 [illegible] dici spettano circa 326.000 li[illegible] Montepremi lire 514.136.868.

Nella zona del Veneto ori[illegible] tale sono stati realizzati 2 t[illegible] dici e 64 dodici. A Trieste ci [illegible] no 8 dodici, a Gorizia 3, [illegible] Friuli 24.

Jugoslavia-Ungheria. In un in[illegible] tro internazionale di calcio, disp[illegible] tosi a Zagabria, la Jugoslavia ha b[illegible] tuto l'Ungheria per 2-0. Le reti so[illegible] state segnate al 9' del primo tem[illegible] dal mediano Gugleta, e al 32' de[illegible] ripresa dalla mezz'ala sinist[illegible] Skoblar.

TRAVOLGENTE LA FIORENTINA DOPO LA CURA

La squadra dei giovanissimi ha surclassato il Varese (4-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 43' e al 45' De Sisti; nella ripresa, al 2' Merlo, al 41' Hamrin. — FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. VARESE: Molteni; Soldo, Maroso; Ossola, Magnaghi, Mattarucchi; Bagatti, Gioia, Boninsegna, Dentoni, Andersson. ARBITRO: Bigi di Padova. — NOTE: Terreno in ottimo stato; spettatori 20 mila; angoli 7 a 6 per la Fiorentina.

Firenze, 8

Tutto facile per la «Fiorentina» sullo slancio di una serie di risultati positivi che hanno confermato, soprattutto, l'ottimo livello tecnico ed agonistico raggiunto dalla ringiovanita compagine viola. Ancora una volta i «ragazzi» di Chiappella hanno messo in mostra un gioco brioso e scintillante quale si addice, appunto, a giovani che non chiedono altro che di giocare.

Solida nella linea mediana, dove Bertini e Ferrante hanno disputato una partita di grande rilievo, la squadra gigliata si è mossa con agilità soddisfacendo il pubblico e superando alla distanza la pur coraggiosa squadra varesina che, benchè condannata alla retrocessione, non ha mai rifiutato di battersi nell'arco dei due tempi. Nella prima parte dell'incontro gli ospiti hanno impostato la gara su di una tattica di copertura lasciando di punta soltanto, ed a tratti, Boninsegna e Gioia. Quando poi i gigliati, con il sorprendente De Sisti, solitamente relegato in una difficile posizione arretrata, sono riusciti a far breccia nella rete difesa dal giovane Molteni con due gol nello spazio di 2 minuti, il Varese si è «aperto» nella ripresa cosicchè tutto è diventato più semplice per i gigliati che hanno attinto alla vivacità di Merlo e Brugnera e dell'intramontabile Hamrin per conseguire un punteggio inconsueto.

Il Varese ha cercato di accorciare le distanze con qualche ottimo punto del trio centrale e di Bagatti, ma ha trovato una difesa viola pronta ed attenta su di ogni pallone.

Due gol nel primo tempo e due nella ripresa dicono, comunque, chiaramente, della superiorità di gioco dei viola i quali avrebbero gradito, come diceva un dirigente viola negli spogliatoi, un... campionato allungato. Su tutti ancora una volta De Sisti. Fra gli ospiti di rilievo alcuni prestigiosi interventi nella prima mezz'ora di gioco del portiere Molteni e notevole la prova di Maroso alle prese con Hamrin.

Al quarto d'ora la Fiorentina, che ha cominciato a grande velocità, si avvicina al gol, ma Hamrin, a conclusione di una magnifica azione impostata da Brugnera, proseguita da Bertini e De Sisti, si fa soffiare la palla sul piede dal portiere.

La Fiorentina prosegue il gioco con una serie di azioni da gol sventate in extremis dalla difesa del Varese, ma in fine al 43' Brizi porge in avanti a De Sisti e il mezzo sinistro con un forte tiro batte Molteni: 1-0 per la Fiorentina. Al 45' la seconda rete dei viola siglata ancora da De Sisti a conclusione di una magnifica azione impostata da Bertini e portata avanti da Merlo.

Nella ripresa la partenza della Fiorentina è fulminea e dopo appena due minuti di gioco il punteggio passa sul 3 a 0. E' Merlo che sfugge al suo diretto avversario sulla destra e, con un gran tiro, sorprende il giovane portiere varesino. La palla batte contro il palo e schizza in rete.

Il Varese reagisce, facilitato anche dal rallentamento delle azioni viola, ma, nonostante l'impegno di Gioia, Boninsegna e Bagatti, non riesce a passare attraverso le maglie della difesa gigliata. Raramente Albertosi è costretto ad intervenire e quando in area arriva Bagatti, il portiere viola riesce ad annullare il tiro con un intervento in due tempi.

Nel finale a poco a poco la Fiorentina ritorna avanti e al 41', su un allungo di Chiarugi, Hamrin, appostato poco oltre il dischetto del calcio di rigore, gira in rete con facilità il quarto pallone.

POSITIVA TRASFERTA DEL NAPOLI IN SARDEGNA

Una doppietta di Sivori ha fulminato il Cagliari (2-0)

MARCATORE: Sivori al 2' e al 24' del primo tempo. — CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Visentin, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Gilardoni; Stenti, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Postiglione. ARBITRO: Di Tonno di Lecce. — NOTE: Terreno buono; vento molto forte che ha favorito il Cagliari nella prima parte della gara; spettatori 23 mila; angoli 9-1 per il Cagliari.

Cagliari, 8

Sivori ha battuto il Cagliari: è stato il migliore in campo, ha segnato due gol, ha dominato in difesa ed è stato l'animatore della squadra azzurra.

Con Sivori in forma splendente sono stati più evidenti i limiti e i difetti del Cagliari. La squadra rossoblù, per giunta, era oggi in giornata particolarmente negativa per la scadente prestazione di Greatti, Cappellaro, Rizzo e Visentin. Le due reti di Sivori sono state indirettamente favorite dal portiere il quale, in entrambe le occasioni, non ha neppure tentato l'intervento. Nel Napoli in buona evidenza con Sivori sono stati Juliano e Canè.

Sono appena trascorsi due minuti interi che Sivori, con un gran tiro dal limite dell'area, mette le premesse del successo azzurro: il Napoli è in vantaggio per uno a zero. Subito dopo segue un tiro di Altafini. Quindi il Cagliari si spinge in avanti tentando la via della rete, tentativi, infruttuosi sia per la precipitazione che l'imprecisione nei tiri conclusivi. E' ancora Pianta a correre un serio pericolo: all'11 Altafini viene servito di precisione a due passi dalla porta ma fallisce clamorosamente l'occasione calciando alle stelle. Al 12, però, è Bandoni ad intervenire in tuffo su un tiro di Cappellaro.

I locali insistono all'attacco ma ottengono soltanto calci di angolo. Al 20' Bandoni devia oltre il fondo con un salto acrobatico, un improvviso pallonetto di Visentin. Al 24', su un fulmineo capovolgimento di fronte, è ancora Sivori a realizzare: Pianta non tenta neppure l'intervento sul pallone calciato da trenta metri. Il tempo si conclude con il Cagliari all'attacco: al suo attivo soltanto otto calci d'angolo a zero. Nella ripresa al 10' un gol di Cappellaro viene giustamente annullato dall'arbitro: il centravanti rossoblù aveva segnato dopo aver superato Bandoni ma aiutandosi con la mano. Continuano poi gli attacchi dei locali e Cappellaro e Riva mandano fuori bersaglio tiri da buona posizione.

Al 17' Bandoni para in due tempi, con una certa difficoltà, un tiro di Riva. E' l'ultimo spunto di qualche interesse: il resto dell'incontro passa con il Cagliari in sterile posizione offensiva. Il Napoli si difende con calma e ordine: anche nelle retrovie si distingue Sivori, di gran lunga il migliore in campo. La conclusione dell'incontro è sottolineata con manifestazioni di disapprovazio[illegible] da parte dei tifosi rossoblù [illegible] avevano gremito lo stadio [illegible] quattro-cinque ore prima de[illegible] partita.

Al termine dell'incontro [illegible] Presidente del Cagliari, dott[illegible] Enrico Rocca, ha reso no[illegible] che la squadra rossoblù, [illegible] due incontri che giocherà [illegible] Argentina nel corso della s[illegible] tournèe sudamericana, dispor[illegible] anche di Omar Sivori il qua[illegible] partirà dall'Italia appena co[illegible] cluso il campionato.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Padova	0-0
*Genoa - Potenza	1-0
*Lecco - Catanzaro	1-1
*Mantova - Messina	2-0
Venezia - *Monza	1-0
*Palermo - Trani	0-0
Novara - *Pisa	1-0
*Pro Patria - Livorno	0-0
*Reggiana - Modena	1-1
*Reggina - Verona	0-0

LA CLASSIFICA

Venezia	32	15	13	4	45	24	[illegible]
Mantova	32	14	12	6	43	24	[illegible]
Lecco	32	15	10	7	39	26	[illegible]
Reggina	32	12	12	8	39	30	[illegible]
Genoa	32	12	12	8	36	29	[illegible]
Verona	32	10	15	7	28	24	[illegible]
Potenza	32	13	7	12	34	33	[illegible]
Catanzaro	32	10	13	9	31	30	[illegible]
Messina	32	7	18	7	21	22	[illegible]
Palermo	32	8	15	9	30	26	[illegible]
Padova	32	11	9	12	35	34	[illegible]
Livorno	32	10	11	11	27	28	[illegible]
Novara	32	6	18	8	26	35	[illegible]
Reggiana	32	8	13	11	28	32	[illegible]
Monza	32	10	9	13	23	33	[illegible]
Pisa	32	10	9	13	23	33	[illegible]
Modena	32	3	20	9	22	28	[illegible]
Alessandria	32	6	14	12	18	31	[illegible]
Pro Patria	32	7	11	14	30	42	[illegible]
Trani	32	5	15	12	22	39	[illegible]

LE PARTITE DEL 15 MAGGIO

Catanzaro - Palermo
Lecco - Messina
Livorno - Pisa
Modena Pro Patria
Novara - Alessandria
Padova - Genoa
Reggina Monza
Trani - Reggiana
Venezia - Potenza
Verona - Mantova

IL CAMPIONATO DI «SERIE C» A DUE SOLE GIORNATE DAL TRAGUARDO

Tre punti dividono il leader Savona dalla coppia inseguitrice Udinese-Marzotto

COME AL PATTINAGGIO SUL CAMPO BAGNATO DI PANZANO

Il CRDA risale il duplice svantaggio ma alla fine è sopraffatto dal Rapallo (4-2)

MARCATORI: nel p. t. al 20' e al 25' Cavicchioli; nel s. t. al 20' Ciclitira, al 26' Ive, al 30' Rolando, al 46' Villa. — CRDA: Nicoli; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Galeone, Fogar, Ive, Ciclitira, Poletto. RAPALLO: Salvatici; Biada, Cresci; Bedin, Bellomo, Brancaleoni; Rolando, Villa, Cavicchioli, Desio, Canzi. — ARBITRO: Magnani di Firenze. — NOTE: Pioggia ininterrotta durante l'incontro; molto viscido il tappeto erboso, con chiazze fangose. Al 31' della ripresa Kuk si è infortunato nello scontro con un avversario, ed è passato all'attacco. Più serio l'incidente riportato dal portiere del Rapallo, che investito da un compagno e da Cossar, in una parata a terra, ha riportato una ferita alla bocca, rimanendo stordito a terra; è stato costretto a lasciare il campo, sostituito fra i pali da Cavicchioli. Ammoniti per proteste Mreule e Cossar; espulsi per reciproche scorrettezze, al 33' della ripresa, Ive e Bedin. Calci d'angolo: 8-3 (4-2) per il CRDA.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 8

Sconfitta troppo severa per i cantierini: due reti di scarto non se le meritavano e le quattro reti al passivo sono troppe. Il CRDA ha pagato duramente gli errori della sua difesa, di Nicoli in particolare; e senza voler gettare la croce addosso al portiere, va detto obiettivamente che la sconfitta è in gran parte derivata dalle sue incertezze, dai suoi errori, dalla sua giornata infelice. I palloni difficili che sono arrivati dalle sue parti sono finiti in rete, uno è andato sul palo, un altro è stato salvato in extremis da Valenti, mentre rotolava verso la linea bianca. Di più Nicoli ha fatto qualche intervento di non eccezionale impegno, mai dimostrando purtroppo sicurezza. La giornata non era però la più indicata per proteggerlo dalle insidie portate dal Rapallo. Il pallone, sempre sfuggente come un pezzo di ghiaccio, acquistava forza da ogni contatto con il terreno, ripartendo fortissimo, acquistando velocità. Non era facile starsene in difesa della rete in quelle condizioni. Ed il Rapallo, che deve aver capito presto chi aveva di fronte, ha cercato di sfruttare la situazione nel modo migliore.

Una giornataccia, ma soprattutto un terreno impossibile, per questa partita senza ansie. Cergoli ha rinunciato all'impiego di Cuca, preferendogli il più esperto Poletto, che doveva essere sacrificato. Fin dai primi minuti di gioco si è visto come il controllo della palla risultasse difficile, come lo stesso equilibrio fosse un problema di grave soluzione, in particolare per i locali, che molto più degli ospiti finivano a terra nei momenti più delicati. La partita ha impiegato una ventina di minuti prima di prendere una fisionomia decisa, superato il periodo di assestamento che ha messo a dura prova, su quella pista di pattinaggio che sembrava il verde rettangolo di via Cosulich, tutti i giocatori. Ma ecco al 20' il lampo di un palo, colto da Desio, che ha preceduto di pochi secondi il tuono del gol ottenuto da Cavicchioli.

Desio è sceso come una valanga, ha sferrato un gran tiro in corsa, mandando il pallone a sbattere sul palo alla destra di Nicoli. L'azione non si è spenta, perchè nell'area di rigore monfalconese lo spunto di Desio aveva risucchiato i compagni di attacco, trovandoli pronti a sfruttare l'occasione. Per un errore di Sortino, che non è riuscito ad effettuare il rinvio che si riprometteva di compiere in due tempi, Cavicchioli è riuscito a impossessarsi della sfera, segnando da alcuni metri. Nicoli, sorpreso da quel pasticcio combinato dinanzi a lui, non ha fatto nulla per porvi rimedio, ed anzi è intervenuto tardi su quel pallone per suo conto impossibile.

Il CRDA ha reagito bene, a quell'errore, e si è buttato in avanti con decisione, sfiorando per due volte il pareggio. Prima è stato Ciclitira a servire Poletto, con un tiro-cross cui è mancata la deviazione conclusiva; poi Galeone ha servito Ive, nella mischia creatasi davanti a Salvatici, ma il centravanti, con un tiro poco convinto, ha spedito a lato. Solamente fumo, dunque. L'arrosto è venuto dal Rapallo, con un'altra azione guizzante, stavolta avviata da Villa, sfuggito a Mreule (sempre a mal partito quando si tratta di fare velocità sul terreno pesante); Villa è andato fin sulla linea di fondo, ha traversato al centro, dove Cavicchioli era pronto all'appuntamento: un gran tiro e il vantaggio si è raddoppiato per gli ospiti. Era il 25'.

Con due reti all'attivo, su un terreno come quello odierno, il Rapallo poteva considerarsi arcisicuro. E deve essersi considerato tale, perchè ha mollato l'iniziativa, limitandosi a controllare il centro campo, sempre sul chi vive comunque. Prima del riposo il CRDA si è trovato ancora con due palloni sfruttabili, ma le occasioni sono cadute nel nulla, senza nemmeno... mettere paura addosso al portiere: Fogar, di testa, ha mandato a lato su centro di Poletto; poi Ciclitira ha mandato a sua volta fuori di testa, raccogliendo un altro passaggio di testa di Ive, imbeccato da Cossar.

La partenza del CRDA nella ripresa è stata piena di aggressività, tanto da lasciar intendere trasparentemente la volontà di riscossa dei cantierini. Al 2' Mreule, avanzato fino al limite dell'area di rigore ospite, ha impegnato con un forte tiro rasoterra Salvatici; un minuto dopo, su azione di calcio d'angolo, lo stesso Mreule ha costretto Salvatici ad una deviazione in angolo di pugno. Al 7' la spinta offensiva ha portato in zona di tiro Galeone (al suo rientro dopo lunga assenza). Giunto al limite dell'area di rigore, vedendo che non c'era alcun compagno cui appoggiarsi, Galeone ha sferrato improvvisamente un forte tiro: il pallone è finito all'interno della traversa ed è ritornato in campo, fra lo scorno degli azzurri. Ancora fumo, dunque, e per poco, tre minuti dopo, il Rapallo non è tornato a segnare. Canzi, in azione al centro del campo, ha costretto all'uscita Nicoli, che però ha fallito l'intervento sul pallone, mentre l'attaccante ne perdeva a sua volta il controllo. Valenti, arrivato in extremis, è riuscito a deviarlo in calcio d'angolo, colpendolo a mezzo metro dalla linea bianca, davanti alla rete ormai incustodita.

Ma ecco i minuti di fuoco del CRDA, che non si rassegna a quella sconfitta così pesante. Ciclitira, in giornata così così, è atterrato sulla linea dell'area di rigore. Barriera difensiva dei bianconeri, tiro rasoterra dello stesso Ciclitira, pallone che sbatte sul palo, alla destra di Salvatici e schizza in rete alle sue spalle. Le distanze sono accorciate, il CRDA esulta, il pubblico riprende l'incoraggiamento: è come se fosse spuntato un raggio di sole, su quel campo così grigio e pieno di pioggia.

E il CRDA insiste infatti, vola alla ricerca del pareggio, arrivato al 26', dopo una azione che ha chiamato in causa per primo Kuk, il quale dopo una corsa lungo la linea laterale ha servito Fogar sulla destra; questi ha indirizzato al centro, dove Ive era controllato lateralmente da due avversari. Il centravanti, stavolta in posizione più avanzata di Ciclitira, è riuscito a piazzarsi bene, e con un dietro-front si è trovato in posizione di tiro. Una puntata secca ed era il pareggio.

Il Rapallo a questo punto ha visto vicino il volto della sconfitta, ed ha ballato alcuni minuti, sotto la morsa di un CRDA che abbandonando qualsiasi prudente copertura si era proiettato orgogliosamente in avanti, per mirare alla terza segnatura. Un peccato di imprudenza, che non teneva conto evidentemente della fragilità della retroguardia, della difficoltà di ricuperare su quel terreno. Così, quando Cavicchioli è scattato sulla sinistra ed ha crossato dal fondo, nessuno era lì a controllare Rolando, piazzatosi davanti alla rete. Nemmeno Nicoli, uscito verso Cavicchioli, era in posizione buona, per cui la segnatura è avvenuta con la porta spalancata.

Il sogno di vittoria del CRDA dunque era svanito in poche battute, rovesciando addirittura le posizioni. La sconfitta era di nuovo davanti ai cantierini, che poco dopo vedevano infortunarsi Kuk, costretto ad avanzare per non compromettere la sicurezza di quel settore. Ive al 31' compiva l'ultima sua prodezza della giornata (pallone alto bloccato da Salvatici) prima di farsi espellere per intemperanze assieme al battitore libero avversario, Bedin. Al 37' il Rapallo perdeva il portiere, uscito sui piedi di Cossar, ma pur con Cavicchioli fra i pali, impegnato almeno tre volte con tiri da lontano, gli ospiti segnavano, proprio nel periodo di ricupero. Valenti, per salvare una situazione disperata, atterrava in area con una spinta laterale Rolando. L'arbitro decretava una punizione a due, battuta dallo stesso Rolando: un tocco a destra, un gran tiro di Villa, e rete. La quarta; poi è venuta subito la fine.

Una partita come queste appartiene proprio al tipo di quelle che si possono vincere o pareggiare e che si finisce per perdere. La gara è arrivata al suo punto cruciale proprio quando Ive ha messo a segno la sua rete. Nella fase immediatamente successiva tutto è precipitato, e i locali, anzichè segnare, sono stati battuti per la terza volta; la quarta segnatura al passivo ormai non contava più. Si dovrebbe dire che il Rapallo in campo ha fatto il bello e (soprattutto) il cattivo tempo. Ha piazzato l'«uno-due» per portarsi in vantaggio e non appena raggiunto ha preso nuovamente il largo. In effetti, come complesso, gli ospiti si sono staccati, rispetto ai locali. Hanno formato più squadra, e come squadra hanno manovrato meglio e di più. Il Rapallo è squadra che gioca ariosamente, che ricorre, specie in attacco, ad azioni a largo respiro; che possiede nelle sue file gli elementi dal tiro pronto; non ha mostrato sul campo del CRDA squilibri nella condotta, e quando è stato battuto lo è stato di sorpresa, con tiri inarrestabili. L'attacco, come reparto, è piaciuto di più: svelto, scattante, mobilissimo, ogni suo uomo si spostava, era pronto allo scambio con il compagno. E quando le occasioni da rete si sono presentate, nessuno si è fatto pregare.

Il CRDA è parso molto a disagio su quel campo viscido, sul quale non è riuscito ad ambientarsi e in ogni caso vi si è trovato peggio dei suoi avversari. Ha avuto la sfortuna poi di avere un portiere che non ha offerto motivi di sicurezza, sicchè quando sono arrivate le mazzate sono state accusate in pieno. La difesa ha commesso errori di piazzamento, e alle prese con attaccanti molto più veloci (solo Kuk riusciva a tenere loro testa) è stata chiamata spesso a ricuperi disperati, per salvare la situazione. Il migliore, nell'opera di tamponamento e di cucitura con l'attacco, è stato Cossar, che ha disputato una partita esemplare, piena di continuità e di mordente.

L'attacco si giovava del ritorno di Galeone, che si è battuto con la consueta generosità, pur pagando nel finale, sia per lo stato del terreno, sia per il calo di tenuta che è fatale in chi rientra dopo lunga assenza, il precedente sforzo. Meritava il gol, quel suo tiro sulla traversa, ma non è stato fortunato. Fogar ha disputato una partita in sordina, ed ha dato il meglio di sè nel primo tempo. Ive invece è venuto a galla nella ripresa, tonificato da quella sua decisa segnatura. Peccato che non sappia controllarsi nei momenti più acuti; anche stavolta ha pagato con l'espulsione tale difetto.

L'arbitro era partito benino, ma si è... rammollito sotto la pioggia. Nella ripresa la sua autorità è venuta meno, e per non comprometterla vi ha posto rimedio, forse un po' impulsivamente, espellendo Ive e Bedin. Era una partita tranquilla, senza animosità; la sua direzione tutto sommato poteva essere migliore.

Dante di Ragogna

UNA BOTTA SENZA PRECEDENTI

Increduli i cantierini della lezione ricevuta

Monfalcone, 8

Mai successo nei ricordi di Zeleznik, che il CRDA venga sconfitto incassando quattro reti allo stadio di via Cosulich. Classifica a parte, si può immaginare l'atmosfera dello spogliatoio cantierino.

Zeleznik ci dice: «Al Rapallo è andato tutto per il meglio; a noi è andato tutto di traverso, comunque bisogna dire pane al pane e vino al vino: hanno vinto i migliori e la nostra squadra ha avuto quanto si è meritato, ha raccolto quanto ha seminato!»

Cergoli è dello stesso avviso: «Il Rapallo ha meritato di vincere e lo ha fatto con autorità. Nel primo tempo avrebbe potuto realizzare altre reti e liquidarci subito se non si fosse accontentato del 2-0. Oggi, non eravamo all'altezza del compito».

Fogar: «Sul 2-2 non ritenevo più di perdere, ma gli errori si pagano!» Poletto: «La partita non è stata dura, ma piuttosto stramba. Loro venivano giù e segnavano». Mreule: «E' stata una giornata "no" per il CRDA; troppo nervosismo nelle nostre file; e poi, loro erano veloci e mobili». Valenti: «Gli atleti del Rapallo hanno corso più di noi; il terreno pesante richiedeva un gioco mobile e loro l'hanno praticato. Qui le basi della vittoria del Rapallo e qui le basi della nostra sconfitta».

Cossar: «Bella squadra questo Rapallo: giocatori abili nello smarcarsi e veloci; noi, invece, mai tanto lenti». Nicoli risponde tra i denti: «I primi tiri erano sparati da vicino ed all'improvviso; il terreno ha influito certamente sulla mia prestazione. Gli attaccanti trovavano sempre il modo di essere in posizione buona con il pallone sul piede per scoccare il tiro». Kuk: «Ho preso due botte e un malaugurato strappo alla coscia destra».

Sortino: «Sul terreno pesante è stato duro per me correre e calciare. Il Rapallo è una squadra veloce e sbrigativa». Galeone che ha corso come un motorino: «Quel mio tiro teso che ha colpito la traversa è stato un pallone leggermente deviato dal portiere che l'ha toccato nell'andata e nel ritorno, prima e dopo lo schianto contro il legno. Noi si è voluto forse un po' troppo dopo il pareggio e abbiamo pagato amaramente».

Ive: «Cosa volete che vi dica. Avete visto tutti cosa succedeva! Posso affermare di non aver alzato la mano sul mio avversario, ma sono stato ugualmente espulso!» Ciclitira: «Cose che capitano, anche se sembra difficile poterci credere». L'atleta alza le spalle e scuote la testa in un gesto eloquente.

Nell'altro spogliatoio avviciniamo l'allenatore del Rapallo: Occhetta, preoccupato per la ferita riportata dal portiere, si sforza di prestarci attenzione e dice: «Vittoria meritata la nostra. Le due reti subite le considero due infortuni del portiere. Non capisco l'espulsione di Bedin che deve essere stato colpito da Ive con uno schiaffo. Forse avrà reagito. La ferita di Salvatici mi preoccupa. Ora va all'ospedale. Ha un taglio che gli apre interamente il labbro inferiore: è una brutta ferita. La partita è stata combattuta. Dopo la prima rete monfalconese per noi è incominciato il momento difficile. Posso però dire che la quarta rete ha coronato bene la nostra prestazione. Comunque ritengo che il due a zero sarebbe stato il risultato più equo. Il CRDA nel primo tempo non ha giocato molto bene, ed è apparso poco pericoloso. Nella ripresa invece ha dimostrato una volontà ammirevole, ma più tardi qualche suo atleta è scoppiato, come del resto anche qualcuno del Rapallo ha risentito per colpa del terreno pesante».

Mafaldo Cechet

SE AL GIOCO CORRISPONDESSE LA PRODUZIONE DELLE RETI!

Con un gol per tempo l'Udinese piega alla ragione il Piacenza (2-0)

MARCATORE: Zardo al 29' del primo tempo e al 31' della ripresa su «rigore». — UDINESE: Galli; Pin, Fedele; Zardo, Zampa, Delpin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Belloni, Favari, Fracon; Brasi, Moroni, Mentani, Calzolari, Callegari. ARBITRO: Gioia, di Pisa. — NOTE: pioggia per quasi tutta la partita, terreno sdrucciolevole, nessun incidente di rilievo; spettatori quattromila; calci d'angolo 9 a 4 (5-2) per la Udinese; ammoniti De Cecco e Montanari.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 8

Nella difficile partita contro il Piacenza l'Udinese ha colto il quattordicesimo risultato utile consecutivo. La prestazione bianconera è stata davvero maiuscola. Trascinati da un grande Dolso i ragazzi di Comuzzi hanno surclassato gli avversari sia sul piano tecnico che su quello agonistico. L'Udinese si è insomma confermata una squadra di prim'ordine che può ben vantarsi della considerazione di cui gode. I bianconeri hanno dominato da cima a fondo con un gioco davvero scintillante, la cui fiamma era costantemente alimentata da un Dolso inarrivabile. Peccato però che un gioco simile, eccellente in linea puramente tecnica e gagliardo come tenuta e impostazione complessiva, non sia stato corroborato da una maggiore segnatura di reti.

Si comincia con il solito tiro di Zardo da lontano: al primo minuto infatti il forte mediano cerca la via della rete da lontano, ma la palla si perde sul fondo. Al 4' è Delpin che calcia da una trentina di metri, dando luogo a una grande parata di Pinotti. Un altro bel tiro di Zardo al volo su cross di Bosdaves va fuori di poco. Soltanto all'8' Galli è impegnato in una respinta su palla lunga e radente di Fracon. Poi comincia la danza di Dolso e compagni: tiri di punizione, calci d'angolo, azioni su azioni finchè si arriva al 29'. Un tiro di Delpin è deviato con una mano da Fracon; punizione dal limite in posizione centrale, e cannonata di Zardo che batte sulla barriera e che schizza sul montante sinistro infilandosi nella rete. Due tiri di De Cecco parati da Pinotti, un angolo per parte e fine del primo tempo.

Si riprende con l'Udinese sempre all'attacco. Dopo un quarto d'ora una manovra di Bosdaves si conclude disordinatamente. Si arriva al 31' quando un'azione di disimpegno trova appostato Bosdaves sulla destra; il ragazzo raccoglie e con prontezza s'impossessa della palla, scarta l'accorrente Montanari e, mentre sta per effettuare il tiro, viene addirittura sollevato di peso dal terzino e mandato a gambe all'aria. L'arbitro indica il dischetto del «rigore»; scarse le proteste dei piacentini e quindi il tiro. Cannonata di Zardo, tiro a fil di erba che s'insacca alla destra del portiere. Con il risultato di sicurezza l'Udinese aumenta il ritmo dell'azione e quasi trasportata da delirio effettua alcune azioni finali veramente da manuale.

Ottavio Comand

Serie «C» Girone A

I RISULTATI

Rapallo - *CRDA	4-2
*Como - Triestina	1-0
Trevigliese-*Cremonese	2-0
*Entella - Legnano	1-1
*Ivrea - Treviso	3-2
*Marzotto - Savona	0-0
*Mestrina - Biellese	2-0
*Solbiatese - Parma	1-1
*Udinese - Piacenza	2-0

LA CLASSIFICA

Savona	32	17	9	6	50	22	43	—5
Udinese	32	14	12	6	49	24	40	—8
Marzotto	32	15	10	7	35	26	40	—8
Como	32	13	13	6	32	22	39	—9
Biellese	32	13	10	9	44	42	36	—12
Legnano	32	10	15	7	28	21	35	—13
Treviso	32	13	9	10	32	25	35	—13
Piacenza	32	13	8	11	26	33	34	—13
Rapallo	32	9	16	7	27	20	34	—14
Solbiatese	32	12	10	10	42	36	34	—14
Triestina	32	9	12	11	23	31	30	—18
CRDA	32	9	11	12	27	26	29	—19
Entella	32	9	9	14	20	41	27	—21
Cremonese	32	10	7	15	33	39	27	—22
Trevigliese	32	5	15	12	21	34	25	—23
Parma	33	3	18	11	14	26	24	—24
Mestrina	32	6	11	15	23	35	23	—25
Ivrea	32	6	9	17	27	48	21	—27

Sei partite in sintesi

Entella - Legnano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Farina, al 34' Uzecchini. — ENTELLA: Scabini; Ginocchio, Piquè; Nadalin, Colombo, De Rossi; Boido, Uzecchini, Pantani, Venturelli, Cesana. LEGNANO: Castellazzi; Tallarini, Bosco; Ferrari, Amadeo, Lamera; Mascheroni, Parola, Marchiol, Farina, Brenna. — ARBITRO: Accomozzo di Vercelli. — NOTE: Giornata primaverile con leggero vento; terreno in buone condizioni; spettatori 1500. Al 36' del primo tempo è stato espulso Brenna per scorrettezze nei confronti di Uzecchini. Angoli 7 a 4 per l'Entella.

Ivrea - Treviso 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Silva, al 28' Favetto (autorete); nella ripresa al 15' Stocco, al 35' Invernizzi, al 45' Stangaro. — IVREA: Bortolan; Ricci, Eridano; Martinelli, Favetto, Bertetto; Stocco, Invernizzi, Alberti, Silva, Scrignar. TREVISO: Zabeo: Zantila, Marcato; Bressan, Secco, Stangaro; Galtarossa, D'Andrea, Fava, Zanardello, Frangonesi. — ARBITRO: Giunti di Arezzo. — NOTE: Cielo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 700; angoli 7 a 5 per il Treviso.

Trevigliese-*Cremon. 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 12' Bonaccina, al 40' Donadelli. — CREMONESE: De Jaco; Canevari, Bartolomei; Ottani, Vecchi, Novali; Rossi, Tassi, Frassi, Belloni, Del Bianco. TREVIGLIESE: Valsecchi; Conti, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavalletti; Zanaboni, Bonaccina, Donadelli, Maestroni, Passera. — ARBITRO: Lattanzi di Roma. — NOTE: Cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 2500. Angoli 8 a 2 per la Cremonese.

Solbiatese - Parma 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Carminati; nella ripresa al 20' Onesti. — SOLBIATESE: Pisoi; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Boetto, Rossi, Carminati, Crespi, Dalla Crode. PARMA: Ucelli; Grulla, Silvagna; Bruschi, Rivellino, Polli; Capelli, Tassi, Onesti, Fontana, Laurenti. — ARBITRO: Cantelli di Firenze. — NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 500; angoli 10 a 8 per il Parma.

Marzotto - Savona 0-0

MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Anceschi; Donadello, Borra, Magaraggia; Ferraro, Magri, Mola, Bertoni, Cattani. SAVONA: Rosin; Verdi, Persenda; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Corucci. — ARBITRO: Fioretti di Roma. — NOTE: Cielo coperto, terreno leggermente scivoloso, spettatori 4000; angoli 3 a 3.

Mestrina - Biellese 2-0

MARCATORE: nel primo tempo al 13' e al 30' Tonello. — MESTRINA: Storto; Veglianetti, Bellan; Chinellato, Gorghetto, Campanarin; Maso, Bresolin, Tonello, Maschietto, Dalle Fratte. BIELLESE: Albertini; Garagiola, Nobili; Mosca, Boldi, Burlone; Cugnolio, Menotti, Magheri, Ninni, Costanzo. — ARBITRO: Sgerri di Grosseto. — NOTE: Giornata piovosa, terreno scivoloso.

RICOVERATO IN STATO CONFUSIONALE IL GIOVANE CAPITANIO

La Triestina incompleta e menomata contiene la superiorità del Como (1-0)

Varglien, indisponibile, sostituito da Sadar - Colovatti si batte leoninamente: tra l'altro para un «rigore» - Nel finale sprecata l'occasione del pareggio

MARCATORE: al 16' del secondo tempo Mognon. — COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Girol, Sironi, Musiello, Mognon, Giacomucci. TRIESTINA: Colovatti; D'Eri, Cattonar; Capitanio, Sadar, Ferrara; Scala, Dalio, Miani, Beorchia, Canzian. — ARBITRO: Pontoni di Ferrara. — NOTE: Capitanio al 30' del primo tempo si è scontrato con Musiello. Dopo il riposo non è rientrato in campo per una sospetta commozione cerebrale. Ammonito per proteste Mognon. Calci d'angolo 8 a 1 a favore del Como (primo tempo 2 a 1). Giornata di sole. Spettatori 2500 circa.

DAL NOSTRO INVIATO

Como, 8

Brava Triestina, brava pur nella sconfitta non meritata. La sconfitta odierna della Triestina porta un nome: la sfortuna. La sfortuna con la «S» maiuscola poichè gli alabardati sono rimasti in campo per l'intero secondo tempo in dieci uomini, ma per la verità hanno giocato in numero inferiore dal 30' del primo tempo allorchè Capitanio si è duramente scontrato con il centravanti Musiello rimediandoci un forte colpo alla testa. Coraggiosamente lo «stopper» è rimasto in campo fino allo scadere dei primi quarantacinque minuti. Poi non è rientrato. Permanendo lo stato confusionale, il ragazzo è stato trasportato all'ospedale. I medici lo hanno trattenuto per misura precauzionale.

E così la Triestina ha perso. Retrocesso Canzian a guardia di Musiello, l'attacco degli ospiti si è decisamente impoverito e ne hanno approfittato i celesti per attaccare in massa. Ma la Triestina ha tenuto con coraggio. E il gol è stato uno «sbaglio». Si era al 16' del secondo tempo e dopo una mischia in area degli alabardati un difensore ha calciato lungo, verso Miani rimasto completamente solo all'attacco e ben vigilato da Barzaghi e dal libero Ballarini. Pressato fra i due uomini, il centravanti non ha potuto far nulla e così il pallone, lungo la linea laterale destra è giunto a Pestrin. Questi, senza molta convinzione ha effettuato un cross. Sulla palla sono saltati contemporaneamente Ferrara e Mognon. La mezza ala sinistra lariana non ha colpito il pallone, ma lo ha appena sfiorato, mettendo però fuori causa Colovatti che era bene appostato.

Una rete, come si vede, che non si può imputare a nessuno, tanto meno a Colovatti il quale, proprio due minuti prima aveva neutralizzato con un volo stupendo una palla-gol calciata da non più di dieci metri da Ballarini. Dunque, la sfortuna ha piegato la Triestina, costretta a rinunciare all'ultimo momento anche a Varglien per il riacutizzarsi di uno strappo inguinale. Ha ancora giocato capitan Sadar ed è stato uno dei cardini della solida difesa alabardata. Quegli che ha lasciato un po' a desiderare oggi, è stato Miani, in giornata di scarsa vena. Un po' di colpa per il mancato pareggio deve essere anche attribuita a Canzian. Negli ultimi secondi di gioco, quando la Triestina non doma, ma soprattutto consapevole della immeritata sconfitta si è buttata all'attacco, ha mancato di testa la palla che avrebbe significato l'uno a uno. Negli spogliatoi, Canzian dirà poi di essere stato sbilanciato da un avversario. Sarà, anzi è certamente vero, ma a noi è sembrato che non fosse convinto di «tanta grazia». Infatti ha toccato debolmente, a due metri dalla porta, permettendo a Maschietto di parare con tutta tranquillità. Peccato, perchè Canzian aveva disputato una eccellente gara, prodigandosi sia nel lavoro di contropiede che per dare man forte alla difesa.

Il difetto della Triestina di questo campionato è già stato detto ripetutamente; gli alabardati posseggono una solida difesa, e lo hanno confermato anche oggi, ma mancano completamente di un attacco che sappia manovrare le moltissime palle che vengono fornite dai mediani. Anche oggi, a parte l'infortunio a Capitanio, sovente i giocatori della Triestina si sono persi in avanti con inutili passaggi. Dicevamo una difesa solida. E lo è. Chi ha particolarmente impressionato è stato D'Eri. Calmo, sempre corretto ma con parecchia grinta. D'Eri ha completamente neutralizzato il suo diretto avversario Giacomucci. Lo stesso dicasi anche di Capitanio, finchè è stato in grado di giocare. E Cattonar, Ferrara e Scala hanno svolto il loro compito egregiamente, così come Dalio. Deboluccio, invece, l'attacco.

Dal canto suo il Como, oltre alla rete segnata, non ha dimostrato di essere quella «gran squadra» che veniva decantata. Per quasi tutti i novanta minuti di gioco i lariani hanno attaccato (e non poteva essere altrimenti poichè erano in campo con un uomo in più) ma solo poche volte sono giunti a portata utile per andare a rete. Dinanzi ai loro tiri hanno però sempre trovato Colovatti. Il Como oggi presentava la squadra «tipo», cioè la squadra che doveva, almeno nelle intenzioni, «mangiarsi in un sol boccone» l'incompleta squadra alabardata. Senza il gol-beffa di Mognon e soprattutto senza l'infortunio di Capitanio, non crediamo sarebbero riusciti a passare. Nell'ultimo quarto d'ora i lariani hanno denotato un calo pauroso.

Gli ospiti hanno corso i pericoli più grossi proprio nei primissimi minuti di gioco. Infatti, al primo minuto, i comaschi hanno avuto una palla gol sbagliata da Giacomucci. Sul cross di Pestrin, la difesa alabardata era stata tagliata fuori (D'Eri era scivolato) e l'ala sinistra azzurra, anzichè controllare il pallone, ha colpito di testa mandandolo fuori. All'11' D'Eri (peccando un po' di ingenuità) e credendo che il pallone fosse uscito sul fondo si è fermato. Ne ha approfittato Giacomucci per effettuare un cross imbeccando Musiello. Questi ha sbagliato. Tutti gli alabardati erano rimasti fermi, convinti anche loro che il pallone fosse uscito.

Queste, le uniche occasioni vere e proprie del Como nel primo tempo. Da segnalare al 17' un tiro fortissimo di Sironi da fuori area che Colovatti con intuito formidabile è riuscito a deviare in corner. Sul calcio dalla bandierina, Ballarin avanzato, ha calciato a sua volta da fuori area facendo fare ancora un acrobatico tuffo all'estremo alabardato. Da questo punto fino al 30' della partita nulla da segnalare. Su azione dei padroni di casa, lo scontro tra Capitanio e Musiello. Due minuti più tardi, su veloce contropiede, Miani bene imbeccato da Beorchia colpisce la rete esterna. Fino alla fine della ripresa si nota una leggera supremazia degli alabardati, ma che non dà alcun frutto. Nei primi minuti di gioco il Como sembra deciso a sfondare, ma sempre Colovatti è pronto: al 6' neutralizza un tiro del terzino Boriani e 8 minuti più tardi si produce in uno spettacolare intervento su un tiro al volo di Ballarini da dieci metri circa, tiro che aveva già fatto gridare al gol. Poi la rete che abbiamo descritto.

Gli alabardati per contro si fanno vivi al 20' con un tiro di Beorchia, dopo una discesa di trenta metri, conclusosi a lato. E ancora al 28' un ottimo contropiede degli alabardati iniziato da Sadar. Il suo allungo preciso va a Scala il quale smista a Beorchia e da questi a Miani: il centravanti allunga troppo. Su contropiede dei padroni di casa, Ferrara commette in piena area un fallo di mano che l'arbitro lascia correre. Ma il direttore di gara, al 31', concede la massima punizione per atterramento (leggermente fuori area) di Mognon ad opera di Ferrara. Batte Girol e Colovatti, con pronto intuito, para in due tempi sulla sua destra. Formidabile. Per il rimanente, nulla da segnalare se non allo scadere del tempo quando Canzian, proiettatosi come del resto tutta la squadra in avanti, non sfrutta una palla d'oro indirizzatagli da Scala.

Aldo Mariani

I marcatori

16 reti: Magheri (Biellese); 15 reti: Carminati (Solbiatese); 13 reti: Braida (Udinese); 12 reti: Ferraro (Marzotto); 11 reti: Menotti (Biellese), Mola (Marzotto), Fazzi (Savona), Crespi (Solbiatese), e Galtarossa (Treviso); 10 reti: Tassi (Cremonese), Donadelli (Trevigliese), Pantani (Entella), Taccola (Savona), Zardo (Udinese); 9 reti: Costanzo (Biellese), Ciclitira (CRDA), Girol (Como), Gittone (Savona); 8 reti: Mognon (Como), Brenna (Legnano), Mentani (Piacenza), Bosdaves (Udinese).

Girone B

I RISULTATI

Torres - *Anconitana	1-0
*Arezzo - Empoli	2-1
*Cesena - Pistoiese	3-0
*Lucchese - Rimini	1-0
*Massese - Perugia	1-0
*Prato - Maceratese	0-0
Jesina - *Ravenna	2-1
Carpi - *Siena	2-1
*Ternana - Carrarese	2-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 49; Prato p. 46; Cesena e Ternana p. 38; Massese p. 37; Siena p. 36; Empoli e Torres p. 31; Ravenna e Jesina p. 30; Carrarese p. 29; Rimini, Pistoiese e Maceratese p. 28; Perugia p. 26; Lucchese p. 25; Anconitana p. 24; Carpi p. 22.

Girone C

I RISULTATI

*Bari - Chieti	2-0
*Casertana - Avellino	0-0
*Crotone - Sambenedettese	2-1
*Del Duca Ascoli - Taranto	0-0
*L'Aquila - Salernitana	0-1
(sosp. p. invasione al 23' II t.)	
*Pescara - Akragas	6-0
*Savoia - Nardò	0-0
*Siracusa - Lecce	1-0
*Trapani - Cosenza	2-0

LA CLASSIFICA

Salernitana e Cosenza punti 44; Sambenedettese p. 38; Taranto, Casertana, Avellino e Bari p. 34; D.D. Ascoli, Trapani e Crotone p. 32; Pescara p. 31; Akragas e L'Aquila p. 29; Lecce e Siracusa p. 28; Savoia p 26; Nardò p. 24; Chieti p. 21. Salernitana e L'Aquila hanno giocato una partita in meno.

ASSISTENDO ALL'INCONTRO DI VALDAGNO

Stroncato da un infarto il presidente del Savona

Colto da improvviso malore, lo sportivissimo Gadolla muore all'ospedale senza aver ripreso conoscenza

Valdagno, 8

Il presidente del Savona, comm. Fausto Gadolla, è stato colpito da infarto mentre assisteva all'incontro della sua squadra con il Marzotto. Il malore si è manifestato a dieci minuti dalla fine della partita, conclusasi con il risultato di 0-0. Il presidente della società ligure è stato soccorso dagli spettatori vicini e trasportato all'ospedale di Valdagno, dove è stato ricoverato in condizioni gravissime. Il poveretto è morto poco dopo il ricovero, senza avere ripreso conoscenza.

La ferale notizia ha destato una grande impressione di cordoglio in tutti gli ambienti sportivi genovesi. Il comm. Fausto Gadolla, che era nato a Genova sessantasei anni fa, era una nota figura di sportivo. Impresario edile, proprietario di alcuni locali teatrali e cinematografici della città, si era sempre occupato molto da vicino delle attività sportive, dando la sua preferenza al gioco del calcio. Per alcuni anni aveva fatto parte del comitato di presidenza del Genoa; nelle stagioni 1961-1962-1963 ne aveva assunto la presidenza. Da due anni rivestiva la carica di commissario straordinario del Savona che attualmente è avviato verso la promozione in Serie B.

LE PARTITE DEL 15 MAGGIO

Biellese - Marzotto
Legnano - Mestrina
Parma - Cremonese
Piacenza - Solbiatese
Rapallo - Udinese
Savona - Ivrea
Trevigliese - Como
Treviso - CRDA
Triestina - Entella

Crisi dirigenziale del calcio peruviano

Lima, 8

Il comitato nazionale dello sport peruviano ha destituito il comitato direttivo della Federazione peruviana di calcio ed ha nominato una commissione incaricata di riorganizzare il sistema amministrativo e sportivo della Federazione. Il presidente della Federazione di calcio, in seguito a questa decisione, si è dimesso dalla carica accusando il Comitato nazionale dello sport peruviano di voler istituire un concorso pronostici sugli incontri di calcio.

Il comitato, da parte sua, ha accusato la Federazione e nove squadre professionistiche, sulle dieci che rappresentano, di opporsi alla riforma del calcio peruviano che prevede l'ammissione di squadre di provincia.

«Amarildo è un asso» dichiara Pelè

Rio de Janeiro, 8

«Penso che Amarildo sia un asso e rispetto la sua fama, ma sinceramente non mi spaventa. La designazione dei giocatori nazionali sarà fatta sul campo e il problema quindi sarà dei singoli atleti, in questo caso sarà mio e suo». Così si è espresso Pelè all'annuncio dell'arrivo in Brasile dell'attaccante del Milan che lascerà l'Italia dopo aver disputato la terz'ultima partita del campionato italiano. «Vedremo se è tanto bravo come lo descrivono i giornali» ha aggiunto la «perla nera».

Da parte sua Feola, D.T. della Nazionale brasiliana, ha detto: «Coloro che affermano che Amarildo e Jair siano stati richiesti per giocare come titolari ai Campionati del mondo si sbagliano, poichè i due giocatori dovranno conquistarsi il posto come tutti gli altri».

In vista della finale della Coppa Rimet, Pelè ha esaminato vari aspetti della manifestazione. In particolare, del «catenaccio», ha detto: «E' molto difficile affrontare una squadra che applica il catenaccio ma si può superare con il gioco d'assieme e con molta pazienza. Quando sono stato in Europa ho visto alla televisione gli incontri Germania-Inghilterra e Francia-Italia. Sinceramente, non so cosa volessero raggiungere, ma le due squadre si trinceravano nel catenaccio e in incontri del genere il risultato di 0-0 è inevitabile».

Richiesto se gli interessi giocare in Europa, Pelè ha risposto: non ho intenzione di lasciare il Brasile. Non mi interessa nemmeno giocare in un sistema rigido di difesa. Qualsiasi giocatore fa bella figura in un sistema rigido di difesa, perchè non è necessario essere un grande giocatore per fare bella figura».

SPROFONDA NELLE SABBIE MOBILI DELLA SERIE «D»

Tenui speranze di salvezza per la compagine di Torviscosa

I FRIULANI INFILATI DALLA GUIZZANTE ALA ANNIBALLI

Riccione-Saici 1-0 (1-0)

MARCATORE: Nel primo tempo: al 45' Anniballi. — SAICI TORVISCOSA: Bevilacqua; Passon, Nardini; Tortolo, Mazzolini, Pribaz; Plaini, Mini, Corso, Carpin, Cremaschi. RICCIONE: Pari; Riva, Pancini; Piselli, Ridolfi, Barba; Anniballi, Bertanza, Brighi, Ugolini, Fonseta. ARBITRO: Lizer di Ivrea.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 8

La partita che doveva lanciare il Saici nello sprint decisivo verso la salvezza, ha tradito in pieno la compagine aziendale, «addormentata» alla sconfitta dal Riccione, che ha vinto con pieno merito grazie ad una rete spettacolare ottenuta al termine del primo tempo dall'ala destra Anniballi.

Ha giocato molto male la squadra locale apparsa slegata a centrocampo, disattenta in retroguardia ed assolutamente senza fantasia offensiva all'attacco. Il Riccione pertanto non ha faticato molto a farla da «corsaro» attraverso un gioco elegante che lo ha portato dominatore incontrastato per tutto il primo tempo; nella ripresa il Saici ha tirato fuori la «grinta», però nel modo sbagliato e l'arbitro ha così troncato netto le restanti speranze, espellendo dapprima Pribaz (colto in fallo di reazione su Fonseta), quindi anche il terzino Passon (troppo acceso nelle proteste contro l'arbitro).

Prima della «sarabanda» finale, il Riccione dopo aver sprecato in successione tutta una serie di belle occasioni, ha avuto a portata il raddoppio facile ma il mediano Barba, si è fatto parare dall'attento Bevilacqua un calcio di rigore assegnatogli, per fallo di Tortolo sul centravanti Brighi.

Dove la compagine di Abatematteo ha sbagliato completamente partita è stato nel settore difensivo, saltato troppo facilmente dalle veloci puntate avversarie. Particolarmente il terzino Nardini ha lasciato molto a desiderare, poichè ha ignorato completamente il marcamento dell'ala destra Anniballi che, cogliendolo sempre fuori tempo e posizione, lo ha regolarmente infilato in veloci serpentine. Anche nel settore destro presieduto da Passon, le cose non si sono messe al meglio, così come pure sul centro, dove Tortolo si è trovato spesso in difficoltà nel trattenere lo sgusciante centravanti Brighi. A centro campo Pribaz troppo legnoso e lento nelle manovre non è riuscito a controllare il settore, vivificato dagli spunti di Bertanza; è mancato perciò il dialogo di impostazione con Plaini e Carpin abbandonati in un massacrante lavoro di spola, senza speranze, data soprattutto la pochezza incisiva nel trio di punta.

All'ala destra, Mini si è limitato a qualche traversone e niente più, denotando anzi una esasperante lentezza nei passaggi; al centro Cremaschi è stato spietatamente controllato da Ridolfi e gli unici suoi spunti migliori sono venuti, quando è indietreggiato in linea con le mezze ali: partendo da lontano infatti è riuscito a portare sotto qualche pericoloso pallone. All'ala sinistra Corso si è dato da fare, però quando si è trattato di andare deciso in area, ha preferito... allargare o tirare da lontano. Chi invece si è battuto da leone è stato Mazzolini, invano prodigatosi specie nella ripresa, in veste anche di attaccante. Ottimo ed applaudito anche il portiere Bevilacqua che si è dovuto spesso arrampicare negli angolini, per sventare con difficili interventi le bordate avversarie.

Del Riccione su tutti ha impressionato l'ala destra Anniballi, bravissimo nel dibbling e sempre preciso nei passaggi, così come il centravanti Brighi, testardo e deciso nel buttarsi in takle senza paura. Tutto il complesso ospite ha però giocato in maniera svelta ed elegante: cosa questa permessagli dalla «magra» giornata del Saici. L'arbitro fischiatissimo alla fine, per il rigore concesso al Riccione, e per le espulsioni di Pribaz e Passon, non può essere accusato di partigianeria, poichè i falli c'erano (eccome!) ed è perciò logico non abbia esitato col punirli.

All'inizio illude il Saici con azione di Plaini che lancia lungo in area a Carpin, il cui tocco per Corso non è concluso dall'ala, che spara male fuori. Più pratico il Riccione, impone però subito la sua superiorità sul centrocampo: battuti nello anticipo e stranamente noncuranti nel marcamento, i locali si rassegnano a farla da comparsa. Bisogna attendere il 30' per annotare una azione a rete di Plaini, che supera in dribbling due bianchi sulla destra, quindi opera il traversone per Carpin, che sbaglia però la mezza rovesciata. Al 45' va in gol il Riccione: fa tutto Anniballi (che Nardini non controlla da vicino) il quale parte in serpentina sul centro sinistra, evita due difensori, quindi trova il triangolo con Brighi che lo porta sul netto oltre Mazzolini: esce alla disperata Bevilacqua ma è infilato dal dolce pallonetto dell'ala.

Anche nella ripresa la musica stenta a cambiare. Sfonda ancora una volta Anniballi sulla destra, il passaggio per Fonseta sul quale però rientra all'ultimo istante Passon che salva in angolo. Sbaglia Mini un passaggio per Cremaschi in zona gol, quindi Corso opera un bello spunto, però non ha resistenza nell'affondo ed è perciò raggiunto in area da Riva, che salva in angolo.

Al 24' Bertanza vince un takle con Pribaz, tocco sulla destra per Anniballi che libero, di precisione serve Brighi sul quale entra senza tanti complimenti Tortolo, in piena area. Rigore! Batte Barba ma, Bevilacqua avanzato respinge in tuffo di piede. Ormai spento il Saici, subisce il contropiede avversario. La partita si fa dura e Pribaz, scioccamente si fa cogliere in fallo di reazione su Fonseta al 29'; espulso il mediano, al 42' anche Passon deve subire la stessa sorte, per focose proteste.

Il finale è logicamente molto brutto, con scontri cattivi ed altro: brutto come l'avvenire del Saici, al quale resta un troppo tenue filo di speranza per la salvezza. Specie in considerazione di questa ultima infelice e melanconica esibizione.

Remo Gessi

LE PARTITE DEL 15 MAGGIO

Audace S.M. - Città Castello
Son Donà - Faenza
Baracca Lugo - Imola
Cervia - Jesolo
Alma Fano - Pordenone
Gubbio - SAICI
Forlì - Schio
Fortitudo Fabr. - Vis Pesaro
Riccione - Vittorio Veneto

I RISULTATI

*V. Veneto-Audace S.M.	1-0
*Schio-Baracca Lugo	2-1
*F. Fabriano - Cervia	2-1
Forlì - *Jesolo	2-0
*Imola - Gubbio	3-0
*Faenza - Pordenone	0-0
Riccione - *Saici	1-0
*C. Castello-S. Donà	2-1
*Alma Fano-Vis Pesaro	0-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	32	17	12	3	49	23	46
C. Castello	32	15	10	7	33	22	40
Riccione	32	12	12	8	35	26	36
Audace S.M.	32	12	11	9	34	22	35
Pordenone	32	14	7	11	30	26	35
Schio	32	10	13	9	27	24	33
Cervia	32	11	10	11	37	29	32
San Donà	32	12	9	11	29	33	33
Forlì	32	10	12	10	30	31	32
Jesolo	32	9	14	9	22	27	32
Baracca L.	32	9	13	10	29	28	31
F. Fabriano	32	9	13	10	24	29	31
Imola	32	10	10	12	24	23	30
V. Veneto	32	8	13	11	23	27	29
A. J. Fano	32	10	9	13	21	30	29
Faenza	32	10	9	13	26	37	29
Saici	32	9	9	14	28	30	27
Gubbio	32	3	10	19	22	42	16

GLI OSPITI MIRAVANO AL PAREGGIO

FAENZA-PORDENONE 0-0 con un infelice arbitraggio

FAENZA: Gieri; Toschi, Boschi; Merendi, Farina, Bruni; Pellaccini, Galberi, Ferrari, Baldi, Laghi. PORDENONE: Bazzali; Rumiel, Piva; Gregori, Pussini, Bernardis; Renzulli, Del Grosso, Betti, Della Pietra, Zampese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Faenza, 8

Un arbitraggio distratto e troppo tollerante ha messo a repentaglio la regolarità di una partita che aveva tutte le caratteristiche per promettere un'ora e mezzo di gioco, se non spettacolare, certamente vivificato e fermentato da un cavalleresco spirito agonistico. Invece, appunto per questo arbitraggio infelice, la partita non è sconfinata nel caos generale, solo per la fondamentale correttezza dei ventidue giocatori in campo.

Fatta questa necessaria premessa, diremo che il Faenza si è battuto con ammirevole impegno e che Laghi, Boschi, Merendi e Galberi sono piaciuti più degli altri, anche se, come gli altri, hanno fatto troppo poco per meritarsi il premio di un gol. Bisogna tuttavia tener conto che hanno trovato di fronte un Pordenone apparso squadra bene amalgamata e robusta, nella quale la quasi totalità degli atleti, oltre cha di una prestanza fisica ragguardevole, dispone di un'esemplare preparazione atletica ed è quindi in grado di giocare costantemente ad un buon ritmo. I migliori del complesso veneto sono stati indubbiamente Bazzali, un portiere dal colpo d'occhio sicuro e dai riflessi sempre rapidi, Pussini e Bernardis.

La gara è stata, se si eccettuano due contropiede al 18' e al 24' del primo tempo, pressochè un monologo faentino, anche perchè è apparso evidente fin dalle prime battute che gli ospiti miravano alla divisione della posta.

Per il Faenza, nella ripresa, vanno segnalati un tiro di Pellaccini deviato dalla traversa al 13', e quindi tre pericolose parate di Bazzali su conseguenti tiri di Laghi, Ferrari e Farina. Dei due tempi, comunque, il più caotico è stato il secondo, anche, come si è detto, per la eccessiva tolleranza dell'arbitro piacentino, il quale, anzichè prevenire ha cercato di reprimere il gioco senza tuttavia farlo con la necessaria energia.

Gianni Marchi

QUALIFICAZIONI E SPAREGGI NELLA 1.a CATEGORIA DILETTANTI

Sacilese-Cervignano per il titolo
Tutto da rifare per le retrocessioni

OCCORRE UN'ALTRA PARTITA: LA DECISIVA

Spilimbergo-Osoppo concluso in parità (1-1)

MARCATORI: Nel secondo tempo al 17' Stroili, al 20' Mattiussi, autorete. — SPILIMBERGHESE: Ulian; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Rigutto, Giacomello I; Di Bernardo, Riservato, Cantarutti, Sarcinelli, Giacomello II. OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi, Sponton; Puppini, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Rossi, Stroili, Venier, Forgiarini. ARBITRO: Sentieri di Gorizia.

Pagnacco, 8

Il campo del Pagnacco sul quale si è giocato oggi l'incontro di qualificazione fra Spilimberghese e Osoppo si è presentato in buone condizioni, nonostante la pioggia che ha allentato il verde prato di gioco. Dopo pochi minuti dall'inizio D'Agostini è subito chiamato in causa. Il gioco ristagna a metà campo, con sporadiche puntate da entrambi gli attacchi. Solo al 36' si è vista una azione di rilievo che per poco non viene conclusa. Il Pro Osoppo si è fatto vivo al 39' con Stroili che ha mancato la conclusione.

Nella ripresa le azioni di attacco sono più frequenti. Insiste la Spilimberghese e al 12' un tiro di Di Bernardo sfiora il montante. Il Pro Osoppo segna al 17' con Stroili e pareggia al 20' la Spilimberghese con un'autorete di Mattiussi. Azioni alterne fino al fischio finale che ha trovato le due contendenti in parità.

Si è dovuto ricorrere ai tempi supplementari che tuttavia non hanno modificato il risultato. Le due squadre torneranno a incontrarsi fra otto giorni per la partita decisiva. Se l'incontro si chiuderà alla pari si procederà al lancio della monetina.

Ottavio Comand

SUL CAMPO NEUTRO DI ROMANS DOPO 120 MINUTI DI GIOCO

Terzo-Romana 1-1 (1-0)

MARCATORI: Nel 1.o tempo: al 37' Selva; nel 2.o tempo: al 10' Cianci. TERZO: Ceccotti; Ormellese, Contin; Donda A., Donda C., Bianchin; Selva, Venturini, Costa, Zambon, Cappelletti. ROMANA: Palmano; Grion, Ceglia; De Rossi, Sandrucci, Simonit; Tence, Zimolo, Cianci, Cossovel, Marchi. ARBITRO: Chiari di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Romans, 8

Dopo 120 minuti di lotta sotto la pioggia in un clima di nervosismo allo zenit, Terzo e Romana si sono ritrovate ancora lì, appaiate sul filo del rasoio della salvezza ad un palmo dall'oscuro baratro della retrocessione.

Sul campo di Romans, alla presenza dei soliti fedelissimi, le due squadre si sono date battaglia senza concedersi un attimo di respiro, decise ad agguantare quel successo che, se ottenuto, avrebbe avuto il potere magico di un meraviglioso risveglio dopo un sonno carico di incubi. La maggior prestanza fisica dei granata di Terzo ha permesso loro di controllare abbastanza facilmente la fragile compagine monfalconese per tutto il primo tempo.

Nella ripresa invece, si è finalmente rivista la Romana dei giorni migliori, ma la superiorità dei giallоblù, una volta raggiunto il pareggio, si è andata via via, affievolendosi sino a spegnersi del tutto e allora l'incontro è ritornato ad instradarsi sui binari del caos, con il gioco del tutto assente mentre i due undici, ormai sopraffatti dalla stanchezza, badavano più che altro a non perdere, intravvedendo la possibilità di una nuova partita tra una settimana.

Un giudizio sui due avversari è presto detto. Da una parte un Terzo dal gioco sbrigativo, veloce abbastanza bene articolato a centrocampo per il buon apporto di Bianchin, Venturini e Zambon. All'attacco abbastanza pericolosi Selva e Costa. La retroguardia invece ha dato l'impressione di non rappresentare il punto di forza della squadra e spesso infatti si sono visti i due Donda ostacolarsi a vicenda, mentre Cianci rimaneva spessissimo incontrollato. Della Romana bene il portiere Palmano, le due giovanissime ali Tence e Marchi ed il magnifico Cossovel, decisamente il miglior uomo in campo.

Cronaca limitata agli episodi più importanti. Inizio tutto per il Terzo che colleziona subito un paio di calci d'angolo impegnando il bravo Palmano. Al 13' Zambon lancia in profondità a Costa che da posizione favorevole calcia proprio tra le braccia del portiere monfalconese il quale, al 17, deve mettercela tutta per respingere in bellezza una staffilata di Selva.

Al 28' grande occasione per Costa che, a conclusione di un'azione iniziata da Zambon e proseguita da Cappelletti, manca incredibilmente il bersaglio con il pallone che si perde sul fondo. Al 37' eccoci alla prima rete: Contin tira da lontano e la palla spiove al limite dell'area avversaria dove Ceglia, anzichè lasciarla rotolare verso il portiere, cerca di rimandarla al volo. La cosa non gli riesce ed il pallone, colpito malamente dal terzino giallоblù, termina sui piedi dell'incustodito Selva stazionante sulla sinistra; fucilata immediata e palla in rete alla sinistra di Palmano, tuffatosi disperatamente ma senza fortuna. Risponde immediatamente la Romana, ma ne viene fuori soltanto una sterile pressione che la difesa granata controlla abbastanza facilmente.

Ripresa! Dilagano subito i monfalconesi, mentre il Terzo si difende a riccio confidando nell'esiguo margine di vantaggio a suo favore. Dopo una facilissima occasione mancata da De Rossi con un tiro fiacco in braccio al portiere, al 10' ecco arrivare il tanto sospirato pareggio. Azione ficcante e triangolazione perfetta tra Marchi, Tence e Cianci il quale, appostato al centro, raccoglie al volo il traversone dell'ala destra e con una mezza rovesciata insacca imparabilmente.

Due minuti dopo è Cappelletti che, su azione di contropiede, giunge a tu per tu con Palmano, ma al momento di concludere manca di un soffio il bersaglio. Al 23' brivido per il Terzo: azione bellissima dei monfalconesi (Zimolo - Tence - Cossovel) e tiro finale della mezz'ala sinistra, fiacco e centrale che Ceccotti blocca senza fatica.

Al 36' è il Terzo ad andare ad un pelo dal gol su dialogo Bianchi - Zambon - Costa (pallone che fa la barba alla base del montante e rotola sul fondo). Al 41' è Cianci a non saper sfruttare un incredibile passaggio al centro di Marchi mancando in maniera clamorosa la più facile occasione da rete di tutta la partita.

Giunti al 90' senza vincitori, la partita continua ancora per mezz'ora (due tempi supplementari di 15') ma il risultato non cambia anche perchè i ventidue giocatori risentono il peso della fatica e, di conseguenza, il gioco scompare del tutto lasciando il posto al buio più assoluto e a molte scorrettezze che l'arbitro stronca con decisione annottando sul proprio taccuino qualche nome e fischiando senza pietà al minimo accenno di gioco pesante.

Ulderico Dolfi

IN TRIONFO L'ALLENATORE ZANIER

Sacilese in tripudio: 3-0 alla Manzanese

MARCATORI: nel p. t. all'11' Brieda, al 18' Rigutto; nella ripresa al 41' Tonelli. — SACILESE: Borsoi; Colussi, Palù; Cassin, Cadei, Costalunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. MANZANESE: Furlanich; Hiede, Petracco; Bigot, Croppo, Coffieri; Della Negra, Del Bene, Zanolla, Pellizzari, Zampa. — ARBITRO: Tamburini di Trieste. Segnalinee Rumich e Borgobello di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gemona, 8

Ai piedi dell'imponente mole del monte Ciampon che sovrasta il civettuolo campo di gioco della Gemonese si è svolta oggi la «bella» che doveva decidere del primato del girone friulano fra le due vedette Manzanese e Sacilese. Qui la Manzanese ha sacrificato le sue ormai esauste ambizioni di squadra tre volte campione della massima categoria dei dilettanti della regione Friuli - Venezia Giulia, mentre la Sacilese, outsider dell'ultima ora, ha bruciato il falò dei suoi entusiasmi battendo con uno scarto netto di tre reti la prestigiosa rivale.

Il risultato che sancisce il successo dell'undici rappresentante dell'estremo confine occidentale della Destra Tagliamento è troppo eloquente e non consente alcuna possibilità nel contesto di un discorso in cui si volesse porre in dubbio la sua legittimità, ma ciò nonostante va detto che esso rappresenta una condanna forse troppo pesante nei confronti della squadra soccombente.

E allora qual è la causa della severa sconfitta subita dall'undici campione? E' presto detto. La Sacilese si è rivelata in miglior condizione di forma. La Manzanese ha tentato di dissimulare la sua precaria condizione, la sua evidente stanchezza, con un gioco fatto più di accademia che di mordente. Ed oggi ha vinto la squadra atleticamente più in vena. Il portiere Borsoi, i due terzini, il centromediano Cassin, sono stati i punti di forza della Sacilese. Gli altri hanno giostrato spinti da questi elementi propulsori. La Manzanese ha denunciato il suo punto debole proprio a centro campo con un Furlanich in porta piuttosto sfasato. I vuoti lasciati dagli assenti Nazzi, capitan Sabot e Corolli si sono fatti sentire.

La Sacilese ha colto la vittoria proprio nei primi venti minuti della gara. E' partita sulle ali dell'entusiasmo e all'11' era già in vantaggio. Rigutto in fuga sulla sinistra centrava, e Furlanich si faceva tagliar fuori dalla traiettoria. Pronto, tutto spostato sulla destra, il veloce Brieda raccoglieva la sfera e l'infilava in rete.

La reazione dei manzanesi è a più teorica che effettiva. Non riuscivano a incidere nello sbarramento difensivo dei biancorossi. Si giungeva così al 18' quando il terzino Hlede commetteva un fallo sulla destra oltre il limite della propria area di rigore. Calciava la punizione Tonelli e ancora Furlanich non riusciva a intercettare: di testa insaccava Rigutto.

Nella ripresa ancora azioni continue ma sempre più confuse da parte della Manzanese. In contropiede al 19' Poletto e Rigutto si trovavano soli davanti a Furlanich che riusciva a salvarsi in uscita sul centrattacco. Costui si prendeva una botta al capo ed era costretto a uscire per una quindicina di minuti. In undici contro dieci la Manzanese non riusciva ancora a far nulla. Poi al 41' c'è stata una punizione a trequarti campo nell'area degli arancioni. Batteva il tiro Tonelli e da una quarantina di metri sorprendeva ancora una volta con uno spiovente il portiere Furlanich spintosi troppo lontano dalla sua rete.

Luciano Sanson

Regionale Juniores

I RISULTATI

*Triestina-Sangiorgina	1-0
*Manzanese-Cremcaffè	8-0
*Cervignano - Porzio	3-0
*Pordenone - Ronchi	9-0
*CRDA Monf.-Saici	3-1
*Aquileia - Udinese	1-0
Ha riposato: Palmanova	

LA CLASSIFICA FINALE

Pordenone	24	18	4	2	86	11	40
Triestina	24	14	5	5	44	19	33
Udinese	24	13	6	5	65	18	32
Sangiorgina	24	13	6	5	32	16	32
Saici	24	10	10	4	31	20	30
CRDA Monf.	24	10	9	5	40	28	29
Manzanese	24	9	6	9	36	21	24
Porzio Udine	24	9	6	9	26	27	24
Aquileia	24	8	6	10	31	44	22
Cervignano	24	4	6	14	17	40	14
Palmanova	24	6	2	16	24	72	14
Ronchi	24	3	4	17	13	70	10
Cremcaffè	24	2	4	18	14	78	8

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

La Triestina si porta alle spalle dell'indomita squadra pordenonese

Triestina-Sangiorgina 1-0

MARCATORE: al 37' Pezzolato. TRIESTINA: Chendi; Zollia, Colussi; Lando, Di Bert, Braico; Pezzolato, Pontone, Crevatin, Ianuzzi, Calligaris. SANGIORGINA: Marcatti; Sgrazzutti, Fabbris; Vicentini, Virgolin, Nali II; Zampieri, Franzot, Nali I, Marcon e Ferriri. ARBITRO: Terpin di Trieste. NOTE: pioggia continua, terreno viscido. Angoli: 5 a 4 per la Triestina

A tre minuti dalla fine gli alabardati, ieri in maglia verde, hanno concluso a loro favore una partita, che ha presentato parecchie ombre sia nella condotta tecnica che tattica. A fine gara i ragazzi di Buffalo si sono stretti al centro del campo per abbracciarsi festanti e contenti. I salti della gioia stavano ad indicare che il campionato era finito e che la Triestina, battendo la Sangiorgina, aveva scavalcato il rivale in classifica, conquistando così un meritato piazzamento alle spalle dell'indomabile Pordenone.

La Sangiorgina era scesa a Trieste con una formazione ben guarnita. La presenza nelle sue file dei vari Marcatti e Franzot, per non parlare del nazionale dilettante Sgrazzutti, stava a dimostrare che gli ospiti erano venuti a Trieste col fermo proposito di difendere a tutti i costi la loro posizione di classifica. Peraltro la Triestina si trovava in campo con una formazione sperimentale, priva tra l'altro di uomini preziosi come Beorchia e Milocco, tanto per fare due nomi. La disparità di forze era evidente, da una parte c'era l'esperienza, dall'altra la sola grande buona volontà di mettersi in luce.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato. Nella ripresa la Sangiorgina iniziava attaccando in massa. Al 5' però si aveva un bel colpo di testa di Crevatin. Al 9' la più insidiosa azione degli ospiti: Nali II dava la sfera a Vicentini, il cui primo tiro veniva ribattuto dalla barriera, ma sul secondo Chendi si esibiva in una buona parata. L'assalto della Sangiorgina si spegneva dopo un quarto d'ora e la Triestina riprendeva il controllo del centro campo.

Ma bisognava attendere 22' prima della marcatura. Questa avveniva al 37'. Dalla sinistra c'era un lancio di Ianuzzi, Zollia perfezionava la traiettoria, spedendo la sfera al centro dell'area completamente sguarnita. Qui s'era appostato Pezzolato, lasciato completamente incustodito: l'ala non... perdeva la testa ed indirizzava un pallone tagliato nello angolino sinistro basso. Nulla da fare per l'indifeso Marcatti. Era fatta. Poi gli abbracci a centro campo sotto la pioggia sferzante.

Bruno Ive

Contro gli ospiti in dieci

Cervignano - Porzio 3-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' Martinis, al 18' Pravisani autorete, al 40' Jucca. — CERVIGNANO: Sponton; Mian C., Movio; Reverdito, Boscarol, Neri; Martinis, Pascoli, Jucca, Tiberio, Mian G. PORZIO: Tubaro; Scialino, Mausutti; Pravisani, Bortolotti, D'Antoni; Brollo, Virgolini, De Michelis, Cavassi, Passone. ARBITRO: Sartoretti di Cervignano.

Cervignano, 8

Una partita, quella giocata oggi, sotto una fitta pioggia che ha affievolito le manovre degli uomini in campo. Il primo tempo non ha registrato emozioni. Le reti sono scaturite tutte nel secondo tempo e appunto nel secondo tempo si sono viste alcune pregevoli azioni, soprattutto da parte del Cervignano, che si è risvegliato e ha realizzato tre volte. Tra l'altro si deve registrare che Reverdito ha colpito per ben tre volte la traversa a portiere ormai battuto.

Nella ripresa il Cervignano attacca a tutto spiano e al 15' Martinis su azione personale segna portando in vantaggio la propria squadra. Successivamente, e precisamente tre minuti dopo, il Cervignano raddoppia con un'autorete del mediano Pravisani. Da notare che il Porzio gioca in dieci uomini per un infortunio occorso al mediano D'Antoni: egli rimarrà fuori campo fino al termine. Il Cervignano attacca sempre registrando due traverse come prima accennato per merito di Reverdito. A cinque minuti dalla fine Jucca porta a tre le reti del Cervignano.

Franco Sandri

FORSE TROPPO PESANTE

CRDA Monf. - Saici 3-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 6' Deiuri e al 36' Politti; nel secondo tempo, al 15' Furlan e al 28' Politti. — CRDA MONFALCONE: Armano; Tricarico, Rosin; Deiuri, Dorigo, Lugnani; Tomasin, Politti, Visintin, Ceschia, Rocca. SAICI TORVISCOSA: Battiston II; Scapolo, Scaini; Godeas (Baron), Battiston I, Trentin; Tuniz, Morganti, Furlan, Nadalini, Todone. ARBITRO: Magrini di Monfalcone.

Monfalcone, 8

La partita è stata disputata questa mattina sotto la pioggia e su un tappeto erboso reso molto viscido. Ad un primo tempo con superiorità monfalconese in fatto di tecnica e di terreno, pur con fasi di gioco alterno, ha fatto seguito una seconda parte della gara che è stata caratterizzata, nella sua prima metà, da un Saici più sveglio anche se alquanto indeciso ed impreciso nelle fasi conclusive, tanto da preferire, con il passare dei minuti, i tiri da lontano.

La prima marcatura giunge presto: punizione dal limite e Deiuri calcia direttamente e forte all'incrocio dei pali, sulla destra del portiere che vola invano. Al 29' l'estremo difensore saicino alza sopra la traversa una punizione dal limite con pallone centrale e forte. La seconda rete: Deiuri imbecca Politti che vuole giocarsi il portiere con un pallonetto, ma Battiston II, in uscita, respinge corto e riprende la sfera Politti il quale, questa volta riesce nel proprio intento ed insacca a porta vuota da pochi passi.

Nel secondo tempo, al 14', un gran bel tiro diagonale a mezz'altezza, da fuori area, viene operato da Morganti che chiama ad un plastico volo in orizzontale Armano, il quale devia a fondo campo. Sul conseguente calcio d'angolo, battuto da Todone, salta alto Furlan e colpisce di testa la sfera che s'insacca, dall'alto al basso, nell'angolo alla sinistra del portiere.

La pressione saicina si fa costante e al 24' gli ospiti perdono una grande occasione per pareggiare. Il CRDA reagisce e porta il pallone con un cross nell'area friulana: Baron lo colpisce di testa mandandolo alto a campanile; lo raccoglie Politti che immediatamente, da una decina di metri, lo spedisce, con una precisa zampata, in rete a fil di palo e radente terra. E' la rete della sicurezza per il CRDA, il colpo di grazia per il SAICI che si slega.

Mafaldo Cechet

APERTURA DELLA SERIE «B» DI BASEBALL

B. P. Ronchi-Verona 7-5

VERONA: Albertosi, (Rimini), Losa, Panarotto, Anastasi, (Feltrinelli), Brunello, Gallo, Feltrinelli, (Ambrosi), Benaglia. BLACK PANTHER'S: Lepri, (Barbana), Larcolini, Geron, Barbana Lepri), Bise, Giorgio, Miani, Raposa, Bertos. ARBITRI: Guerra e Rose di Trieste.

VERONA: 0, 1, 0, 0, 1, 3, 0, 0, 0.
BLACK PANTHER'S: 2, 1, 2, 1, 1, 0, 0, 0, 0.

Verona, 8

Non si può dire che l'inizio del campionato abbia favorito i veronesi contro una solida compagine come quella di Ronchi dei Legionari. Infatti l'interbase Anastasi ha dovuto abbandonare il campo per la frattura di una caviglia in seguito ad un placcaggio da parte dell'americano Bise mentre era in corsa per raggiungere la base. L'uscita dal campo del giocatore è stata determinante in quanto ha obbligato l'allenatore veronese a sconvolgere i ruoli della squadra. Feltrinelli ha così assunto il ruolo di interbase e Ambrosi è stato inserito al posto di Feltrinelli, proprio mentre il Verona stava effettuando il suo sforzo per ricuperare lo svantaggio.

Se l'inizio non è stato favorevole ai ronchigini, questo va attribuito anche alla cattiva giornata del giovane lanciatore Albertosi, il quale è stato poi sostituito da Rimini. Gli errori dei veronesi, una decina per quanto riguarda le eliminazioni al piatto, sono state fortemente determinanti mentre le incertezze dei Panther's non hanno provocato conseguenze gravi.

Mentre il Verona stava compiendo il suo tentativo di ricupero, e lo dimostrano i tre punti segnati al sesto inning, si è verificato l'incidente di cui abbiamo parlato prima e che terrà il giocatore Anastasi lontano dai campi per tutta l'attuale stagione.

R. Franchini

A TRIESTE:

Alpina Opicina-Lions Firenze (rinviato per maltempo).
Amichevole: Libertas A-Libertas B 15-3.

Baseball Serie A

*Nettuno batte Genova 6-1 e 4-3; *GBC Milano batte Lodi 10-6 (giocata ieri) e 9-2; *Tanara Parma batte Pirelli 3-2 e 9-4; *Europhon batte Coca Cola 11-1 e 22-10; Fortutudo batte *Juventus Lancia 14-4 e Juventus Lancia batte Fortitudo 5-3.

COPPA PRIMAVERA DI RUGBY

A Venezia: Fiamma Trieste - Cus Verona (rinviato al 15/5).

NELLA SERIE «A» DI HOCKEY SU PRATO

Cus Trieste-Polisportiva 1-0 (1-0)

MARCATORE: Al 5' Vidoli. — POLISPORTIVA TRIESTE: Stievano; Castello, Simsig; Lonza, Collarich, Timeus; Dercar, Haffner, Vrh, Petelin e Surian. CUS TRIESTE: Valle; Semerani, Lutman; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Vecchiet, Bertuzzi, Caggianelli, Vidoli. ARBITRI: Mari Emilio di Trieste e Minozzi di Monfalcone.

Anche il «derby» del girone di ritorno è stato vinto dagli universitari triestini, ed anche in questa occasione c'è stato il minimo scarto di una rete. La vittoria dei cussini, però, questa volta è stata più faticata e contrastata. La squadra di Colonna non era ieri mattina in vena ed ha disputato una partita in tono minore. Inoltre il Cus è stato avvantaggiato dall'espulsione di Lonza, avvenuta nel finale del primo tempo; il giocatore è stato allontanato dal campo per proteste su una decisione arbitrale e quindi la Polisportiva è stata costretta a giocar nella ripresa con soli dieci uomini.

La superiorità numerica ha certamente favorito il Cus, il quale, colta la rete in contropiede, ha saputo difenderla strenuamente nella ripresa quando la Polisportiva, persa per persa la gara, ha giocato il tutto per tutto, peraltro mancando la conclusione finale. E' stata la vittoria del contropiede quella degli universitari, che forse non meritavano tanto premio. Un pareggio sarebbe stato più rispondente alla realtà ed avrebbe annullato le interminabili discussioni di fine partita. La Polisportiva ed i suoi giocatori sono stati un po' defraudati, il Cus ha fatto i due punti: il resto è retorica.

L'unica rete della giornata è stata messa a segno da Vidoli. Miserocchi operava un traversone, il centravanti fintava la palla e Vidoli, sbucato tutto isolato nel settore sinistro, non aveva difficoltà ad infilare con un tiro al volo. Dopo un primo tempo con leggera superiorità del Cus, seguiva una ripresa fiacca da parte degli universitari e la Polisportiva poteva esercitare una pressione, malgrado la inferiorità numerica, di una certa consistenza. Vrh e Haffner avevano a disposizione due palle gol, ma fallivano ingenuamente il bersaglio. Nel finale la retroguardia del Cus si arroccava, difendendo strenuamente la preziosa quanto striminzita vittoria.

Haffner, Petelin, Lonza e Surian da una parte, Mandich, Caggianelli e Vidoli dall'altra sono apparsi gli uomini più in luce. L'operato degli arbitri non è stato molto apprezzato da parte dei giocatori, specie dai soccombenti. Sono storie vecchie queste; di sempre.

B. I.

I RISULTATI

Cus Ts - *Polisportiva Ts	1-0
*Tennis Roma - MDA Roma	0-0
*VV.UU. Roma-Gol. Macerata	1-0
*Pontevecchio-Acli Bologna (non pervenuto)	—

LA CLASSIFICA

MDA Roma	8	5	3	0	19	1	13
Goliardico Mac.	8	4	3	1	5	1	11
CUS Trieste	8	5	1	2	6	4	11
VV.UU. Roma	8	3	4	1	4	2	10
Acli Bologna	7	1	3	3	2	6	5
Pontevecchio	7	1	3	3	2	7	5
Tennis Roma	8	0	4	4	1	7	4
Polisportiva Ts.	8	0	3	5	2	14	3

LE PARTITE DEL 14 MAGGIO

Polisportiva Trieste - MDA Roma; Cus Trieste-Tennis Roma.

LE PARTITE DEL 15 MAGGIO

Gol. Macerata - Pontevecchio; VV.UU. Roma - Acli Bologna; Polisportiva Trieste-Tennis Roma; Cus Trieste-MDA Roma.

CAMPIONATO JUNIORES

H. Club - Polisportiva	5-0	(3-0)
Triestina - Itala	8-0	(2-0)

SPAREGGI DELLE POSSIBILI RETROCEDENDE DI 2.a CATEGORIA

Un passo di Edera e S. Canciano verso la sospirata salvezza

MERITATA VITTORIA

Edera - Primorie 1-0

MARCATORE: Tiepolo, al 12' del s. t. — EDERA TRIESTE: Baici; Vidonis, Grimaldi; Della Valle, Miniussi, Vatta; Rennier, Veglia, Braida, Deriz, Tiepolo. PRIMORIE: Furlan; Delise, Starz; Zuzic, Babudri, Sardo; Frasinelli, Emili, Verginella, Uneddu, Finatto. ARBITRO: Alt di Cormons.

Staranzano, 8

Due punti preziosi quelli conquistati dall'Edera. La squadra del dott. Fabricci è seriamente intenzionata ad evitare la retrocessione — che poi sarebbe la seconda consecutiva, dopo lo sfortunato campionato di prima categoria. I rossoverdi hanno meritato il successo. Le azioni più pericolose — e non se ne sono viste molte — di questa disordinata partita, in cui le due contendenti certo non hanno brillato sul piano tecnico, comunque portano la firma degli avanti ederini.

La sorte non è stata eccessivamente benigna per i triestini che, nel giro dei 90 minuti di gioco, si son visti negare una rete dalla «traversa» della casa di Furlan (bella rovesciata di Braida); due reti sono state annullate per fuori gioco di posizione; una s'è incaricato di «distruggere» il terzino Deliso sulla linea della porta (41') quando Furlan era ormai fuori causa (insidiosa «testa» di Braida), per non ricordare le occasioni banalmente perdute dai vari Tiepolo, Braida e Rennier.

In premio, i triestini hanno ottenuto con Tiepolo (12' 2.o tempo) la rete della vittoria: punizione da oltre 30 metri, tiro diagonale e parabolico dell'ala sinistra che s'insacca sulla destra di Furlan (una mezza beffa per il guardiano del Prosecco!).

Per quasi l'intero secondo tempo le due squadre hanno giocato in dieci. L'arbitro, diremmo saggiamente, ha espulso al 5' della ripresa l'ederino Veglia e il prosecchino Delise. Veglia aveva subito un fallo e pochi istanti dopo ha ricambiato al terzino del Prosecco la scorrettezza. La decisione del direttore di gara è stata autoritaria e... salutare.

Della partita c'è ben poco da dire. Assente la tecnica, s'è giocato con tanta volontà e foga. Comunque l'Edera è parsa meglio impostata. Il Primorie non è riuscito ad impensierire troppo, anche se ha potuto esercitare una maggiore pressione (nel primo tempo) sotto rete.

G. B.

Nel finale gol della bandiera

San Canciano - Itala 2-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 32' Trevisan. Nel secondo tempo, al 15' Trevisan, al 40' Gerometta. SAN CANCIANO: Petronio; Tonzar II, Minin; Russi Bertogna, Pacco; Braida, Tonzar I, Trevisan, Comelli, Folla. ITALA GRADISCA: Pizzamiglio; Ballaben, Bertocco; Cabas, Dalt, Nadalutti; Buttignon, Zgaro, Sussig, Marega, Gerometta. ARBITRO: Passero di Udine.

Monfalcone, 8

La partita è stata disputata sul campo neutro del Comunale di Monfalcone, in un pomeriggio di tutta pioggia e su un terreno pantanoso e viscido. Il San Canciano è riuscito ad avere ragione dei friulani con quella autorità che è stata concretizzata nelle due reti messe a segno dal centroavanti Trevisan a conclusione di buone azioni collettive.

L'Itala ha potuto accorciare le distanze realizzando il punto della bandiera solo nel finale della gara, quando stava effettuando il suo serrate, alla ricerca di quelle marcature necessarie a ristabilire le sorti compromesse dell'incontro.

E' stata una gran fatica per tutti gli atleti giostrare nel fango, mantenere l'equilibrio sulla superficie viscida e giocare la palla scivolosa. Il ritmo di gioco ne ha risentito anche se tutti hanno dato con generosità il meglio di se stessi. Sul piano tecnico non si è potuto vedere molto, ma in fatto di agonismo nulla è mancato. Il gioco ha alternato momenti di predominio di azioni e di terreno nei due campi, ma alla fine la bilancia è andata in favore del San Canciano che già nel primo tempo aveva ipotecato la vittoria con la prima rete del suo centro avanti.

M. C.

QUALIFICAZIONI

I RISULTATI

Mortegliano-*Tricesimo	1-0
*Aviano - Turriaco	3-0

LA CLASSIFICA

Aviano	1	1	0	0	3	0	2
Mortegliano	1	1	0	0	1	0	2
Tricesimo	1	0	0	1	0	1	0
Turriaco	1	0	0	1	0	3	0

LE PARTITE DEL 15 MAGGIO

Mortegliano - Aviano; Turriaco - Tricesimo.

Serie «C» pallavolo

I RISULTATI

*Audax - PAV Udine	3-2
Libertas - *Turriaco	3-1
*Acegat - VV.FF. Gorizia	3-2
Studentesco - *Torriana	3-1
*Kras - VV.FF. Trieste	3-0

LA CLASSIFICA

Libertas Trieste	13	13	0	39	5	26
Audax Gorizia	13	10	3	33	21	20
PAV Udine	13	9	4	30	19	18
Acegat Trieste	13	8	5	32	24	16
VV.FF. Trieste	13	7	6	27	26	14
Studentesco Ts	13	6	7	25	28	12
Kras Trieste	13	4	9	20	32	8
VV.FF. Gorizia	13	3	10	21	31	6
Turriaco	13	3	10	19	35	6
Torriana Grad.	13	2	11	12	37	4

LE PARTITE DEL 15 MAGGIO

Kras-Acegat; Libertas - Torriana; PAV Udine-Turriaco; VV.FF. Trieste-Audax; Studentesco-VV.FF. Gorizia.

SULLA PESANTE PISTA DI MONTEBELLO IL GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE

Lo spunto travolgente della bionda Cheer Honey non dà scampo a Lansing Hanover e a Dr. Orin I

Il battistrada Qualto si arrende agli americani sull'ultima curva
Folla delle grandi occasioni all'ippodromo nonostante la pioggia

Con passo nettamente superiore, Cheer Honey si è imposta di forza agli avversari nel Premio Città di Trieste, il primo importante avvenimento trottistico della stagione che ha attirato a Montebello gran folla, nonostante l'inclemenza del tempo. La bionda portacolori dei fratelli Santi ha signoreggiato con un mezzo giro conclusivo di grande effetto che non ha lasciato scampo ai suoi avversari. Cheer Honey si trovava ancora in quinta posizione a mezzo chilometro dall'arrivo; poi Krüger l'ha richiamata energicamente e la giumenta si è prodotta in un allungo di classe eccezionale, staccandosi nettamente, fra il tripudio della folla, negli ultimi 150 metri. Una vittoria limpida, cristallina che ha messo in vetrina l'eletta qualità di Cheer Honey decisamente la «vedette» delle nostre piste per la corrente stagione.

La corsa, disputata su terreno pesantissimo e scivoloso, che ha messo a dura prova la saldezza dei garretti dei cavalli e l'abilità dei loro «drivers», è risultata agonisticamente interessante. C'è stata infatti lotta già all'inizio, dopo che Carmelo e l'esordiente «4 anni» americano Leonardo si smarrivano allo stacco della macchina. Su Qualto, strenuo difensore della posizione alla corda, si buttavano con fieri intenti Dr. Orin I e Pelham Hanover, poi Dr. Orin I riusciva a trovare un pertugio nella scia di Qualto creando per la decisa mossa imbarazzo a Lansing Hanover che seguiva l'allievo di Branchini. Pelham Hanover, invece, era costretto a rimanere all'esterno, una posizione davvero scomoda visto che al comando Qualto teneva un'andatura abbastanza sostenuta. Nella fase iniziale Cheer Honey, evitati i due cavalli in rottura, si preoccupava soltanto a non farsi distaccare dai veloci battistrada. La saura si avvicinava a Deep South, uscendo dalla prima piegata e iniziava una decisa rimonta dopo mezzo giro.

Qualto teneva sempre alto il... tenore cronometrico e Dr. Orin I, nella sua scia, non perdeva una battuta accostato da Pelham Hanover sulle cui tracce si portava al passaggio del primo giro Lansing Hanover, che aveva dovuto abbandonare la corda per la puntata in avanti di Cheer Honey.

Così, al passaggio davanti alle tribune, figuravano tre pariglie: Qualto - Pelham Hanover (leggermente arretrato), Dr. Orin I - Lansing Hanover e Deep South - Cheer Honey. Nulla mutava sulla penultima curva; poi nel rettilineo di fronte all'arrivo, la corsa s'infiammava di colpo per il cedimento di Pelham Hanover che costringeva Guzzinati a portare Lansing Hanover in terza ruota. Dr. Orin riusciva ad anticipare d'un soffio Lansing Hanover portandosi a ridosso di Qualto, mentre dietro a questo terzetto, Cheer Honey, anch'essa liberatasi di Pelham Hanover, entrava in azione attendendo l'attimo propizio per dichiarare guerra al terzetto che la precedeva.

Ultima curva. Tre cavalli sono spiegati a ventaglio, dallo steccato: Qualto, Dr. Orin I e Lansing Hanover, mentre alle loro spalle guata Cheer Honey. Lansing Hanover è lanciatissimo e stringe verso lo steccato, e Branchini deve trattenere Qualto che da quel momento perde di incisività. Dr. Orin I è più duro a morire, ma Lansing Hanover (che ricorda un poco Orbiter) lo attacca deciso per passare nello stesso istante che Gerhard Krüger dà la molla a Cheer Honey. Spettacolo davvero vedere la saura scattare al centro pista con un allungo di gran marca. La folla è tutta per lei, e la favorita ripaga i suoi beniamini con una frazione di eccezionale fattura. Passa di forza, «dolce miele», a prendersi il traguardo che le spetta di diritto, mentre Lansing Hanover (gran corsa la sua) è buon secondo su Dr. Orin I. Più discosto, Qualto: proprio sul palo viene battuto da Pelham Hanover per la quarta moneta; poi giungono alla spicciolata Leonardo, Carmelo e Deep South.

Date le condizioni della pista, non ci si può attendere dal cronometro un esito esaltante. Infatti per Cheer Honey non vi è di meglio d'un 1.21 al km., ma il responso delle lancette ha ben poco valore in confronto a quello che l'allieva di Krüger ha saputo mostrare nella sua acclamata prestazione. Il pubblico riserva un festeggiamento particolare quando la figlia di Florican si ripresenta al giro d'onore, e anche il suo preparatore e guidatore Krüger riceve buona dose di applausi. In pista i fratelli Santi non stanno nella pelle per la bella impresa della loro eroina, e grondano felicità quando l'assessore allo sport, dott. Babille, in rappresentanza del Sindaco dott. Franzil consegna loro la Coppa d'argento offerta dal Comune di Trieste. Anche Krüger viene premiato con una medaglia d'oro, ed a porgergliela è il dott. Pino, che rappresenta il Prefetto dott. Mazza, presenti anche il dott. Alfredo Jegher e il prof. Fausto Faraguna della «Triestina Trotto».

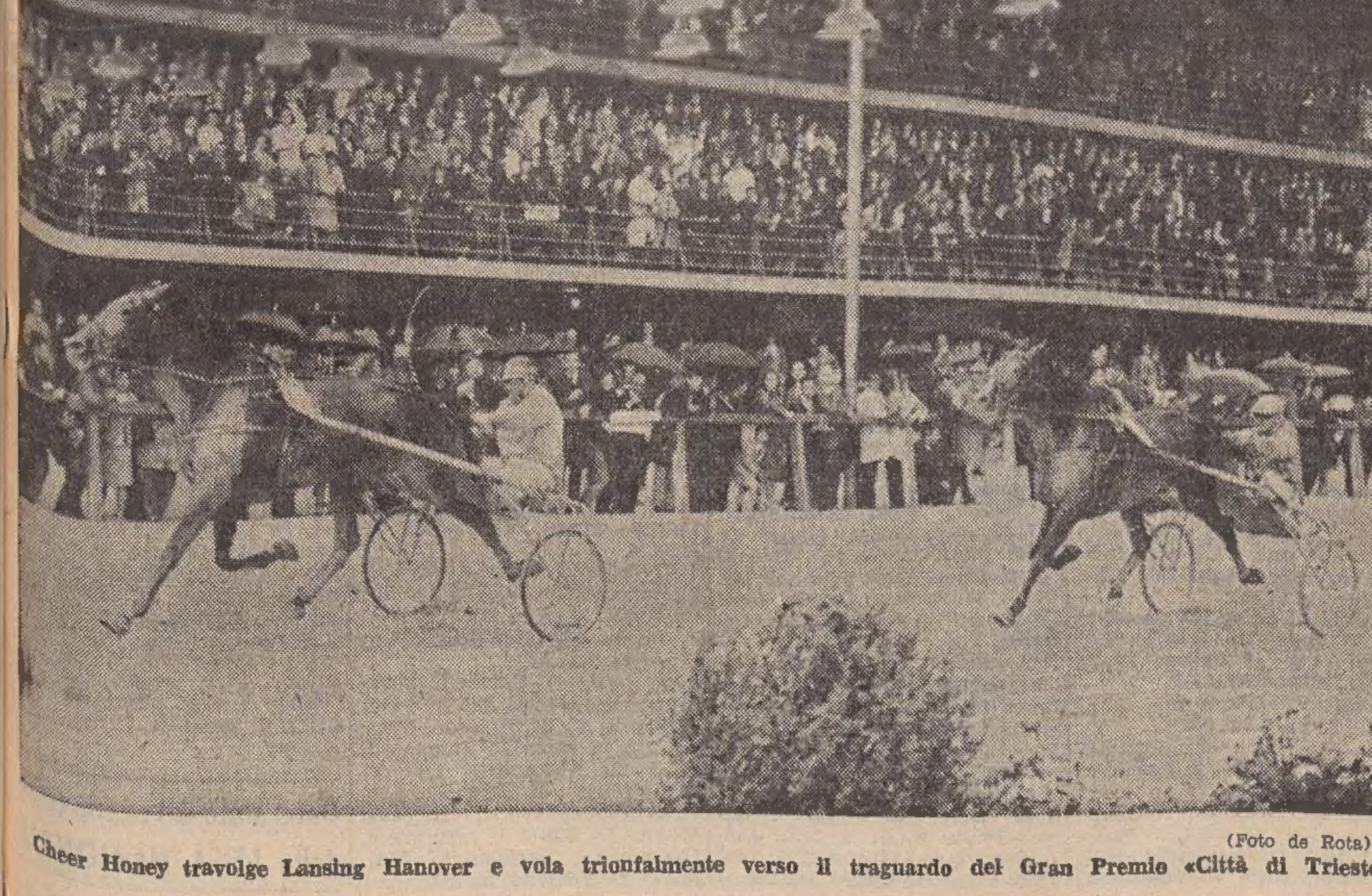
Si conclude così la quarta prova del campionato d'Italia che ora, accanto a Fiesse, vede nella prima posizione della classifica Cheer Honey, la saura che a Montebello è stata grande, pari alla sua fama di campionessa. Ora la portacolori della «Santipasta» che Gerhard Krüger in poco tempo è stato bravo a riportare ai fasti dell'iniziale carriera americana, può mirare con fondate speranze alla conquista della Coppa d'Oro. Montebello è stato l'avallo per questa ambizione del «fulmine biondo».

Molto bene ha corso anche Lansing Hanover, in «sulky» al quale Vittorio Guzzinati si è mostrato forse deciso sulla piegata finale, forse per rivalsa verso Sergio Brighenti che inizialmente si era fatto posto con Dr. Orin I piuttosto rudemente nella scia di Qualto. Dr. Orin I ha confermato l'attuale momento di vena finendo buon terzo, e Pelham Hanover si è giocato ogni «chances» per non aver trovato posizione, mentre Qualto si è battuto orgogliosamente facendo sperare fino agli ultimi 200 metri; poi ha mollato alla maggiore incisività degli americani. Sfortunati sono stati Carmelo e Leonardo per lo sbaglio alla mossa, mentre Deep South ha chiaramente dimostrato di non valere attualmente i più forti conterranei.

Una corsa che ha mantenuto le previsioni della vigilia e che ha aperto con successo i «great events» del 1966; ora il prossimo appuntamento è per il 5 giugno con il Premio Giorgio Jegher (10 milioni) a proporre una sfida senza precedenti fra i migliori cavalli indigeni.

«Premio Duino», L. 400.000 m. 2080: 1) Batan (G. Zeugna), 2) Norico. 6 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 26; 17, 22; (65). «Premio Sistiana», L. 630.000 m. 1660: 1) Brik Brek (G. C Baldi), 2) Giove. 4 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 17; 12, 13; (39) 56. «Premio Muggia», L. 500.000 m. 2100: 1) Tibisco (G. C. Baldi), 2) Polare. 5 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 19; 14, 14; (35) 34. «Premio San Giusto», L. 1.000.010 m. 1680: 1) Zita (S. Brighenti), 2) Porter, 3) Baroncello. 9 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 18; 12, 14, 30; (22) 42. «Premio Monfalcone», L. 735.000 m. 2080: 1) Boomerang (G. B. Baldi), 2) Frömming, 3) Lemar. 9 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 42; 15, 14, 25; (37) 54. «Premio Città di Trieste», L. 5.000.000 m. 1660: 1) Cheer Honey (G. Krüger), 2) Lansing Hanover (V. Guzzinati), 3) Dr. Orin (S. Brighenti), 4) Pelham Hanover (G. C. Baldi). Non piazzati: Qualto, Leonardo, Carmelo, Deep South. Tempo al km. 1.21. Tot.: 17; 14, 15, 14; (81) 69. «Premio Grado», 1.a div.:, L. 240.000 m. 1660: 1) Caligera (I. Bordon), 2) Vittrice, 3) Cactus. 8 part. Tempo al km. 1.28 5. Tot.: 98; 23, 19, 14; (135) 148. «Premio Grado», 2.a div., L. 240.000 m. 1660: 1) Valvoletta (G. Zeugna), 2) Nairobi, 3) Napea. 8 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 127; 21, 29, 13; (402) 1.369. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 23.020 per 100 lire.

Mario Germani



(Foto de Rota)

Cheer Honey travolge Lansing Hanover e vola trionfalmente verso il traguardo del Gran Premio «Città di Trieste»

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Cheer Honey		1
	2) Lansing Hanover	1
2.a CORSA: 1) Incitato		X
	2) Arabo	X
3.a CORSA: 1) Queiros		2
	2) Ilex	X
4.a CORSA: 1) Zuliano		2
	2) Bamba	1
5.a CORSA: 1) Serez		2
	2) Sweet Time	X
6.a CORSA: 1) Ispro		X
	2) Tremariola	2

Le quote

La direzione del Totip comunica le quote spettanti alle tre categorie di vincitori dell'odierno concorso: all'unico dodici spettano 8.179.456 lire; ai diciannove undici spettano 430.497 lire; ai 329 dieci spettano 24.416 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 34 dieci, di cui 9 a Trieste e 3 a Udine. In tutta Italia ci sono 1 dodici, 19 undici e 329 dieci.

NUOVA IMPRESA DEI CESTISTI ISONTINI A TORINO

Il titolo di «B» alla Goriziana che supera la Libertas Livorno (53-49)

Il «pivot» Rossi maggiore artefice della vittoria biancoceleste
Fasi altamente spettacolari e incertezza sino all'ultimo

GORIZIANA: Bisesi 1, Turra 10, Comelli, Rossi 17, Ponton 1, Del Ben, Kristanicic, Krainer 12, Nanut 11, Tomasi 1. LIBERTAS LIVORNO: Candussi 2, Bernardini 2, Guantini 2, Narcarri 2, Garibaldi 6, Chiriso 18, Raffaele 12, Orzoli 1. ARBITRI: Marchesi di Pavia e Gagliardi di Asti. — NOTE: Goriziana tiri liberi 12 realizzati su 20. Libertas Livorno 20 realizzati su 37. Uscito per cinque falli Orzoli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 8

Dopo essersi aggiudicata ieri sera la promozione in Serie «A», la Goriziana non si è lasciato sfuggire l'occasione di assicurarsi anche il titolo di campione italiano di Serie «B». Con un'altra prova convincente ed entusiasmante i ragazzi di Zorzi sono infatti riusciti ad eliminare dalla loro strada anche la Libertas Livorno (53-49) e sono usciti così come vincitori assoluti da questi incontri di qualificazione disputati a Torino.

L'incontro, che ha visto di fronte due squadre brillanti sul piano tecnico e ben preparate atleticamente, ha avuto delle fasi altamente spettacolari ed è rimasto in sospeso praticamente fino all'ultimo. Gli isontini hanno avuto un ottimo inizio. Poi sono stati costretti, a loro volta, a subire il ritmo dei toscani che hanno condotto per l'ultima metà del primo e per buona parte della ripresa.

La squadra isontina ha conquistato la vittoria negli ultimi due minuti con un «forcing» generoso e ricco di ottimi spunti. Uno dei maggiori artefici del successo dei biancocelesti è stato il lungo «pivot» Rossi, che l'allenatore Zorzi, con ottimo intuito tattico, ha messo in campo nei momenti più cruciali dell'incontro. Rossi è, infatti, un giocatore che assomma all'imbattibilità nei rimbalzi anche quella di essere preciso nei tiri da media distanza e da lontano. Il «pivot», che nella partita disputata contro la Fides di Bologna, non aveva avuto gran modo di mettersi in luce anche perchè aveva collezionato fin dai primi minuti quattro falli a suo carico, è stato oggi senz'altro il migliore tra gli isontini. Tra l'altro spetta proprio a lui il merito di aver saputo realizzare numerosi tiri liberi che hanno fatto sentire il loro peso nell'incandescente finale della partita.

Accanto a Rossi, ottimi rimbalzisti e precisi realizzatori si sono dimostrati Krainer (brillante soprattutto in fase difensiva) Turra e Nanut. Tutta la squadra, però, ha girato ottimamente, si è battuta con notevole forza di volontà e soprattutto ha saputo tenere duro nei momenti critici, in cui sembrava per gli ospiti che tutto dovesse essere perduto.

Il margine di vantaggio per i friulani è sempre stato di pochi punti, e all'inizio della ripresa anche passivo, fino a toccare una punta massima di 32-38. Gli isontini si sono ripresi magistralmente nelle ultime battute e si sono egregiamente aggiudicati la vittoria.

Marco Marello

34.o CHIO DI ROMA

Una vittoria francese e una azzurra: Angioni

Roma, 8

Con una vittoria francese (Lefrant su Jenny) e una italiana (Stefano Angioni su Aberali) si è concluso oggi a piazza di Siena il XXXIV Chio di Roma. Il cavaliere francese si è imposto sul Premio Gianicolo (riservato ai cavalli che si erano presentati in campo almeno una volta senza piazzarsi nei posti d'onore) prevalendo sullo svizzero Moehr in sella a Nosotros seguito dal tedesco Meyer che montava Simona. Il solo italiano che ha compiuto il percorso senza errori è stato il tenente De Lorenzo (figlio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito) che in sella a Bellevue, si è classificato al quarto posto, dimostrando di poter far molto con questo cavallo quando riesce a moderare la sua giovanile irruenza.

Stefano Angioni ha strappato via — nel Premio Cigala Fulgosi — la vittoria al brasiliano Nelson Pessoa che si era già assicurato il primo e secondo posto nella classifica provvisoria, su Huipil e Cangaceiro, ambedue con zero penalità e in 1'06"7 e 1'07"1 rispettivamente, facendo scendere Mancinelli, che aveva montato Petter Patter, al quarto posto. Angioni, su Aberali — un cavallo grigio di 11 anni costretto a correre — come è stato già detto — senza imboccatura con le redini attaccate alla mascherina per una particolare fragilità della mascella — ha abbassato il tempo di Pessoa di 3/10 di secondo (1'06"4) quando ormai le speranze di una vittoria italiana in questo importante Premio riservato ai cavalli vincitori nelle precedenti gare, sembravano sfumate avendo Mancinelli ritirato Turvey ed essendo poi incorso in due errori con The Rock. Vittoria, quindi, degna di rilievo che sottolinea il valore, la disciplina, l'impegno di questo giovane cavaliere italiano il quale, col fratello Paolo, sembra destinato a raccogliere la eredità dei D'Inzeo. L'affermazione di Stefano Angioni assicura inoltre al fuori classe Mancinelli un ottimo appoggio per le prove internazionali di equipe del futuro, in particolare per le prossime Olimpiadi.

Brabham: primo traguardo del G. P. di Limburgo

Zolder (Belgio), 8

L'australiano Jack Brabham, al volante di una Brabham Honda, ha vinto oggi la prima prova del Gran Premio automobilistico di Limburgo per auto di formula due, completando i 24 giri del circuito pari a chilometri 100,416 in 39.20.2 alla media di 153,163 km.

Gli altri classificati: 2) Denis Hulme (N. Zelanda), Brabham Honda, 39.21; 3) Jochen Rindt (Austria) Brabham Cosworth, 39.27; 4) Kurt Ahrens (Germania occ.) Brabham Cosworth, in 39.55; 5) Alan Rees (G.B.) Brabham Cosworth, 40.06.2; 6) Frank Gardner (Australia) Lola Cosworth, 40.12; 7) Peter Arundell (G.B.) Lotus Cosworth, 40.28.9; 8) Eric Offenstadt (Francia) Lola BRM, 40.52.7; 9) David Prophet (G.B.) Brabham Cosworth 23 giri, 30.33.7; 10) Jean Pierre Jaussaud (Francia) Matra Cosworth 23 giri, 40.19.2; 11) Peer Revson (USA), Lotus Cosworth 23 giri, 40.00.7; 12) Graham Hill (G.B.) Matra BRM 22 giri, in 40.27.8; 13) Alan Taylor (G.B.) Alexis Cosworth 20 giri, 40.54.9; 14) Jacky Ickx (Belgio) Matra Cosworth 18 giri, 30.14.9; 15) Jean-Pierre Beltoisen (Francia) Matra BRM 16 giri, 42.45.4. Brabham ha migliorato il record del giro in 1.37.2 (155,122 km).

Il record precedente era di Attwood con 1.40.45 (149,949 km) stabilito nel 1964.

Torsten Hallman mondiale di motocross

Praga, 8

Lo svedese Torsten Hallman in sella ad una Husquarna ha conquistato oggi il titolo mondiale di motocross per le 250 cc al termine di due prove corse nella città di Holice in Boemia.

Secondo l'agenzia CTK la classifica delle due gare è la seguente: 1) Hallman, punti 8; 2) Dobry (Cecoslovacchia) 6; 3) Arbekov (URSS) 4; 4) Patersson (Svezia) 3; 5) Zdenek (Cecoslovacchia) 2; 6) Storm Jirki, (Finlandia) Husquarna 1.

La classifica per i campionati del mondo: 1) Hallman, 34 punti; 2) Dobry e Robert 16; 4) Patersson e Abekov 12.

A HUESCA, l'italiano Marzio Zanin ha vinto ieri la 11.a tappa del Giro di Spagna.

TRE BANDIERE NAZIONALI SUI PENNONI DEL CIRCUITO SICILIANO DI CERDA

La Porsche di Mairesse-Muller vince il duello con la Ferrari alla 50ª «Florio»

Onorevole la seconda piazza della «Dino» (Pucci-Arena) dopo il ritiro della «P 3» (Vaccarella-Bandini)

Palermo, 8

Il previsto duello tra Porsche e Ferrari si è concluso con la vittoria della Casa tedesca, che è riuscita a piazzare anche una altra vettura della classifica generale. La Casa italiana con una Ferrari «Dino», ha dovuto accontentarsi del secondo posto dopo il clamoroso ritiro della Ferrari 330 P. 3 di Vaccarella-Bandini, conseguente ad un incidente avvenuto durante il settimo giro. La gara è stata caratterizzata da numerosi cambi di guardia in testa alla corsa provocati da una serie di incidenti dovuti alla pioggia. Anche la Porsche ha subito numerosi ritiri, tra cui quelli di Klass-Colin Davis e Mitter-Bonnier.

Un'ottima corsa ha fatto l'Alfa Romeo che è riuscita ad inserire una propria vettura tra i primi posti della classifica generale a ridosso delle auto di grossa cilindrata.

La vittoria di Mairesse e Muller (belga il primo, svizzero il secondo) deve essere considerata una sorpresa, in quanto i favori del pronostico erano per Klass e Colin Davis su Porsche e per la coppia Vaccarella-Bandini su Ferrari. Il doppio ritiro delle due auto favorite ha acceso un altro duello tra le due Case competitrici. La Porsche di Mairesse e Muller è riuscita a prevalere con oltre otto minuti di vantaggio sulla «Dino» condotta da Guichet e Baghetti.

A nove minuti dalla Ferrari si è piazzata una seconda Porsche, quella dei siciliani Pucci e Arena che hanno recuperato negli ultimi giri numerose posizioni. In coppia con Colin Davis, sempre su Porsche, Pucci era riuscito ad aggiudicarsi la «Targa» nella edizione del 1964.

E' la seconda volta che Mairesse vince la Targa Florio. In precedenza aveva vinto la 46.a edizione del 1962 su Ferrari sport 2500, assieme ai piloti Rodriguez e Gendebien. La media del vincitore è particolarmente bassa a causa della strada resa viscida dalla pioggia caduta ad intermittenza lungo tutto il percorso. Era dal 1960 che la media non scendeva sotto i 100 chilometri orari. L'edizione del 1960 fu vinta, infatti, da Bonnier e Graham Hill su Porsche, alla media oraria di km. 95,334.

In sede di cronaca c'è da dire che tra il sesto e il settimo giro è avvenuto l'episodio saliente della corsa: la Ferrari P 3 di Vaccarella-Bandini, uscita di strada, è stata costretta al ritiro. La stessa sorte subiva qualche minuto dopo la Porsche di Mitter-Bonnier, uscita di strada a Cerda.

La Ferrari 330 P. 30, che al quinto giro conduceva la gara, secondo quanto ha dichiarato l'ing. Dragoni, è uscita di strada a cinque chilometri dal rettilineo delle tribune. L'auto, che era pilotata da Bandini, aveva raggiunto la Ferrari di Reale-Castro e si accingeva a superarla, avendo fatto il conducente dell'auto che precedeva, un segno di via libera con la mano. La Ferrari di Reale-Castro nel momento in cui era affiancata dalla Ferrari di Bandini si spostava però leggermente sulla sinistra e le due vetture si sfioravano. La Ferrari di Bandini compiva un pauroso testa-coda, capovolgendosi e finendo contro un albero. Bandini, rimasto illeso, si è leggermente ferito successivamente alla mano sinistra per rompere un vetro ed uscire dalla vettura temendo un incendio. Soccorso dal pilota dell'altra Ferrari rimasta indenne, Bandini è stato accompagnato alle tribune. Il pilota della Ferrari di Reale-Castro ha dichiarato che si era trattato di un doloroso equivoco; egli, infatti, con la mano non aveva dato via libera a Bandini, ma lo aveva, invece, invitato ad attendere ancora prima di compiere il sorpasso.

Anche la Ferrari «Dino» di Scarfiotti e Parkes è stata costretta al ritiro per noie meccaniche.

L'Abarth di Virgillo e Buzzetti è uscita fuori strada capotando ad un chilometro e mezzo circa dalle tribune. L'auto, una vettura sport della classe da oltre mille a 1300, è rimasta seriamente danneggiata e Virgillo, che era alla guida, ha riportato ferite e contusioni varie. A mezzo di un'autoambulanza il ferito è stato trasportato all'ospedale di Palermo.

Dopo l'ottavo giro, le posizioni di testa erano delineate stabilmente. Concluso il decimo giro e tagliato il traguardo, i due vincitori, Mairesse e Muller sono saliti sulla tribuna di onore da dove, hanno salutato il numeroso pubblico che li ha lungamente applauditi. Sono stati suonati quindi gli inni nazionali dei due Paesi vincitori, rispettivamente belga e svizzero, che idealmente si uniscono alla Germania, patria della vettura vittoriosa.

Settanta vetture avevano preso il via dalle tribune di Cerda per la 50.ma edizione della targa Florio, corsa automobilistica internazionale valevole per il campionato mondiale Marche, per il trofeo internazionale sport prototipi, per lo «challenge» mondiale di velocità e durata 1966 gran turismo.

Il sole aveva fatto una fugace apparizione solo in occasione delle prime partenze, poi il cielo si era coperto ed il tempo permaneva incerto. Alle prime ore del mattino la pioggia era caduta a rovesci. La prima vettura che si è presentata alla partenza alle 8,11 è stata la lancia HF di Garofalo-Randazzo per le vetture di gran turismo, classe da oltre 1000 fino a 1300 cmc.

Il via è stato dato dall'assessore regionale allo sport, on. Grimaldi, affiancato dal presidente dell'Automobile Club di Palermo, avv. Sansone, e dalle autorità automobilistiche italiane ed europee. Le altre partenze sono state date da Barem Baum Gartner, presidente della FIA, dai vincitori di precedenti Targhe Florio, Cortese e Taruffi, e da De Unterrichter, presidente della CSAI.

Hanno preso il via undici vetture gran turismo per la classe da oltre 1000 fino a 1300; una, la Porsche di Tarenghi e Pardi per la classe da 1300 a 1600; cinque vetture per la classe da oltre 1600. Per la categoria sport hanno preso il via tredici vetture da oltre 1000 a 1300 (non è partita la Simca Abarth di Tipa-Seill); otto vetture Alfa Romeo per la classe da 1300 a 1600; otto Porsche da 1600 a 2000; sette vetture per la classe da oltre 2000; dodici vetture sport prototipi da oltre 1000 a 2000 e cinque vetture per la classe da oltre 2000 tra cui la Porsche 2200 di Klass-Colin Davis, la Ferrari 330 P.3 di Vaccarella-Bandini.

La folla presente sulle tribune e lungo i 72 chilometri del circuito ha calorosamente applaudito.



La coppia belga-svizzera Mairesse-Muller festeggiata a Palermo dopo la vittoria alla Targa Florio con una vettura tedesca Porsche
(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

LA CLASSIFICA

1) PORSCHE (Mairesse-Muller) in ore 7.16'32"3 alla media di km. 98,961;

2) Ferrari Dino (Guichet-Baghetti) 7.25'2", km. 97,071; 3) Porsche (Pucci-Arena) 7.34'8", km. 95,126; 4) Alfa Romeo (Pinto-Todaro) 7.45'24"1, km. 92,823; 5) Porsche (Bourillot-Maglioli U.) 7.51'55", km. 91,542; 6) Alpine (Delegeneste-Rosinski) 7.52'33"4, km. 91,419; 7) Alpine (Vinatiep-Orsini) 7.55'23", km. 90,874; 8) Porsche (Capuano-Latteri) 8.0'34"2, km. 89.894; 9) M.G. (Makinen-Rhodes) 8.2'37", km. 89,512; 10) Alfa Romeo (Bussinello-Bianchi) 8.4'44"2, km. 89.121; 11) Lancia HF (Cella-Marzi) 8.28'26"1, km. 84,987; 12) Ferrari «Dino» (Biscaldi-Casoni) 7 7'13"1 (9 giri); 13) Ferrari (Ravetto-Starrabba) 7.22'30"4 (9 giri).

Campionato italiano juniores di pallacanestro

Lo scudetto ai goriziani vittoriosi sui brindisini (47-39)

Sempre in vantaggio il quintetto di Bensa

GORIZIANA: Gazzillo 13, Astemi, Graziani, Stabile, Rosi 4, Ceccotti 3, Ursich 10, Silvani 7, Bosini 10, Foloniatti. LIBERTAS BRINDISI: Pigna 3, Cocciolo 11, Rutigliani 1. Arigliano 8, Panessa 4, Amoroso, Velardi 4, Rizzo 8. ARBITRI: Tiero di Napoli e Ugnatti di Siena. — NOTE: Usciti per cinque falli: Pigna 3, Cocciolo 11, Rutigliano 1. Bosini. Tiri liberi realizzati: Brindisi 11 su 28, Goriziana 15 su 26.

Napoli, 8

La Goriziana è campione d'Italia della categoria juniores: ecco il verdetto della finalissima, disputatasi nella palestra del Coni di Napoli.

La Goriziana ha condotto la gara in modo giudizioso, adottando una «zona» molto vasta e mobile e operando frequenti entrate a canestro, mantenendosi così in vantaggio per tutta la durata della gara.

Il Brindisi, invece, è entrato tardi in carburazione, quando cioè aveva una decina di punti di svantaggio. Inoltre, nella ripresa, dopo essersi portato a quattro punti dalla Goriziana, ha avuto un calo improvviso, che ha permesso al quintetto goriziano di avvantaggiarsi di 13 punti. Nel finale, i brindisini sono passati al marcamento «a uomo», ma ormai era troppo tardi.

Nelle file della Goriziana ottimi Ursich e Bosini; del Brindisi, Cocciolo e Rizzo.

Cesare Marcucci

Mondiali di motociclismo

Tre giapponesi prime al G. P. di Spagna

Barcellona, 8

Il britannico Mike Hailwood, in sella ad una Honda, ha vinto la gara della classe 250 cmc del Gran premio motociclistico di Spagna, prima prova del campionato mondiale, precedendo il connazionale Derek Woodmann, su M.Z., e l'italiano Renzo Pasolini, su Aermacchi. Tarquinio Provini, su Benelli, dopo un accanito duello con Hailwood, è stato costretto al ritiro per un guasto meccanico.

Nella classe 50 cmc si è imposto lo svizzero Luigi Taveri, su Honda, mentre nella 125 ha vinto il britannico William Ivy

La classifiche:

250 cmc (33 giri per un totale di km. 125,021): 1) Mike Hailwood (GB) su Honda in 1.3'26"08; 2) Derek Woodmann (GB) M.Z. 1.03'54"17 (a un giro); 3) Renzo Pasolini (It) Aermacchi 1.04'03"36 (a un giro); 4) Findlay (Ausl) Bultaco 1.05'00"57 (a un giro).

50 cmc (14 giri per un totale di km. 53): 1) Luigi Taveri (Svi) su Honda 29'19"20; 2) H. G. Anscheidt (Germ) Suzuki 29'30"82; 3) Ralph Bryans (Irl) Honda 29'32"87; 4) Anderson (NZ) Suzuki 29'36"65; 5) Nieto (Sp) Derbi 31'17"90.

125 cmc (27 giri per un totale di km. 102,347): 1) William Ivy (GB) su Yamaha in 54'33"07; 2) Luigi Taveri (Svi) Honda 54'50"75; 3) Ralph Bryans (Ir) Honda 55'16"23; 4) Read (GB) Yamaha 55'24"39; 5) Francesco Villa (It) Montesa 55'56"76.

Clark il migliore a Indianapolis

Indianapolis, 8

Lo scozzese Jim Clark, al volante di una Lotus Ford, ha realizzato il miglior tempo nel corso di alcune prove sul circuito di Indianapolis in vista della corsa automobilistica «500 miglia», in programma il 30 maggio prossimo. Clark, vincitore della scorsa edizione della gara, ha girato alla media oraria di km. 254,560.

Riunione allenatori di basket. Questa sera con inizio alle 20.30 avrà luogo nella sede dell'Acegat, in via Roma 15, la riunione mensile degli allenatori di pallacanestro triestini. Nel corso di tale riunione si discuterà dei nuovi problemi inerenti la regolamentazione sulla figura dello allenatore. Vista l'importanza dell'argomento in discussione si prega vivamente i tecnici triestini di essere presenti.

A KARLSRUHE CONCLUSI I CAMPIONATI EUROPEI DI LOTTA LIBERA

De Vescovi schienato in 2'03" costretto al quarto posto

Russi (sei categorie) e turchi (due) fanno incetta di titoli

Karlsruhe, 8

I campionati d'Europa di lotta stile libero si sono conclusi a Karlsruhe con il trionfo della squadra sovietica che ha fatto incetta di titoli. I lottatori sovietici hanno conquistato ben sei medaglie d'oro, nei gallo, nei piuma, nei leggeri, nei welter, nei mediomassimi, e nei massimi. Gli altri due titoli, quelli dei mesi e dei mosca, sono andate ai lottatori turchi. La supremazia sovietica era prevista dai tecnici, ma alla prova dei fatti si è dimostrata ancora più netta di quanto era stato prospettato in ipotesi. La squadra turca ha gareggiato secondo le sue possibilità, mentre hanno in parte deluso i bulgari che hanno conquistato tre terzi posti ed un secondo posto.

Nelle classifiche finali figurano due italiani, entrambi al quarto posto: Vescovi nei pesi welters e Marcheggiani nei pesi medi. Vescovi in particolare ha raccolto consensi e ieri qualche esperto era arrivato a ritenere non impossibile una sua clamorosa affermazione; oggi invece, l'italiano è stato schienato in 2'3" dal turco Aatalay. Nei pesi medi Marcheggiani si è fatto avanti collezionando una serie di vittorie di misura ed alla fine si è trovato la strada sbarrata da Guengor.

LE CLASSIFICHE FINALI

Mosca: 1) Esenceli (Turchia) campione d'Europa; 2) Neff (Germania); 3) Kropp (Polonia); 4) Oeivetti (Ungheria); 5) ex aequo Hankomaeki (Finlandia) e Gaudinot (Francia).

Gallo: 1) Ibraguimov (URSS); 2) Sevinc (Turchia); 3) Patrikov (Bulgaria); 4) Cristea (Romania); 5) Alanen (Finlandia).

Piuma: 1) Tedeev (URSS); 2) Dinev (Bulgaria); 3) Kabanli (Turchia); 4) Juskari (Finlandia); 5) Coman (Romania).

Leggeri: 1) Beriachvili (URSS); 2) Agrali (Turchia); 3) Baimbalov (Bulgaria); 4) Karlsson (Svezia); 5) Poalelungi (Romania).

Welters: 1) Chakhmouradov U.R.S.S.); 2) Aatalay (Turchia); 3) Hladshikov (Bulgaria); 4) Vescovi (Italia); 5) ex aequo Popescu (Romania) e Elmgren (Svezia).

Medi: 1) Guengoer (Turchia); 2) Urban ((Cecoslovacchia); 3) Tskhorebov (URSS); 4) Marcheggiani (Italia); 5) Hollosi (Ungheria).

Mediomassimi: 1) Lomidze (U.R.S.S.); 2) Ayik (Turchia); 3) Csatari (Ungheria); 4) Schwarz (Germania); 5) Dlugosgz (Polonia).

Massimi: 1) Medved URSS); 2) Dshiber (Bulgaria); 3) Yilmaz (Turchia).

Appannaggio di Scola la Sorrento-Sant'Agata

Sorrento, 8

Il cosentino Domenico Scola, su Abarth 2000, uno dei favoriti della vigilia, ha vinto con pieno merito la XXIII edizione dell'autocorsa in salita Sorrento-Sant'Agata, alla quale hanno partecipato 50 concorrenti.

Molto pubblico ha assistito alla manifestazione, nonostante il tempo inclemente. Non sono possibili i confronti con i tempi e le medie dello scorso anno, in quanto il percorso, per ragioni tecniche, è stato accorciato di circa 250 metri. La media, comunque, rispetto allo scorso anno, è stata più elevata. Mariano Moselli, infatti, vincitore della scorsa edizione impiegò 6'31"9 alla media di km. 91.869 all'ora.

Classifica generale: 1) Scola Domenico (Cosenza) su Abarth 2000 in 6'28"1 km. 97.396; 2) Arfè Renato (Sporting Napoli) su Simca Abarth 6'41"; 3) Gargano Paolo (Piloti Bardhal) 6'42"2; 4) Tommaso Gigi (Lecce) 6'46"; 5) Terminiello Michele (Napoli) 6'47"6; 6) Marignani Luigi (Frosinone) 6'50"8.

UNA CONCLUSIONE POLEMICA CARATTERIZZA LA BRILLANTE CORSA CICLISTICA

Il veneto Giuseppe Bolzan si aggiudica il Giro della Regione

Contrastata definizione dell'ordine di arrivo al traguardo finale di Udine
Zanin primo dopo la squalifica di Panizza - In luce Vescul della «Coppi-H»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Udine, 8

Giuseppe Bolzan, un veneto puro sangue, inquadrato nella «Sportiva Villaverde» di Bologna, ha vinto con autorità il V Giro del Friuli - Venezia Giulia, grazie alla sua regolarità di marcia, che lo ha visto giungere quarto nelle prime durissime tappe di Forni di Sopra, in gruppo nella seconda, conclusasi a Monfalcone, e ancora nel gruppo dei venti che si sono disputati la volata di Udine con quasi 2' di vantaggio sui più prossimi inseguitori.

Al traguardo di piazza I Maggio aveva vinto Panizza, già più volte in evidenza in questo «Giro», ma il bustese, insieme a Favaro del V. C. Melzo, è stato, dopo una laboriosa quanto forse troppo prolungata seduta della Giuria (riunitasi a seguito di un reclamo avanzato dagli interessati) tolto dall'ordine d'arrivo per avere lo stesso, unitamente a Favaro, «accorciato volontariamente» il percorso. In sostanza il vincitore e il suo... complice si erano limitati a evitare uno spartitraffico sito in prossimità del traguardo, ponendosi con tale azione in condizioni di favore rispetto al rimanente del plotone dei battistrada che si accingeva, ligio al regolamento, allo sprint finale.

Così la vittoria ufficiale, nella Aquilea-Udine, è andata a Vito Zanin, che ha appreso di questo suo successo solo dopo alcune ore dall'arrivo al traguardo.

Si parte da Aquileia sotto la pioggia; l'avvio è al solito veloce e, dopo pochi chilometri Dean e Castellan assumono la prima iniziativa. Prima di Palmanova gli stessi vengono però riassorbiti dal gruppo guidato dalla maglia bianca Soave e dallo jugoslavo Bilic. Scatta quindi Pavan ma il suo tentativo di fuga viene, dopo poco, frustrato da una reazione condotta da una trentina di corridori. Il primo traguardo volante di Mortegliano è vinto da Della Torre, seguito da Corradini. Cercano ancora di andarsene Bettinelli, Corradini e Barzon, ma nei pressi di Passariano i tre fuggitivi vengono raggiunti da un plotoncino di 18 uomini, tra i quali Vescul e Visentin della Coppi-Hausbrandt, oggi particolarmente attivi.

A Casarsa, Dean, l'ex pupillo della Coppi-Hausbrandt, vince il traguardo volante. La battaglia decisiva si scatena sulle rampe di Clauzetto, primo traguardo del Gran Premio della Montagna Martin, Tampieri, Franceschini e Talpo riescono ad avvantaggiarsi sul gruppo e il quartetto, preceduto da Franceschini, passa sotto lo striscione di questo G.P.M. con un vantaggio superiore ai 2' sui più prossimi inseguitori.

Dopo gli strappi di Ragogna, dove transitano nell'ordine Favaro, Tampieri e Martini e di Moruzzo (Mori, Panizza e Bolzan) si ricompone un gruppo di una ventina di corridori, ormai padroni della situazione. Luciano Vescul appare tra i più quotati per la vittoria finale di tappa ma, per i motivi che vi illustreremo più sotto, riesce a piazzarsi solamente all'11.o posto (almeno così è stato classificato dalla Giuria, per quanto da molti sia stato osservato tra i primi sei).

Vince Panizza, ma il suo successo non vale nemmeno il lume di una candela essendo, come detto, il corridore della Bustese incorso nella vistosa quanto ingenua infrazione regolamentare che, insieme a Favaro gli ha causato l'esclusione dall'ordine di arrivo con la conseguente confisca di tutti i premi guadagnati anche nelle prime due tappe.

Bolzan a fine gara non stava in sè dalla felicità per aver vinto la sua prima importante corsa da dilettante. Si era deciso di partecipare a questa corsa proprio all'ultimo momento e nonostante le sue ottime prestazioni nelle due prime tappe fino alla salita di Moruzzo non si era arrischiato di coltivare un sogno così grande.

«Non posso nascondere la mia immensa soddisfazione — ha detto il veneto a conclusione della sua fortunata fatica — ma sono convinto di essermi meritato questa vittoria. I miei avversari più pericolosi sono stati Soave e lo jugoslavo Bilic; la mia soddisfazione deriva però soprattutto dal fatto di aver combattuto contro gente che in bicicletta ci sa andare veramente. Aggiungo che tra i giovanissimi mi ha particolarmente impressionato il triestino Vescul che, in questa tappa, dove l'ho visto costantemente autorevole ed in piena salute, avrebbe meritato un piazzamento migliore di quello pur lusinghiero conseguito».

Vescul, taciturno prima di ogni gara ma quanto mai loquace a conclusione delle stesse (soprattutto quando gli vanno bene), si lamentava di esser stato tratto in errore sullo striscione d'arrivo; l'atleta della Coppi-Hausbrandt era infatti convinto che si dovesse percorrere un giro intero della Piazza I Maggio; e così non si era opportunamente messo in posizione felice per la volata finale. «Sono fresco (e lo si vedeva davvero) e appena oggi mi sono reso conto che in fondo anche i miei avversari, anche i più forti, sono esseri umani soggetti alle crisi ed agli exploit tipici di ogni corridore».

Anche i suoi due scudieri Visentin e Baradel non nascondono la loro soddisfazione per aver terminato in ottime condizioni la gara.

Per tutti questi tre bravi ragazzi parla Aldo Ferluga, loro D.S., al quale va l'incondizionato elogio per averli paternamente soccorsi nei momenti più difficili, soprattutto durante la tremenda prima tappa che ci ha condotti a Forni di Sopra. «Per me — ha detto Ferluga — il fatto che i tre miei allievi siano arrivati tutti al traguardo finale, è un fatto che vale più di una vittoria».

E con queste parole, possiamo mettere il punto sull'avventura dei nostri bravi dilettanti in una corsa difficile, entusiasmante e combattuta all'insegna del più acceso spirito agonistico, che ha visto ancora una volta trionfare l'entusiasmo e la disinteressata dedizione di tutti gli organizzatori, dirigenti di società e componenti la Giuria, che hanno fatto notte per risolvere gli intricati problemi di questa ultima tappa.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO:

1) Zanin Vito (Padovani) in 4 ore 17'47", 2) Basso Marino (G. S. Mainetti), 3) Moro Giorgio (Padovani), 4) Martini Flavio (Padovani), 5) Temporin Antonio (Mantovani), 6) Celanti Franco (G. S. Casagrande), 7) Vidotto Vilmo (U. C. Vittorio Veneto), 8) Franceschini Licio (G. S. Bencini), 9) Valcic Nevenko (Pula Siporex), 10) Mori Primo (Pedale Empolese), 11) Vescul Luciano (U. C. F. Coppi), 12) Menghi Francesco (Ciclisti Aquilotti), 13) Hvasti Franc (Odred Lubiana), 14) Poli Alfio (G. S. Pichi), 15) Corradini Gastone (G. S. Bencini), 16) Luisetto Vittorio (S. C. Padovani), 17) Dean Guerrino (De Luisa Zoppas), 18) Bolzan Giuseppe (Sportiva Valleverde) tutti con il tempo di Zanin; 19) Tampieri Giancarlo (G. S. Germanvox) in 4 ore 19'35", 20) Mazzer Paolo (U. C. Vittorio Veneto) s. t.

CLASSIFICA FINALE:

1) Bolzan Giuseppe (S. Valle Verde) in ore 12.17'21", 2) Menghi Francesco (C. Aquilotti Cervia) 12.17'50", 3) Temporin Antonio (V. C. Mantovani) 12.17'54", 4) Soave Luciano (G. S. Bencini) 12.19'40", 5) Bilic Cvjetko (Pula Siporex - Jugoslavia) 12.19'50" 6) Corradini Gastone (G. S. Bencini - Verona) 12.19'59", 7) Zanin Vito (S. C. Padovani) 12.19'59", 8) Basso Marino (G. S. Mainetti) 12.20'4", 9) Poli Alfio (G. S. Pichi A. Bottegone) 12.20'4", 10) Moro Giorgio (S. C. Padovani) 12.20'42", 11) Ravagli Silano (G. S. Toscano Casellina), 12) Dean Guerrino (G. S. De Luisa Zoppas Udine), 13) Vidotto Vilmo (U. C. Vittorio Veneto), 14) Tampieri Giancarlo (G. S. Germanvox - Imola).

CLASSIFICA FINALE
Gran Premio della Montagna

1) Basso Marino (Mainetti) punti 9 (per migliori piazzamenti), 2) Martini Flavio (Padovani) p. 9, 3) Tampieri Giancarlo (Germanvox) p. 8 (per migliori piazzamenti).

Il riposo del campione



Sono brevi le parentesi di riposo di Gimondi, in questo periodo, dopo i brillanti successi in Francia e in Belgio. Qui è a passeggio a Sedrina, suo paese natale; ma ieri era già a Lorient, dove si è misurato con Anquetil (e ne è stato battuto)

L'ITALIA SI E' AFFERMATA NETTAMENTE A ROMA

Migliori i ginnasti azzurri nel confronto con gli ungheresi

Punteggio di eccezione di Menichelli agli anelli
Il campione olimpionico primo nella «individuale»

Roma, 8

Si è conclusa ieri sera, dopo due giornate di gare, l'incontro tra l'Italia e la rappresentativa ungherese di ginnastica artistica maschile. Come era nelle previsioni, la squadra azzurra ha battuto con largo margine di punti la nazionale magiara, che si è mostrata meno forte di quel che ci si attendeva. Infatti i ginnasti ungheresi, pur effettuando gli esercizi con molta abilità, hanno rivelato una scarsa preparazione di base, incorrendo in molti errori dovuti a scarso allenamento. Il migliore degli ungheresi è stato l'olimpionico Cser, classificatosi quarto nella graduatoria generale individuale.

Tra gli azzurri, Giovanni Carminucci e Cimnaghi si sono mantenuti su un buon livello generale vincendo, inoltre, rispettivamente nelle parallele e nel cavallo con maniglie. Lo olimpionico Menichelli, comunque, è stato il migliore in gara e, con un esercizio agli anelli di precisione ed armonia impareggiabili, ha ottenuto l'elevato punteggio di 9,80 per la prima volta in un incontro internazionale.

Negli esercizi liberi effettuati dai ginnasti azzurri si è notato un miglioramento dell'intera squadra. Soltanto il giovane Fiorin ha avuto incertezze, specie al cavallo con maniglie e agli anelli. Di rendimento costante le prove di Franceschetti e di Pasquale Carminucci.

RISULTATI
DEGLI ESERCIZI LIBERI

Al suolo: 1) Menichelli (I), punti 9.65; 2) Cimnaghi (I) p. 9.40; 3) G. Carminucci (I), p. 9.35; 4) Pogony (U) p. 9.30; 5) Kiss Toth (U) p. 9.25.

Cavallo con maniglie: 1) Cimnaghi (I), punti 9.50; 2) ex aequo: G. Carminucci (I), p. 9.40 e Menichelli (I), p. 9.40; 4) P. Carminucci (I), 9.10; 5) ex aequo: Berczy (U) e Franceschetti (I), p. 9.05.

Anelli: 1) Menichelli (I) punti 9.80; 2) G. Carminucci (I), p. 9.40; 3) Cser (U), p. 9.30; 4) ex aequo: Kiss Toth, P. Carminucci (I) e Franceschetti (I), p. 9.25.

Parallele: 1) G. Carminucci (I), punti 9.60; 2) Menichelli (I), p. 9.55; 3) ex aequo: Bordan (U) e Cimnaghi (I), p. 9.40; 5) P. Carminucci (I), 9.25.

Sbarra: 1) Menichelli (I), p. 9.65; 2) ex aequo: Cimnaghi (I) e G. Carminucci (I), p. 9.45; 4) Cser (U), p. 9.40; 5) P. Carminucci (I), p. 9.25.

CLASSIFICA FINALE

1) Italia, punti 556.55; 2) Ungheria, punti 538.25.

CLASSIFICA INDIVIDUALE

1) Franco Menichelli (I), punti 114.70; 2) Giovanni Carminucci (I), p. 112.35; 3) Luigi Cimnaghi (I), 111.75; 4) Gyozo Cser (U), 108.85; 5) Pasquale Carminucci (I), 108.45; 6) Bruno Franceschetti (I), 108.10; 7) Sandor Kiss Toth (U), 107.45; 8) Bertalan Pogony (U), 106.05; 9) Konrad Mentzik (U), 105.60; 10) Ist Berczi (U), 104.90; 11) Sergio Fiorin (I), 104.35; 12) Dezso Bordan (U), 97.20.

CANOTTAGGIO

Ispezione agli armi dei Vigili del fuoco

La sede remiera dei Vigili del fuoco di Trieste è stata visitata dal parlamentare on. Francesco Amodio, che era accompagnato dall'Ispettore generale del servizio antincendi del Ministero degli Interni Antonucci. Ha fatto gli onori di casa il comandante dei Vigili triestini ing. Casablanca. Il deputato ha passato in rassegna gli equipaggi triestini, soffermandosi sulla imbarcazione amalfitana che si prepara a Trieste per partecipare alla regata storica di Venezia, dove sfileranno gli armi delle repubbliche d'Amalfi, Genova, Pisa e Venezia. La regata si svolgerà nelle acque della laguna il 19 giugno.

La sezione remiera dei Vigili si prepara sul canale del Brancolo a Monfalcone per i campionati assoluti che si terranno all'idroscalo di Milano dal 9 al giugno. I Vigili si schiereranno con l'«otto», il «4 senza» e «due senza». Queste imbarcazioni saranno presenti anche alla riunione di canottaggio che verrà organizzata a Isola d'Istria il 22 maggio. A questa regata saranno presenti anche altri equipaggi di Società triestine.

SUI CAMPI DI VIA RENI

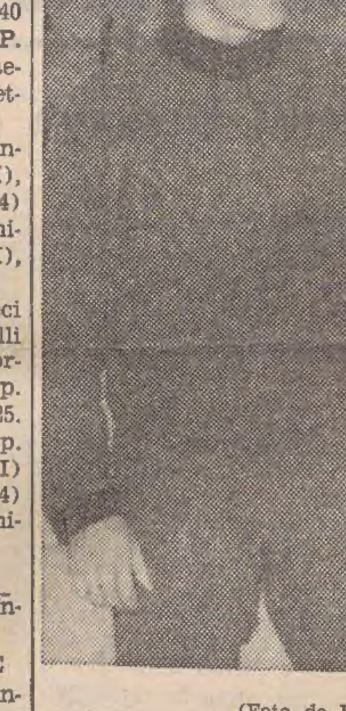
Campionati studenteschi da oggi a venerdì

Sui campi di via Guido Reni avrà inizio questo pomeriggio il campionato provinciale studentesco di tennis. Due le categorie di «racchette» impegnate: «juniores» (nati nel 19.. '48 e '49) e «allievi» (nati nel 1950, '51 e '52). Alla manifestazione risultano iscritti numerosi studenti. La disputa delle finali è prevista per il pomeriggio di venerdì.

SUCCESSO DEL CALCIATORE ALABARDATO

LAMBERTO CIROI «REGIONALE» DI FIORETTO

Cinque i finalisti dell'Udinese



(Foto de Rota)
Lamberto Ciroi calciatore-schermidore

Nelle due ampie sale che la Società Ginnastica Triestina può mettere a disposizione delle manifestazioni schermistiche di qualche importanza, s'è svolto ieri il campionato regionale assoluto di fioretto, presenti i migliori elementi della zona. La sezione schermistica dell'Associazione Sportiva Udinese ha presentato in pedana ben 8 concorrenti, cinque dei quali sono entrati in finale e poco è mancato che non c'entrassero sei addirittura, chè per un soffio sono stati esclusi Conte e Giannelli, meritevoli invero di sorte migliore. Anche la Ginnastica Triestina ha presentato in buona forma 5 fiorettisti, ma uno soltanto ha avuto la ventura di essere annoverato fra gli eletti: Giuseppe Marini, convalescente di una grave operazione al menisco. L'Unione Ginnastica Goriziana, su due iscritti ha mandato in finale uno: Ermanno Cerchiari, i cui progressi sono notevoli.

Giuseppe Bottini del Ferroviario, si è presentato stavolta molto più corretto del solito e il suo sesto posto fra i finalisti gli fa onore. Massimo Dall'Asta è stato rivisto e apprezzato sulle nostre pedane dopo lunga assenza ed è stato secondo, dopo il vincitore Ciroi. Moro, Pirano e Codarin si sono battuti accanitamente in semifinale prima, in finale poi, e il loro piazzamento è stato ben meritato.

Il vincitore Alberto Ciroi si è confermato anche quest'anno quale vessillifero dell'Udinese che la stagione calcistica che vede impegnato nelle file della squadra alabardata, non ha nociuto alle splendide sue doti di schermidore, forte in tutte tre le armi.

Le fatiche della direzione tecnica sono state sostenute con onore da Rosario Martoraro, Oliviero Marzi e Hans Ho... Eliminati in due laboriose e ben combattute semifinali Ferro, ...nier, Giannelli, Conte, Panizza, Alesani, Enzmann e Angiolini, si è svolta accanitissima la finale che ha dato i seguenti risultati: 1) Lamberto Ciroi con ... vittorie; 2) Massimo Dall'Asta ... vitt. e 10 str.; 3) Franco Moro ... vitt. e 11 str.; 4) Roberto Pirano 4 vitt. e 11 str.; 5) Dario Codarin 4 vitt. e 12 str., tutti della A. S. Udinese; 6) Giuseppe Bottini con 3 vittorie del Dopolavoro Ferroviario; 7) Giuseppe C...lini con una vittoria della S. G. Triestina; 8) Ermanno Cerchiari dell'U. G. Triestina. Il presidente di zona della F.I.S. cav. uff. Zanini, procedette infine alla premiazione.

Ervino Comuzzi

Roma vittoriosa nel Torneo capitali

Bonn, 8

La squadra di Roma ha vinto il torneo di fioretto delle capitali dei Paesi del Mercato comune, riservato a schermidori di età inferiore ai 25 anni e svoltosi oggi a Bonn. La rappresentativa romana, composta da ..., Ragione, Pinelli, Celentano, B...gonzelli e Del Francia, si è imposta di misura alla formazione di Bonn per 8-8 e maggior numero di stoccate messe a segno (61 contro 57).

I risultati: Roma-Lussemburgo 10-6; Roma-Amsterdam ...; Roma-Bruxelles 15-1; Roma-Bonn 8-8 (61-57); Bonn-Bruxelles 12-4; Bonn-Amsterdam ...; Bonn - Lussemburgo 12-4; Lussemburgo - Bruxelles 13-3; Lussemburgo-Amsterdam 11-5; Amsterdam-Bruxelles 8-7.

Alla Russia il titolo europeo di judo

Lussemburgo, 8

L'Unione Sovietica ha vinto il campionato europeo di judo battendo in finale la Francia per 4-1. In semifinale l'URSS aveva eliminato l'Olanda, mentre la Francia si era imposta alla Germania orientale. In campo individuale, nella categoria dei pesi massimi, il titolo europeo è stato conquistato dall'olandese Ruska. Nei leggeri l'italiano Gamba è stato eliminato negli ottavi di finale dal sovietico K...sitsky.

DICHIARATI APERTI DAL GEN. NANI I CAMPIONATI DI PUGILATO

Sul ring di Montebello militari di dodici nazioni

Solenne cerimonia alla caserma Vittorio Emanuele in via Rossetti
Primo colpo di gong alle 15.30 - Omogenea la formazione italiana

Il generale di Corpo d'Armata Nani, comandante la Zona militare di Nord-Est, ha dichiarato aperti ieri, nella sala convegno degli ufficiali della caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti, i XIX Campionati internazionali militari di pugilato. La cerimonia si è iniziata alle 18 con gli onori alle bandiere delle 12 Nazioni partecipanti. Sono stati suonati gli inni ufficiali di ciascun Paese; la sfilata era chiusa dal vessillo del Centro internazionale degli sports militari; il vessillo, rettangolare bianco con bordo azzurro, reca al centro fronde di quercia azzurre in campo oro, con la sigla del CISM. Il generale Nani ha pronunciato un breve discorso, che veniva tradotto, frase per frase, in inglese e francese, lingue ufficiali dei campionati. Il comandante la Zona militare ha sottolineato come il pugilato insegni all'uomo a dominare, con la forza dello spirito, gli impulsi istintivi e incontrollabili del corpo; ha concluso dicendosi certo che ogni atleta saprà combattere con orgoglio e sportiva lealtà.

Tutti i pugili sono sfilati in divisa sportiva, con in testa l'alfiere recante il vessillo del Paese rappresentato. Applauditissima la squadra azzurra italiana. Venivano scandite dalla fanfara le prime battute degli inni e al termine la banda militare ha suonato l'inno ufficiale dei campionati. Tutta la cerimonia ha seguito uno schema protocollare schiettamente militare per ordine e puntualità, in una cornice di pubblico plaudente. I colori dei vessilli, dalle tute azzurre, rosse e verdi degli atleti, la solennità degli inni, hanno contribuito in una policromia di colori, a rendere nello stesso tempo solenne e fastosa la cerimonia.

Il programma odierno prevede la visita del generale Nani alle installazioni sportive, sia al padiglione della Fiera che agli alloggiamenti di Grignano. Nella mattinata verranno compiute le ultime visite mediche e saranno effettuati gli accoppiamenti per gli incontri che avranno inizio nel pomeriggio alle 15.30, nel padiglione «A» della Fiera campionaria di Trieste.

Abbiamo brevemente intervistato l'allenatore federale Rea, che si è dichiarato fiducioso di poter riconfermare il primato detenuto dall'Italia in questi campionati. Gli azzurri hanno vinto ben 51 titoli, gli Stati Uniti 40, l'Egitto 17 e la Francia 16; seguono con minori vittorie le altre Nazioni. Si preannunciano molto forti gli statunitensi, che hanno un atleta peso medio di valore mondiale. Molto quotati anche i germanici e i francesi.

Alle 15.30 il primo colpo di gong.

Vittorio Marchio

NUOTO GIOVANILE

Le ondine italiane superano le tedesche

BATTUTI I NUOTATORI

Napoli, 8

Vittoria delle ondine azzurre, che si sono imposte alle tedesche per 48 a 34 e sconfitta dei nuotatori italiani, che hanno ceduto agli avversari per 48 a 53, nella giornata conclusiva dell'incontro giovanile di nuoto per le rappresentative dell'Italia e della Germania.

I migliori risultati della riunione sono stati realizzati dai tedeschi Fassnacht, che nei 100 s. l. ha ottenuto un ottimo 57"8, e Holthaus, che nei 200 dorso, ha fatto segnare un buono 2'25"8. I migliori degli italiani sono stati i napoletani Venza, secondo nei 100 s. l. in 59"1, ed Attanasio, primo nei 200 farfalla in 2'24"4. Ecco i risultati.

GARE MASCHILI

Metri 100 s. l.: 1) Fassnacht (G) 57"8; 2) Venza (I) 59"1; 3) Spinelli (I) 59"6; 4) Plaag (G) 1'01"0.

Metri 800 s. l.: 1) Brune (G) 9'40"2; 2) De Magistris (I) 9'51"; 3) Grimaldi (I) 9'59"5; 4) Sachs (G) 10'15"3.

Metri 200 dorso: 1) Holthaus (G) 2'25"8; 2) Cobolli (I) 2'29"6; 3) Pieretti (I) 2'32"1; 4) Munseberg (G) 2'38"2.

Metri 200 farfalla: 1) Attanasio (I) 2'24"4; 2) Serio (I) 2'31"3; 3) Vogt (G) 2'42"0; 4) Jeftuschenko (G) 2'47"5.

Staffetta 4x200 s. l.: 1) Germania (Fassnacht, Sachs, Holthaos, Bryne) 8'46"9; Italia (La Monica, Venza, De Magistris, Baracchini) 9'01"4.

Punteggio finale dell'incontro maschile: 1) Germania punti 53; Italia punti 48.

GARE FEMMINILI

Metri 200 rana: 1) Eberle (G) 3'01"6; 2) Bonora (I) 3'07"2; 3) Carboni (I) 3'13"6; 4) Hembel (G) 3'13"6.

Metri 400 s. l.: 1) Reinech (G) 5'18"0; 2) Pasetti (I) 5'21"2; 3) Ortolani (I) 5'26"5; 4) Boxberger (G) 5'33"4.

Metri 200 - 4 stili: 1) Tomassini (I) 2'48"0; 2) Kuhnel (G) 2'50"7; 3) Pasqualetti (I) 2'50"7; 4) Bauer (G) 2'55"6.

Staffetta 4x100 mista: 1) Germania (Maister, Eberle, Parzer, Oberst-Lehn) 5'04"5; 2) Italia (Randisi, Colombo, Tomassini, Stovali) 5'06"0.

Punteggio finale dell'incontro femminile: 1) Italia punti 48; 2) Germania punti 34.

CON IL TEMPO DI 19"5

Smith: record mondiale nei m. 200 in rettilineo

San José, 8

Il velocista negro statunitense Tommy Smith, ha migliorato, nel tempo di 19"5, i primati mondiali dei m. 200 e delle 220 yarde in rettilineo. Smith ha 21 anni ed ha realizzato questa straordinaria prestazione nel corso della riunione di atletica leggera svoltasi a San José, in California, tra le rappresentative universitarie di San José, dello Athens Track Club e del Villaggio di Santa Clara.

I primati mondiali delle 220 yarde e dei m. 200 erano detenuti dallo stesso Smith e dagli altri statunitensi Dave Sime e Frank Budd, con il tempo di 20".

Cronologia del primato mondiale dei m. 200 in rettilineo: 1904: Hahn (USA), 21"6; 1921: Paddock (USA), 20"8; 1926: Locke (USA) 20"6; 1933: Metcalfe (USA), 20"6; 1935: Owens 20"3; 1949: Patton (USA) 20"2; 1956: Sime (USA), 20"1; 1956: Sime (USA) 20"; 1962: Budd (USA), 20"; 1965: Smith (USA), 20"; 1966: Smith (USA) 19"5.

AVVERSATA DAL MALTEMPO LA FASE ELIMINATORIA DI TENNIS

Facchinetti a ritmo ridotto Netta sconfitta del C.R.D.A.

GIRONE A

Grado - Triestino C 1-1

Grado, 8

Il T. C. Grado oggi sembrava proprio lanciato e deciso a riscattare la modesta prova sostenuta otto giorni fa contro lo stesso T. C. Triestino. La prima partita giocata da Presel e Olivotto aveva visto nel primo set in vantaggio il giocatore gradese, che poi s'è fatto superare di slancio dall'avversario. Toso aveva ristabilito le distanze battendo De Gennaro, quando alla terza gara, che si stava disputando fra Degrassi e Zennaro e che vedeva in vantaggio per 4 a 3 il giocatore gradese, è venuta la pioggia che ha rimandato tutti a casa.

Singolari: Presel (T.) b. Olivotto (G.) 2-6, 6-0, 6-4; Toso (G.) b. De Gennaro (T.) 6-2, 6-2; Degrassi (G.) - Zennaro (T.) 4-3 interrotto per la pioggia.

Triestino B - Gorizia 1-1
(sospeso per la pioggia)

Due soli incontri, dei sei in programma, sono stati portati a termine ieri mattina sui campi di via Guido Reni fra le squadre del T. C. Triestino «B» e del C. T. Gorizia. Altri due singolari sono stati sospesi, uno nel terzo e l'altro nel primo set a causa della pioggia. Al momento della sospensione le due squadre si trovavano in parità, 1 a 1. Grusovin per i triestini e Marchi per i goriziani si erano assicurati i primi due singolari della giornata, Grusovin, opposto a Gregoretti, vinceva in due set per 6-3 e 8-6; Marchi piegava in tre partite (1-6, 6-4 e 7-5) Leva, non senza difficoltà.

Quando la pioggia ha costretto il giudice arbitro a rinviare tutti agli spogliatoi, stavano giocando Manlio Presel contro Wolf e Franchi contro Lenhardt. Presel, dopo aver perso il primo set per 4-6 e vinto il secondo per 10-8, stava conducendo per 2 a 0 nella partita decisiva; Franchi era invece in svantaggio nella prima frazione (2 a 3) contro Lenhardt. L'incontro, come stabilito dal Comitato regionale della Federtennis, verrà ricuperato il 19 maggio.

IL DETTAGLIO - Singolari: Manlio Presel (T) - Wolf (G) 4-6, 10-8, 2-0 sospeso; Grusovin (T) b. Gregoretti (G) 6-3, 8-6; Marchi (G) b. Leva (T) 1-6, 6-4, 7-5; Franchi (T) - Lenhardt (G) 2-3, sospeso.

C. N.

GIRONE B

Pordenone B - CRDA TS 5-1

Nuova sconfitta del CRDA Trieste, nella terza giornata della fase eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria. Ad uscire con l'intera posta dai campi di Villa Opicina, questa volta, è stata la squadra «B» del Pordenone, che ha vinto con il risultato di 5 a 1. Il punteggio è però troppo pesante. I locali si sono battuti con decisione e convinzione ma in almeno due partite non sono stati molto fortunati. I primi singolari vedevano impegnati i «cantierini» Codermatz e Igor Fabian, rispettivamente contro Peruk e Rossi.

Il punto della bandiera lo realizzava Toffolutti che batteva Pollini. Perso il primo set per 2-6, Toffolutti si riprendeva gradatamente, vinceva il secondo per 6-3 e terminava in bellezza con un meritato 8-6. Senza storia invece il quarto e ultimo singolare in programma, quello fra Bragadin e Fabian Egon, che il pordenonese ha vinto alla maniera forte. Molto combattuti i due incontri di doppio. Nel primo, Codermatz e Igor Fabian hanno sprecato una facile occasione per conquistare il secondo punto della giornata. Nel primo set, dopo una partenza razzo, si trovavano in vantaggio per 5 a 2 ma si lasciavano rimontare e superare dagli avversari che si assicuravano la frazione con il punteggio di 9-7 e vincevano anche il secondo set per 6-2. Ottimo il comportamento di Govoni e Ritossa contro Bragadin e Pollini. I «cantierini», vinto il primo set per 7-5, sono stati superati nel secondo per 6-8 crollando di schianto nella partita decisiva.

IL DETTAGLIO - Singolari: Peruk (P) b. Codermatz (C) 6-2, 6-3; Rossi (P) b. Fabian I. (C) 9-7, 7-5; Toffolutti (C) b. Pollini (P) 2-6, 6-3, 8-6; Bragadin (P) b. Fabian E. (C) 6-0, 6-1. Doppi: Peruk-Rossi (P) b. Codermatz-Fabian I. (C) 9-7, 6-2; Bragadin-Pollini (P) b. Govoni-Ritossa (C) 5-7, 8-6, 6-1. Giudice arbitro: Mario Dorigo.

COPPA BOSSI

Padova - Triestino 6-0 p.r.

Sui campi di via Guido Reni era in programma ieri mattina l'incontro fra le squadre del T. C. Triestino e del T. C. Padova per la terza e ultima giornata del girone eliminatorio della «Coppa Bossi», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato alla categoria «Juniores». I triestini, battuti domenica scorsa a Treviso per 5 a 1, hanno però rinunciato e il Padova si è assicurato il successo a tavolino per 6 a 0.



La rappresentativa italiana, che si è preparata presso la Scuola militare di Educazione fisica di Orvieto, nella foto-ricordo prima della partenza: da sinistra a destra, in alto: allenatore maresciallo Pitardi, massimo Piccinali, superleggero Zampieri, il comandante della SMEF di Orvieto col. Vignale, il direttore tecnico del C.S.E. e direttore della rappresentativa ten. col. Casalicchio, superwelter Mancinelli, mediomassimo Barbieri, leggero Pasotti, maresciallo Pinna, allenatore; in basso: piuma Pinna, medio Casati, welter Riga, gallo Fabrizio, mosca Mencarelli

DUE RIUNIONI FEMMINILI DI ATLETICA LEGGERA ALLO STADIO DI VALMAURA

BUONE «SPERANZE» FRA LE ALLIEVE

IN EVIDENZA LA SKABAR E LA GIAMPERLATI

Si sono svolte ieri mattina allo stadio comunale di Valmaura due riunioni femminili di atletica leggera. La prima, riservata alla categoria allieve che gareggiavano nella seconda fase provinciale della «Coppa Italia», ha messo in evidenza il trio Rossi - Capus - Bertuzzi nella gara dell'alto con misure di tutto rispetto, la Biagini negli 800 piani, la Potasso nei 150 e la Schorn ancora una volta ottima nel salto in lungo.

La seconda riunione riservata alle atlete juniores e seniores, è vissuta sulle prestazioni della Giamperlati nel salto in alto, di Lucia Skabar, vicina agli 11 metri nel peso, e della Seriau sotto i 13" nei 100 piani.

Complessivamente una riunione interessante, specialmente per quanto riguarda la categoria allieve, in particolare il settore dell'alto, dove le giovanissime triestine sono senz'altro all'avanguardia in campo nazionale.

I. D.

«COPPA ITALIA» ALLIEVE

80 piani: 1) Biagini Nadia (SGT) 11"1, 2) Gagliardo (id.) 11"3, 3) Fiorentini (id.) 11"4, 4) Del Campo (id.) 11"9, 5) Biagiotti (id.) 12"5.

150 piani: 1) Potasso Rosa Maria (SGT) 21"3, 2) Casagrande (Ed.) 21"7.

Getto del peso: 1) Grio Nazarina (SGT) m. 9.38, 2) Alessio (id.) 9.29, 3) Durante (id.) 7.19.

Lancio del giavellotto: 1) Alessio Claudia (SGT) m. 18.85.

Lancio del disco: 1) Durante Barbara (SGT) m. 19.27, 2) Grio (id.) 17.57.

Salto in alto: 1) Rossi Rosanna (SGT) m. 1.43, 2) Capus (id.) 1.40, 3) Bertuzzi (id.) 1.40.

Salto in lungo: 1) Schorn Nadia (SGT) m. 4.81, 2) Capus (id.) 4.37, 3) De Toma (id.) 4.25, 4) Rossi (id.) 4.24, 5) Casagrande (Edera) 4.01, 6) Simonelli (SGT) 3.97 7) Bertuzzi (id.) 3.57, 8) Dodici (id.) 3.11.

Staffetta 4x100: 1) Società Ginnastica Triestina A (Biagini, Potasso, Caramia, Gagliardo) 54"7, 2) Società Ginnastica Triestina B (Simonelli, Schorn, Millieri, Fiorentini).

RIUNIONE REGIONALE

400 piani: 1) Fozzer Nives (Edera) 1'3"4, 2) Del Conte (SGT) 1'7"1, 3) Casagrande (Edera) 1'16"5.

80 ostacoli: 1) Orlando Cristina (SGT) 12"8, 2) Salatei (UGG) 16"1.

Getto del peso: 1) Skabar Lucia (SGT) m. 10.56, 2) Cerar (id.) 10.10, 3) Petean (id.) 8.44.

100 piani: 1) Seriau Patrizia (SGT) 12"9, 2) Rossi (id.) 13"4, 3) Valli (Edera) 14"2, 4) Ghersini (SGT) 14"7, 5) Ballarè (UGG) 15".

200 piani: 1) Polacco Rita (SGT) 28"6, 2) Orlando (id.) 28"6.

Salto in alto: 1) Giamperlati Luciana (SGT) m. 1.56, 2) Fornasiero (id.) 1.40.

Lancio del giavellotto: 1) Skabar Marcella (SGT) m. 34.04, 2) Musco (id.) 26.19, 3) Casagrande (Ed.) 14.32.

Lancio del disco: 1) Skabar Marcella (SGT) m. 32.05, 2) Musco (id.) 27.08, 3) Skabar Lucia (id.) 25.41, 4) Cernigai (id.) 25.18.

Salto in lungo: 1) Giamperlati Luciana (SGT) m. 4.88, 2) Rossi (id.) 4.68, 3) Piscopello (id.) 4.43, 4) Petean (id.) 4.19, 5) Valli (Edera) 4.18, 6) Fozzer (id.) 3.19, 7) Salatei (UGG) 3.75, 8) Cernigai (SGT) 3.49.

Staffetta 4x100: 1) Società Ginnastica Triestina A (Rossi, Seriau, De Marchi, Polacco) 53", 2) Società Ginnastica Triestina B (Ghersini, Ferfoglia, Orlando, Piscopello) 56"6.

COPPA ITALIA A UDINE

Teresa Del Fabbro disco metri 28,18

Udine, 8

Stamane, al campo scuola di Paderno a Udine, si è svolta la seconda fase provinciale di atletica leggera per la disputa della Coppa Italia per allieve. Ecco i risultati: M. 80 piani: 1) Veliana Rivolt (Ginn. Goriziana) 11"8. M. 80 ostacoli: 1) Rossella Morgante (Gualf Udine) 13"1. M. 150 piani: 1) Nadia Pontoni (Gualf Udine) 21"2. M. 600 piani: 1) Diana Ambrosini (Gualf Udine) 2'11". Staffetta 4x100: 1) Gualf Udine 54"5; 2) Libertas Pordenone 55"7; 3) Ginnastica Goriziana 59"1. Disco: 1) Maria Teresa Del Fabbro (Ginn. Goriziana) m. 28,18. Lungo: 1) Maria Luisa De Roja (Libertas Pordenone) m. 4,38. Giavellotto: 1) Laura Turus (Gualf Udine) m. 32,77. Peso: 1) Daniela Lugano (Gualf Udine) m. 8,84. Alto: 1) Luciana Pez (Lib. Pordenone) m. 1,20.

Sezione Primavera - Ragazze. M. 60 piani: 1) Silvia Driussi (Caal) 8"7. M. 60 ostacoli: 1) Rosanna De Cecco (Gualf Udine) 10". Alto: 1) Gianna Bernes (Gualf Udine) m. 1,23. Disco: 1) Luciana Lodolo (Gualf Udine) m. 22. Peso: 1) Elisabetta Mazzon (Caal) m. 7,19. Lungo: 1) Marisa Franti (Gualf Udine) m. 3,66.

Ragazzi: M. 60 ostacoli: 1) Aldo Polsot (Libertas Udine) 9". M. 80 piani: 1) Corrado Rosenfeld (Libertas Udine) 10"4. M. 1000: 1) Fabrizio Rizzi (Libertas Udine) 3'12"2. Lungo: 1) Alessandro Fontanelli (Libertas Udine) m. 5,22 Giavellotto: 1) Daniele Peruzzi (Caal) m. 30,01. Alto: 1) Bravo Zeno (ASU) m. 1,45. Triathlon: 1) Luciano Kerp (Gualf Udine)

M. 110 OSTACOLI

Ottoz uguaglia il record italiano

Sassari, 8

Edy Ottoz è stato il protagonista principale della terza edizione del Trofeo Urigo di atletica leggera, svoltosi oggi nello Stadio dei Pini di Sassari. L'atleta aostano, nei 200 ostacoli, ha eguagliato il proprio record italiano e nei 110 ostacoli ha realizzato il tempo di 14" netti. Nelle altre gare, facili affermazioni di Ottolina nei metri 200, con il tempo modesto di 22"1; di Dionisi nell'asta con metri 4,50; di Saitz nel giavellotto con metri 71,24; nell'alto di Zamparelli con metri 2. Ambu ha vinto i m. 10.000 con un buon tempo: 30'16"6. Nel disco Silvano Simeone ha sfiorato i 53 metri.

200 ostacoli: 1) Ottoz (Esercito) 23"4 (eguagliato record italiano); 2) Liani 24"1; 3) Maffei 25"2.

Disco: 1) Simeone (Fiamme Gialle) m. 52,93; 2) Sar 46,08; 3) Randi 43,11.

M. 400 piani: 1) Marimondi (Riccardi Milano) 49"2; 2) Puosi 49"6; 3) Ghiringhelli 50"6.

M. 200 piani: 1) Ottolina in 22"1; 2) Preatoni in 22"2.

Salto con l'asta: 1) Dionisi m. 4,50; 2) Catenacci 4,00; 3) Grassetti 3,80.

M. 10.000: 1) Ambu 30'16"6; 2) Sommaggio 30'17"2; 3) De Palmas 31'5"8; 4) Zanfini in 31'17"6.

Giavellotto: 1) Saitz m. 71,24; 2) Benedetti 64,19; 3) Pani metri 60,41.

110 ostacoli: 1) Ottoz 14"; 2) Liani 14"5.

M. 1500: 1) Carabelli 4'0"4; 2) Senesi 4'1"1; 3) Sacchi 4'1"2; 4) Troito 4'1"4; 5) Balloi 4'3"8.

Salto in alto: 1) Zamparelli m. 2; 2) Andrighetti 1,80; 3) Rossetti 1,85; 4) Catenacci 1,70.

Staffetta 4×100: 1) Riccardi Milano in 3'23"4 (Ghiringhelli, Passarotti, Morimondi, Maffeis); 2) Esercito in 3'31"7.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«PARLAMENTO DEL LAVORO» A BERLINO OVEST, PRESENTE IL CAPO DELLO STATO

LA «LEGISLAZIONE D'EMERGENZA» AL VAGLIO DEI SINDACATI TEDESCHI

Finora il loro atteggiamento è stato di perplessità verso questo dispositivo che in caso di grave crisi vieterebbe tra l'altro il diritto di sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

Da domani lunedì e per l'intera settimana funzionerà a Berlino Ovest un vero e proprio «Parlamento del Lavoro» con la partecipazione di 1400 persone che rappresentano i 6,6 milioni di lavoratori tedeschi aderenti alle 16 grandi organizzazioni sindacali. Si tratta del settimo congresso ordinario dei sindacati tedeschi, che quest'anno assume una notevole importanza perchè sarà chiamato a pronunciarsi su problemi di grande impegno non tanto e non solo sindacale ma soprattutto politico. Infatti all'ordine del giorno figurano argomenti come la legislazione sullo stato di emergenza, la cogestione aziendale, l'istituzione di contatti diretti, con le organizzazioni sindacali dei Paesi d'Oltrecortina ecc. ecc.

Per la prima volta un congresso sindacale tedesco vedrà l'intervento del Capo dello Stato: egli pronuncerà domani in apertura dei lavori, un appello e si dice che sfrutterà l'occasione per invitare i dirigenti sindacali a collaborare con il Governo federale per il varo della legislazione sullo stato di emergenza, che finora ha trovato i sindacati se non completamente ostili per lo meno molto perplessi e critici.

Proprio alla vigilia del Congresso dei sindacati è apparso nelle librerie tedesche un libro del filosofo Karl Jaspers, che da anni vive in Svizzera, intitolato: «Dove va la Repubblica Federale?» nel quale egli prende chiaramente posizione contro la legislazione eccezionale ponendosi in linea con l'ala sinistra sindacale e con i più intransigenti socialisti. Jaspers, che non è stato mai tenero nei confronti dell'attuale classe politica al potere, osserva che nella Germania occidentale esiste una tendenza a passare dalla democrazia all'oligarchia dei partiti, che, a suo avviso, potrebbe sfociare in una nuova dittatura. Egli constata, dopo una acuta analisi del funzionamento delle istituzioni politiche che il popolo è animato da un bisogno di sicurezza assoluta, ma — sono sue parole — «chi esige la sicurezza assoluta vuole spesso la fine della libertà e la morte politica».

Il filosofo tedesco esclude che sopravvivenze del nazional socialismo svolgano una qualche concreta funzione nella Repubblica federale. «Hitler, aggiunge subito, è stato tanto più facilmente condannato e respinto dalla maggioranza del popolo in quanto essa vorrebbe scaricare su di lui tutto il pesante fardello di sciagure e di male che ha causato a se stesso». Da dove vengono allora le minacce? Secondo Jaspers lo Stato federale è minacciato nel suo interno. Le vere minacce gli provengono da se stesso. A proposito della legislazione di emergenza, che dovrebbe superare nelle future settimane lo ultimo tratto dell'iter costituzionale, egli stigmatizza che la democrazia consenta una evoluzione verso lo Stato autoritario e verso la dittatura». I cittadini tradiscono se stessi perchè non capiscono il senso della libertà repubblicana, non sono disposti a sacrificarsi per essa e non hanno l'audacia di rischiare magari tutto pur di non perdere la libertà, unico bene». La legislazione di emergenza prevista in caso di grave crisi, conclude l'autore, non garantisce la popolazione. Lo individuo non avrà più neppure il diritto di scegliere la propria morte in caso di conflitto. E' una legislazione che garantisce i dirigenti. Essa confermerà il passaggio ad una oligarchia dei partiti da dove nascerà una certa forma di dittatura.

Molto più ottimista si mostra il Ministro dell'Interno Luecke che in una intervista concessa al domenicale «Rundschau am Sonntag» ha dichiarato di sperare che «dopo le molteplici conversazioni degli ultimi mesi avute coi più eminenti rappresentanti sindacali l'atteggiamento della confederazione dei sindacati si pronuncerà positivamente sul complesso di leggi previste in caso di gravi crisi. In particolare Luecke ha assicurato che, contrariamente a quanto pensano alcuni dirigenti sindacali, il Governo ha tenuto conto dei rilievi mossi alla precedente redazione delle nuove leggi in maniera che ora esse non attenteranno alla fondamentale libertà di sciopero dei lavoratori tedeschi.

Dai sindacati della Germania orientale è pervenuta alla Confederazione dei sindacati tedesco occidentali una lettera che propone, come fu il caso della SED allo SPD, «la ricerca di contatti e l'apertura di conversazioni alla fine di una cooperazione fra le due centrali sindacali e fra i lavoratori delle due parti della Germania».

Vice

NUOVE DIMOSTRAZIONI contro Adenauer a Tel Aviv

Tel Aviv, 8

La polizia ha arrestato nove persone in una nuova dimostrazione contro l'ex Cancelliere tedesco Konrad Adenauer in visita a Israele.

STALIN RIAPPARSO alla TV sovietica

Mosca, 8

Stalin è apparso oggi per la prima volta dopo la sua morte sui teleschermi sovietici in occasione della proiezione, nel pomeriggio, di una serie di films sull'ultima guerra mondiale.

I telespettatori hanno visto Stalin in un film sui primi tempi della guerra contro la Germania, Stalin durante la famosa riunione del C.C. del PCUS nella stazione della metropolitana della Piazza Maikovski a Mosca, e Stalin sulla tribuna del Mausoleo di Lenin durante una sfilata sulla Piazza Rossa il 7 novembre 1941.

Dopo la destituzione di Kruscev immagini di Stalin erano state proiettate sugli schermi di cinema sovietici, ma non su quelli della televisione.

COLLOQUIO DI UN'ORA tra Fanfani e Heath

Londra, 8

Il Ministro degli Esteri on. Fanfani ha avuto oggi nel tardo pomeriggio un colloquio di circa un'ora con il leader dell'opposizione Edward Heath. Il colloquio, al quale era presente anche l'Ambasciatore italiano a Londra Gastone Guidotti, ha avuto luogo nella sede dell'Ambasciata. Nel corso del colloquio sono stati discussi problemi internazionali di interesse comune per i due Paesi. L'on. Fanfani, che questa mattina dopo aver assistito alla Messa nella chiesa di Farm Street ha visitato nel pomeriggio il British Museum, ripartirà da Londra domani mattina per Bruxelles.



Saigon — Un gigantesco elicottero dei Marines recupera un suo «fratello minore» danneggiato

NASSER MINACCIA l'acquisto di atomiche

Londra, 8

Il Presidente della RAU, Gamal Abdel Nasser, ha dichiarato in una intervista televisiva questa sera che i Paesi arabi stanno esaminando la possibilità di «iniziare a fare qualcosa» per l'acquisto di armi nucleari.

Nasser ha detto che questa linea politica è dettata dal timore che Israele si stia sforzando di diventare una potenza nucleare.

L'intervista, di 30 minuti, è stata trasmessa dalla BBC. Quando uno degli intervisitatori gli ha chiesto se il Governo egiziano tema davvero che Israele si procuri bombe nucleari, Nasser ha risposto: «Sì naturalmente». Nasser ha aggiunto che l'Egitto sarebbe pronto ad impegnarsi a non acquistare armi nucleari, sotto la garanzia dell'ONU, ma ha aggiunto che Israele ha rifiutato una sistemazione del genere.

Alla domanda se Nasser vedesse qualche altra soluzione alla questione palestinese, che non fosse la «distruzione fisica dello Stato di Israele» (alla quale Stati Uniti e Granbretagna si opporrebbero con le armi), Nasser ha risposto dicendo: «Gli arabi di Palestina vogliono ritornare alla loro terra, vogliono riavere i loro beni ma la risposta degli israeliani è stata "no". Cosa possiamo fare dei rifugiati profughi arabi? Quando si ha ragione e nessuno vuol darvela, allora la sola soluzione è la forza».

IN GRAN SEGRETO NELLA CAPITALE BRITANNICA

Si inizia il dialogo tra Londra e Salisbury

Da entrambe le parti sarebbero state fatte notevoli concessioni su problemi di principio

Londra, 8

Domani mattina si apriranno a Londra, in un'atmosfera di rigorosa segretezza, i colloqui esplorativi tra il regime rodesiano e il Governo britannico allo scopo di studiare le possibilità di trovare una soluzione al problema della Rodesia. Il nome dei partecipanti ai colloqui è noto, ma nessuna indiscrezione si è avuta sul luogo ove i rappresentanti dei due Governi si riuniranno nella capitale britannica. L'unica informazione è che i colloqui, su richiesta di Smith, avranno luogo in «territorio neutrale», cioè non in un Ministero inglese e non nella sede dell'ex alta Commissione rodesiana a Londra, la «Rodesia House». Di conseguenza i colloqui potrebbero avvenire in un albergo, in un ufficio non statale o in un'Ambasciata straniera.

Nonostante le reticenze e la mancanza d'informazioni, alcuni fatti relativi alla situazione che ha portato ai colloqui anglo-rodesiani sono noti: in primo luogo i colloqui partono dal riconoscimento delle posizioni delle due parti. Il leader rodesiano Ian Smith ha riconosciuto che il Governo britannico non può riconoscere la dichiarazione unilaterale d'indipendenza del novembre dello scorso anno mentre il Governo britannico riconosce che Smith non può rinunciare alla dichiarazione d'indipendenza per il solo fatto che accetta il dialogo. Il Governo britannico si rende conto che le sanzioni economiche, e in particolare l'embargo petrolifero, hanno duramente colpito l'economia della Rodesia e che le sanzioni sono alla radice della decisione di Smith di riprendere il dialogo.

Il regime rodesiano accetta la continuazione delle sanzioni, tanto più che il loro annullamento non richiederebbe più di alcune ore. Il Governo britannico, attualmente, poggia la sua linea su sei principi: 1) il progresso verso il Governo di maggioranza non deve essere ostacolato e le disposizioni della Costituzione del 1961 debbono essere mantenute; 2) vi debbono essere garanzie contro emendamenti limitativi dei diritti costituzionali; 3) lo status politico della popolazione africana deve essere immediatamente migliorato; 4) deve iniziare il processo verso l'eliminazione della discriminazione razziale; 5) il Governo britannico è convinto che le basi proposte per l'indipendenza della Rodesia debbono essere accettate da tutta la popolazione; 6) non vi deve essere alcuna oppressione da parte della maggioranza contro la minoranza e viceversa.

Quale sia l'atteggiamento che i rappresentanti del regime Smith intendono assumere nel corso dei colloqui non è ancora noto, anche se il regime afferma pubblicamente che non abbandonerà mai l'ottenuta indipendenza. Di conseguenza deve essere trovato un terreno comune, prima che abbiano inizio negoziati veri e propri.

GIORNATA STORICA E COMMOVENTE PER LA STORIA DELLA CHIESA IN POLONIA

Cracovia decreta il trionfo a Wyszynski e agli Arcivescovi

La folla strabocchevole ha così risposto alla pesante campagna del regime contro il Primate - Spariti in molti punti slogans e manifesti comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cracovia, 8

Tra le mura secolari di Cracovia, la chiesa polacca ha vissuto oggi una delle giornate più commoventi e trionfali della sua storia: centinaia di migliaia di fedeli osannanti e piangenti hanno fatto corona ai loro Vescovi, guidati dal Primate Cardinale Wyszynski, nel corso di una processione che ha visto i prelati accompagnare l'immagine della «Madonna Nera» di Jasna Gora dalla cattedrale di Wawel alla Chiesa dei Santi Michele e Stanislao. Lo stesso percorso veniva seguito dai cortesi regali per l'incoronazione dei Sovrani in epoca medievale, ma nessun re ebbe mai, forse, un simile trionfo.

Da tutte le finestre delle abitazioni a tre e quattro piani situate lungo il percorso grappoli di uomini, donne e bambini esultanti tendevano candele accese applaudendo freneticamente e rovesciando sui Vescovi nugoli di fiori. In molte finestre erano stati esposti Crocifissi o Madonne. In alcuni punti, le bandiere e gli slogan comunisti esposti a Cracovia fin dal Primo maggio erano stati o tolti o coperti con simboli religiosi.

Una folla massiccia ed esultante si allineava lungo le vie Stradomska Kruskowska quando la processione episcopale è uscita dal portale della cattedrale di Wawel, dove i re polacchi venivano coronati e in cui riposano i corpi di 14 sovrani e di Tadeusz Kosciusko, l'eroe della rivoluzione americana e delle lotte insurrezionali polacche.

L'ovazione è iniziata quando i Vescovi sono scesi dalla collina di Wawel addentrandosi nel cuore della città e ha raggiunto il suo crescendo allorchè il corteo, tre ore dopo, è risalito verso la cattedrale, la apparizione dei tre Arcivescovi di Polonia, Karol Wojtyla di Cracovia, Boleslaw Kominek di Wroclaw, Antoni Baraniak di Poznan, in mitra e tunica violetta, seguiti dal Cardinale vestito in rosso, è stato il segnale che ha dato inizio alla eccezionale dimostrazione di solidarietà del popolo fedele di Cracovia per i suoi pastori che da mesi sono oggetto di violenti attacchi governativi in relazione alla nota lettera di riconciliazione inviata ai Vescovi germanici. Il significato politico della ovazione è apparso chiarissimo. Grida di «viva viva» si alternavano in continuazione al lancio sempre più fitto di fiori. Molti piangevano tra la folla che seguiva il corteo intonando il tradizionale inno polacco «My chcemy Boga» (noi vogliam Dio).

La dimostrazione popolare di Cracovia ha dato, secondo gli osservatori, un piccolo esempio dell'entusiasmo che avrebbe accolto Papa Paolo VI se il Pontefice avesse potuto visitare la Polonia in occasione delle grandi celebrazioni per il millennio del cattolicesimo polacco tenutesi la settimana scorsa a Czestochowa. Il regime comunista di Varsavia, come è noto, ha impedito l'ingresso nel Paese dei più importanti dignitari ecclesiastici stranieri, motivando il grave passo con il fatto che i Vescovi non erano autorizzati ad emettere inviti.

Il Cardinale Primate ha dato l'impressione di preoccuparsi affinchè la massiccia dimostrazione non desse luogo a disordini. «C'è libertà di parola in Polonia e mi piacerebbe che voi lo confermaste con il vostro silenzio», ha detto il porporato nel calmare l'assordante ovazione che lo ha accolto all'inizio della sua predica pronunciata davanti a un altare apprestato sul sagrato della chiesa dei Santi Michele e Stanislao. Più di 50.000 erano i fedeli ammassati lungo le mura della chiesa, intorno alla statua di San Stanislao, il Santo patrono della Polonia, e lungo la piccola strada che porta al tempio, durante la Messa pontificale celebrata dal Cardinale e dagli Arcivescovi. I giornalisti hanno visto almeno dieci persone che venivano portate via dopo essere svenute a causa della ressa.

A. P.

NUOVI ATTACCHI CUBANI contro la Jugoslavia

L'Avana, 8

Cuba ha denunciato il Governo jugoslavo come «complice degli imperialisti nel Vietnam». E' questo il terzo attacco contro la Jugoslavia che appare in tre giorni sull'organo del P. C. cubano «Granma». Gli osservatori sono stati colti alla sprovvista dalla veemenza delle ultime critiche. «Granma» infatti afferma che, chiedendo l'apertura di negoziati per una pace nel Vietnam senza chiedere prima la cessazione dei bombardamenti americani e lo sgombero delle forze americane, il Governo jugoslavo «fa coincidere, in realtà, le proprie posizioni con quelle degli imperialisti».

Il giornale aggiunge che la visita del Primo Ministro jugoslavo Peter Stambolic nei Paesi asiatici, per appoggiare i suddetti negoziati, «è una nuova manovra intesa a ottenere appoggio alle tesi fallimentari per il Vietnam». «Granma» aggiunge: «La nostra posizione nei confronti dell'intervento Nord americano nel Vietnam è: lotta sino alla morte contro l'invasione mentre la posizione jugoslava è di conciliazione con gli imperialisti... I leaders jugoslavi sono opposti alla rivoluzione e hanno un atteggiamento di mollezza davanti all'imperialismo». Il giornale afferma poi che la Jugoslavia non ha condannato i bombardamenti americani, ma si è limitata ad esprimere preoccupazione e che il Governo di Belgrado non è stato invitato a inviare osservatori alla Conferenza tricontinentale di solidarietà delle forze antimperialiste tenutasi in gennaio all'Avana su espressa richiesta del Vietnam del Nord che ha sostenuto che la posizione jugoslava è analoga a quella degli imperialisti.

«I leaders della cosidetta Lega dei comunisti jugoslavi — conclude «Granma» — temono l'imperialismo, tremano di fronte ad esso, fanno il suo gioco, sono concilianti e lo servono lanciando calunnie reazionarie contro i combattenti della libertà di tutto il mondo».

IL DISARMO ARGOMENTO DI CHIUSURA ALL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Tremelloni: «non è impossibile l'accordo sulle armi nucleari»

Notevoli passi avanti sono stati compiuti - ha sottolineato il Ministro malgrado la lentezza dei negoziati di Ginevra - Le risoluzioni finali

Stoccolma, 8

Il congresso dell'Internazionale socialista ha concluso oggi i suoi lavori con una discussione sul disarmo e, quindi, con l'approvazione delle risoluzioni finali. Il dibattito sul disarmo è stato introdotto da un rapporto di Lord Chalfont, Ministro britannico del disarmo, il quale ha affermato che tutti i Paesi debbono mirare al disarmo, purchè questo sia accompagnato da sostanziali garanzie senza le quali esso non avrebbe alcun significato. Nel corso del dibattito è stata sottolineata l'esigenza che i problemi del disarmo e della limitazione degli armamenti non siano trattati come a sè stanti, ma collateralmente rispetto a quelli politici. In particolare il delegato tedesco, soffermandosi sulla proposta di un accordo il quale garantisca i Paesi non atomici e impegni le potenze atomiche a non usare armi nucleari contro i primi, si è chiesto con preoccupazione, se un tale accordo si riferisca anche alla Germania, e ha aggiunto che l'intesa, se si farà, dovrà essere chiara al riguardo.

Il problema più urgente per il delegato italiano on. Tremelloni è quello di un accordo per impedire l'ulteriore diffusione delle armi nucleari. Tale problema non è insolubile e, nonostante la lentezza del negoziato di Ginevra, «molti passi avanti si sono fatti in quanto sono state gettate le fondamenta sulle quali si può sperare di giungere a un accordo futuro». Bisogna perseverare nello sforzo e non lasciarsi vincere dalle soluzioni «tutto o niente». Nel campo del disarmo — ha proseguito il Ministro Tremelloni — l'Italia svolge un duplice tipo di azione: a breve termine, per la ricerca di una duratura distensione nei rapporti internazionali; a lungo termine, per assicurare a tutti i popoli, attraverso un disarmo generale, una pace giusta e stabile. Secondo l'oratore, le discussioni di Ginevra, pur non portando ancora a risultati concreti, sono state di grande utilità nell'individuare le zone di dissenso sui temi della non proliferazione e del divieto degli esperimenti nucleari sotterranei. Infine l'on. Tremelloni ha affermato che le strade per raggiungere il disarmo sono molte e vanno perseguite con energia, ma ciò non deve significare che si possa, frattanto, prescindere da quegli equilibri di sicurezza i quali sono la sola garanzia per il mantenimento della pace.

Concluso il dibattito, il congresso ha proceduto all'approvazione delle diverse risoluzioni. Quella sulla politica internazionale «chiede a tutti i partiti socialdemocratici di cercare di fare attribuire alla Repubblica popolare cinese il seggio al quale tale Paese ha diritto in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU». «Il congresso crede che questo sia il modo migliore per risolvere i contrasti che oppongono la Cina popolare ad altri paesi e crede che, con la presenza cinese, le Nazioni Unite sarebbero immensamente rafforzate». Il documento afferma, poi, che il congresso auspica la fine «del regime illegale di Smith in Rodesia e pertanto chiede che sia dato «pieno appoggio allo sforzo che il Governo laburista britannico sta compiendo conformemente alla risoluzione delle Nazioni Unite.

Per quanto riguarda il Vietnam, la risoluzione dice: «Il congresso, profondamente turbato per le sofferenze del popolo vietnamita e per la minaccia alla pace del mondo, chiede la cessazione delle ostilità. Si esprime in favore della convocazione di una conferenza della pace (con la presenza al tavolo della conferenza stessa di tutte le parti in conflitto), chiede un regolamento che permetta ai popoli del Vietnam del Nord e del Sud di decidere il loro avvenire



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Re Costantino con l'attrice Melina Mercouri durante un «gala» all'Ambasciata francese

IN SEGUITO ALLA CADUTA DI UNA MISTERIOSA «BOMBA»

«Psicosi di Palomares» alla periferia di Milwaukee

Solo dopo molte ore si è appurato che il fiammeggiante oggetto era un bengala antisommergibili perduto da un aereo militare

Milwaukee, 8

Ore di panico ha vissuto la popolazione dei quartieri nord-occidentali di Milwaukee e di una vasta zona circostante: era stata vista cadere da un aereo «una bomba», che aveva preso fuoco cadendo in un campo, e negli animi si è creata, di mano in mano che la notizia si spargeva una psicosi di ansia. Si ricordava il recente episodio degli ordigni nucleari caduti a Palomars sulla costa spagnola

Prima a raccogliere l'allarme è stata la polizia, avvertita da una concitata chiamata telefonica. Sono stati inviati sul posto dieci agenti, con un distaccamento di vigili del fuoco, e intanto venivano avvertite le autorità militari. Immediatamente un reparto di «Military Police» partiva per il North Side di Milwaukee, e si provvedeva a sgomberare tutte le case che si trovavano in un raggio di possibile pericolo. La «bomba» era effettivamente caduta, la si poteva vedere ancora ardere nell'oscurità; ma nessuno era in grado di dire che cosa fosse con precisione.

Orville Carnitz, di Milwaukee, aveva un racconto emozionato ed emozionante da fare. «Me ne stavo davanti a casa mia» ha detto ai giornalisti «quando ho visto cadere la bomba: veniva giù sibilando, e prima che avessi il tempo di rimettermi dalla emozione era già caduta nel campo con un tonfo, a non più di venticinque metri dal punto in cui mi trovavo. Ha preso a flammeggiare e mi sono allontanato; ma poi mi sono voltato a guardare, e dopo un quarto d'ora bruciava ancora».

Il campo è situato in un punto in cui l'agglomerato urbano lascia il posto ad aziende agricole e a case di abitazione sparse fra la vegetazione. Ma è ancora nella cinta urbana, e a non grande distanza comincia il centro fittamente popolato. La curiosità ha finito per prevalere sull'ansia, e automobili in gran numero sono cominciate ad affluire nella zona.

Poi la «Bomb Disposal Squad» è giunta, attrezzatissima; e ha trovato che c'era ben poco da fare. Non c'era nessuna bomba, si trattava solo di raccogliere quanto restava del misterioso ordigno. Era caduto da un aereo militare, in effetti. Ma era semplicemente un bengala a fumo fluorescente. Avrebbe potuto fare danno cadendo su una casa, ma non aveva proprio nulla di terribile. La gente di Milwaukee poteva stare tranquilla.

Il comandante del gruppo di artificieri ha spiegato che il bengala era del tipo che serve in genere per indicare sull'acqua il punto in cui è stato individuato un sommergibile. Più tardi un portavoce del centro di addestramento della marina a Glenview, nell'Illinois, ha fatto sapere che il bengala era caduto accidentalmente da un apparecchio in volo di allenamento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

---

† Il giorno 5 maggio si è spento serenamente a Mondovì (Cuneo) all'età di 84 anni lo

ING.

Egidio Del Fabbro

esule da Pola

Lo annunciano con profondo dolore, ad esequie avvenute: la moglie DORA STAGNI, le figlie dott. FRANCA con il marito dott. STEFANO COLOMBO, CLARA con il marito dott. FAUSTO VARDABASSO, il figlio geom. TITO con la moglie NORA ROSSI, il fratello MARIO, i suoi cari nipotini, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Mondovì, 7 maggio 1966

---

† L'otto maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna (Nina) Lunardelli nata Koblar

madre e nonna esemplare.

Ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO, le figlie FIORETTA con il marito UMBERTO, EDDA con il marito PINO (assente), il fratello PINO con la moglie MARY, i nipoti MASSIMO, MANLIO e FIORELLA.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani martedì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 7 maggio alle ore 20 si è spenta serenamente all'età di 81 anni

Maria Tiberio

già dipendente della Soc. Modiano.

L'annuncio viene dato dalla fam. MELATO.

I funerali seguiranno oggi 9 maggio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie alla Soc. Modiano, alla Pia Casa di riposo, alle Madri e al suo personale.

---

† Dopo lunga malattia ha reso l'anima a Dio

Maria Solano ved. de Villaris

Ne danno l'annuncio i figli MARIUCCIA con il marito AUGUSTO, UMBERTO con la moglie GINA e MARIO con la moglie EMMA, i nipoti e i parenti.

La cara salma arriverà da Vercelli e i funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spenta cristianamente

Caterina Decarli nata Ban

Profondamente addolorati ne danno il mesto annuncio il marito GIOVANNI, i figli RINALDO, MARIO, GIORGIO e MARIA con il marito TULLIO GIORGI, il fratello GIUSEPPE BAN, le cognate, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa al lutto di Mario e Rinaldo Decarli per la morte della loro mamma

Caterina Decarli nata Ban

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Nuciforo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIO, ROSANNA, ROBERTO, i parenti tutti, la nuora COSTANZA, il genero PAOLO e la famiglia MOSO.

I funerali seguiranno domani martedì 10 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 8 maggio si è spento all'età di 71 anni

Francesco Lussi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il fratello e le sorelle a nome dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† A soli 14 giorni dalla scomparsa del marito è mancata ai suoi cari

Francesca v. Gerdina

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli PAOLO e GIUSEPPE, la cognata GIUSEPPINA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Soc. a r. l. DANIELE MERLUZZI partecipa con cordoglio all'improvvisa scomparsa del Suo Amministratore

Daniele Merluzzi

Si associano al lutto della Famiglia i dipendenti ed i collaboratori della Società.

L'AQUILA S.p.A. prende viva parte al dolore dei Familiari per la prematura perdita di

Daniele Merluzzi

suo affezionato collaboratore.

Trieste, 6 maggio 1966.

L'ing. G. L. PROSS e famiglia partecipano con profondo dolore al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del

COMM.

Agostino Eschini

Presidente e Direttore Generale della S.A.C.E. - S.p.A. Bergamo

Trieste, 7 maggio 1966

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA distinta offresi presso persona sola, pratica cucina e lavori leggeri. Cassetta 47839 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

BAMBINAIA fidata, lunga esperienza, massimo 45enne, stabile cerca famiglia signorile con tre bambini. Stipendio adeguato. - Cassetta 47933 B, SPI.

30-40ENNE referenziata cercasi per assistenza signorina postumi paralisi estate soggiorno campagna, paga adeguata. Cassetta 25477 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

CAPOCUOCO capacissimo offresi albergo ristorante stagione estiva. Offerte Cassetta 25443 C SPI.

CONTABILE pratico trentenne cerca sistemazione decorosa. Cassetta 25621 C, SPI.

IMPIEGATA conoscenza dattilografia francese offresi. Cassetta 25249 C, SPI.

IMPIEGATA 19.enne volonterosa, pratica ufficio offresi. Cassetta 25291 C, SPI.

PENSIONATO ex commerciante in proprio offresi lavori non pesanti incarichi di fiducia esattore. Massima garanzia. Cassetta n. 48011 C SPI.

PRATICANTE ufficio dattilografa 16 anni due anni esperienza offresi conoscenza italiano sloveno croato. Cassetta 47747 C SPI.

RAGIONIERA 20.enne, pratica paghe, contributi, fatturazioni, corrispondenza, libri paga, e contabilità, cerca serio impiego. Cassetta 25333 C, SPI

SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza inglese, francese, sloveno, primo impiego offresi. Cassetta 25486 C, SPI.

SEGRETARIA albergo madrelingua tedesco offresi stagione estiva. Offerte cassetta 47483 C. SPI.

SIGNORA referenziatissima comunicativa accetterebbe impegni fiducia eventualmente mezza giornata. Cassetta 47819 C SPI.

SIGNORINA media età conoscenza lingue esperta trattare clientela e fornitori offresi commessa o cassiera. Cassetta 47781 C SPI.

STUDENTE 17.enne perfetto italiano tedesco offresi stagione turistica. Cassetta 25544 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 47795 CC

A. RADIOTELEVISIONE riparazioni TV impianti antenne interventi immediati. Telefonare 725233. 25504 CC

OFFRESI dattilografa macchina da scrivere propria accetta pure traduzioni italiano sloveno serbo croato e viceversa. Cassetta 25129 CC SPI.

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 48023 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA e aiuto commessa 15-18 anni per panificio cercasi. Tel. 90921. 46918 D

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

CERCASI apprendista elettromeccanico per laboratorio assistenza elettrodomestici. Cassetto 46898 D SPI.

COMMESSA pratica calzature cerca ditta centro. Telefonare 37320, 38028. 47777 D

I Off. appart. e bott. L. 40

AFFITTANSI appartamenti centro 2 camere cucina bagno. Altro 8 camere per ufficio centralnafta ascensore. Aurora, Ginnastica 1. 25595 I

AFFITTANZA cedesi zona Rossetti due tre quattro camere accessori. Altri appartamenti affittansi. Camera focolaio 5000 affittasi. Magazzini locali d'affari affittansi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11601/7 I

AFFITTIAMO 2 stanze stanzetta doccia cucina zona Viale. Telefonare 37533. 47907 I

APPARTAMENTINO pianoterra stanza cucina 7.000 affittasi La Commerciale, Torrebianca 24. 25365 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze doppi servizi cucina centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25321 I

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore armadio muro affitta prelevando parziale mobilio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25321 I

APPARTAMENTO paraggi via UDINE 2 stanze cucina bagno cantina rinnovato affitta 29.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25321 I

L Rich. appart. bott. L. 40

AFFITTO cerco due tre camere servizi massima garanzia anche periferia. Cassetta 11603 L SPI.

CERCASI affitto appartamento nuovo 2 camere cucina poggiolo. Aurora, Ginnastica 1. 25595 L

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTO quadri salotti vecchi cineserie camere letto pranzo per uso campagna. Telefonare 28551. 25583 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze letto giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 25467 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri orologi salotti antichi. Tel. 61591. 25579 NN

A. ACQUISTO mobili usati orologi metalli ferri. Telefonare tutti giorni 23076. 25468 NN

SOGGIORNO cucina formica libreria bar occasione. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 47895 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 60

VENDESI occasione auto Ardea, elettrosaldatrice nuova, altri attrezzi. Telefonare ore 14-15, 68210. 48095 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. CERCO licenza superalcoolici anche solo alcoolici. Telefonare 90023. 47975 R

A. SPACCIO vini e trattoria centralissimi vendo causa partenza. Rivolgersi piazza Garibaldi n. 3 bar. 47975 R

ACQUISTO buona rivendita tabacchi da spendere massimo 18.000.000. Scrivere Cassetta 47975/1 R SPI.

ALBERGO fronte mare con bar buffet ristorante garage giardino proprio vendesi occasione eventualmente facilitazione pagamento. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11601/5 R

CEDESI drogheria centro, avviata con o senza merce. Aurora, Ginnastica 1. 25595 R

CERCO locale per fare salone parrucchiere possibilmente zona Ponterosso. Scrivere Cassetta 47975/2 R SPI.

SPACCIO vini buffet centralissimo vendesi causa partenza. Bar tutte licenze centrale vendesi facilitazione pagamento. Negozio abbigliamento vastissima licenza centro vendesi causa partenza. Lavanderia moderna centralissima lavoro garantito 4 persone vendesi causa partenza vero affarone. Salone parrucchiere centrale vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11601/3 R

TRATTORIE bella posizione lavoro sicuro vendonsi occasione. Altre con giardino vendonsi condominio. Altra Barcola 1.000 mq. parco vendesi vera occasione. Altre trattorie latterie caffè vendonsi occasione. Negozi frutta verdura vendonsi. Corso Garibadi 11, Amministrazione. 11601/4 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio prossimo ingresso 2 stanze più servizi. Finiture accurate comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

APPARTAMENTO signorile centro Grado vendesi condizione pagamento. Altri Natisone vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11601/6 S

APPARTAMENTO 4 camere camerino cucina bagno cantina Giardino Pubblico libero vendesi occasione. Altri due tre camere cucina bagno riscaldamento centrale vendesi facilitazione pagamento. Altri liberi occupati vendonsi vera occasione. Locali d'affari liberi occupati contratto libero vendonsi, rendita 10% netto. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11601/1 S

APPARTAMENTO condominio libero occupato cercasi due tre camere accessori. Cassetta 11603 S SPI.

APPARTAMENTO via REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina panoramico seminuovo vende 3.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25321 S

APPARTAMENTO VIALE 2 stanze cucina gabinetto vende libero giugno 4.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25323 S

TERRENO 700 mq. vendesi zone Sistiana residenziale panoramica. Telefonare 725233. 25504 S

VENDESI appartamento causa impegno. Affarone. Esentasse. 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, panoramico. Zona Bonomea. Adatto sposi. Con mobilio. Aurora, Ginnastica 1. 1 S

VENDONSI anche a rate tutti giorni Fiat 850 Abarth accessoriata, 1100 '59, 14 'C, 600 '60 '58, 500 '60. Bar Gugliemo, via S. Marco 2. 48005 Q

VILLA Montebello vista panoramica 3 camere cucina bagno garage giardino libera vendesi causa partenza. Altra Costalunga 4 camere doppi servizi garage giardino occasione vendesi. Altra Sistiana vista mare 700 mq. giardino vendesi affittasi. Altra villa grande vendesi rarissima occasione. Terreni vendonsi. Ville Opicina vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11601/2 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Montalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . Milano L. . Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

1.07	A	Udine
3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
6.58	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
21.40	A	Poggioreale